

FORTE TENSIONE IN GERMANIA EST

Stato d'assedio

Berlino e Lipsia isolate - Centinaia di feriti

BERLINO EST — La Germania Orientale è in stato d'assedio. Ieri, domenica, Berlino Est e Lipsia erano isolate. Nella capitale tedesca la polizia ha stroncato un'altra manifestazione. Lo scontro generale è stato provocato anche dall'uomo più invocato, da quel «Gorbacev aiutaci» che ha deluso per la mancanza di incisività nei sostegno alle riforme invocate dal popolo tedesco. Non si conoscono cifre ufficiali sulle conseguenze dei disordini, ma si calcola che siano centinaia i feriti e altrettanti gli arrestati. Secondo gli osservatori occidentali si è trattato delle più gravi manifestazioni di protesta dal 1953 quando i sovietici furono costretti a intervenire con le forze corazzate.

La manifestazione di Berlino Est era incominciata poco dopo le tre del pomeriggio e si è protratta fino a notte.

Servizio a pagina 3

IL NUOVO PARTITO: PIU' COMPROMESSO CHE SVOLTA?

Ore di incertezza in Ungheria



BUDAPEST — Dopo l'autodissoluzione del partito comunista trasformatosi in un partito socialista di stampo occidentale, un'atmosfera quanto mai confusa e incerta è calata sul congresso. Si sta decidendo per lo statuto, il programma e i dirigenti. Ma le idee non sono chiare. Personaggi di spicco non aderirebbero alla nuova formazione. C'è l'impressione che si stia davanti non a un rinnovamento radicale ma ad una transizione tra il partito vecchio e quello nuovo. Più che una svolta, un compromesso. «Il cane è sempre quello — ha commentato qualcuno

— cambia solo la catena». I marxisti ortodossi hanno fatto intanto sapere che fonderanno un proprio partito. Il dibattito ormai continua a svolgersi fuori dell'aula (nella foto, uno scorcio della sala) con mediazioni e ripensamenti che rischiano di far slittare oltre il termine previsto la fine di questo storico congresso. Ieri il vicepresidente ha proposto che il governo si dimetta e lasci il posto a un esecutivo di tecnici per porre fine al monopolio comunista del potere e preparare le libere elezioni.

Rumiz a pagina 3

DOPO L'INTERVENTO DI COSSIGA

Il Csm decide su Ayala per il «mutuo d'oro»

ROMA — I riflettori tornano a puntare, stamani, su Palazzo dei Marescialli. Fra oggi e domani infatti il Consiglio superiore della magistratura, dopo lo scollone arrivato dal Quirinale, riprende l'inchiesta su Giuseppe Ayala, il magistrato del pool antimafia della magistratura palermitana finito sotto inchiesta per il mutuo da centinaia di milioni contratto per pagarsi la casa.

I membri della prima commissione del Csm, accelerando i tempi, in 48 ore potrebbero portare a termine le audizioni (già programmate) di Ayala, del suo collega Pinatone, del giornalista Toti Palma e del direttore della sede palermitana del Banco di Sicilia, che ha concesso il principesco mutuo al giudice dalla turbolenta vita privata. Tanta premura si è resa opportuna dopo il richiamo di

Cossiga che ha raccomandato (pur astenendosi dal partecipare ai lavori del Csm che presiede in una veste però più formale che sostanziale), di porre al più presto la parola «fine» alla telenovela del «corvo» che inquina l'atmosfera del Palazzaccio palermitano.

Ma non è solo in Sicilia che la magistratura italiana sta vivendo momenti poco esaltanti. A Bologna infatti sta per aprirsi il processo d'appello per la strage della stazione sotto il pesante sospetto di un'inchiesta politicamente pilotata; a Torino è appena esploso il «caso Fiat»; a Chieti un ispettore di Vassalli indaga su presunte irregolarità compiute da magistrati nell'inchiesta sulla vendita di un'industria alimentare di Ortona.

Tamburini a pagina 2

SINISTRA DC Invito all'unità

PAGINA

4 Con un invito all'unità nel partito e con un confronto più costruttivo con i socialisti, s'è concluso a Chianciano il convegno della sinistra democristiana. Ieri sono intervenuti tra gli altri De Mita e Granelli che hanno fatto il punto sulla corrente e sulla vita politica italiana dopo un congresso dc che ha sancito il cambio della guardia alla segreteria. Il presidente del partito ha parlato a lungo: «Al congresso non ha vinto nessuno; c'è stato però un gioco ambiguo». De Mita ha rilanciato la proposta di riforma dello Stato sociale.

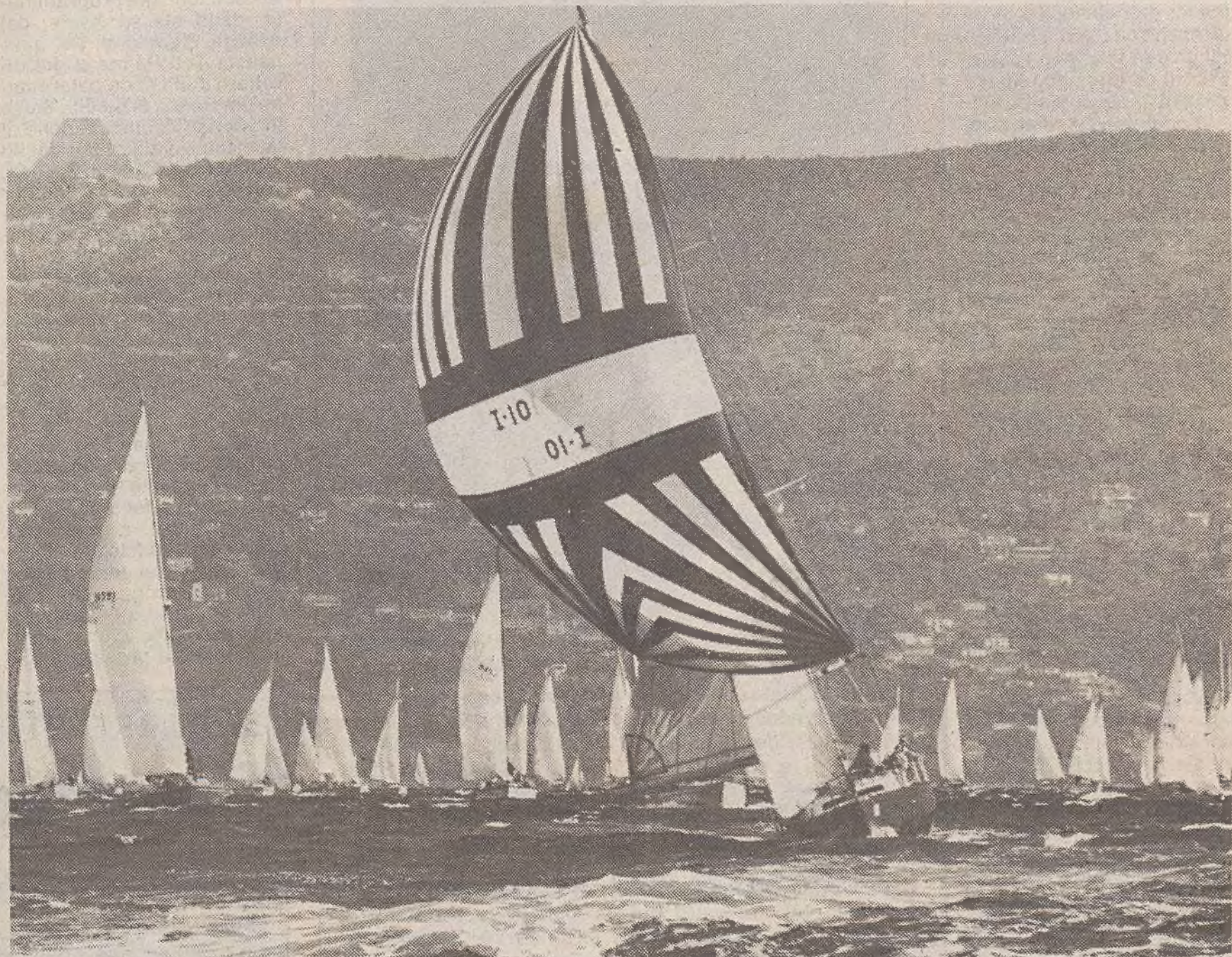
ARGENTINA Indulto

PAGINA

4 Grazie all'indulto fortemente voluto dal Presidente argentino Menem, sono ritornati in libertà più di 200 esponenti militari compromessi con la dittatura. Nella lista spiccano i nomi dei generali Nicolaides, Riveros, Lami Dozo e Menendez, e dell'ammiraglio Anaya. Inoltre, ritorna libero l'ex presidente Galtieri, responsabile della guerra delle Malvine.

MAI COSI' GRANDE, MAI COSI' VERA

Ecco la Barcolana epopea del mare



CALCIO MILIARDARIO Cadono Juventus e Milan Triestina, pari a Pisa



Blato, eroe della giornata esce su Calori.

Quasi due miliardi per i sette fortunati tredicisti di questa settimana. Sorprendissima in schedina la sconfitta interna della Juventus, orfana dei suoi fuoriclasse sovietici, ad opera dell'Atalanta. Sorprende anche il pari casalingo dell'Inter con il Bari e la sconfitta a Cremona del Milan. Un altro 2 è dovuto alla vittoria, sonante, del Genoa a Udine. Pareggio nel derby del Sud fra Roma e Napoli con Maradona costretto a recuperare su rigore la rete messa a segno da Comi. Cade la Fiorentina a Lecce e nuova sconfitta per il Verona a Marassi con la Sampdoria. Pareggi fra Cesena e Lazio e fra Ascoli e Bologna.

Buone notizie per i tifosi alabardati. La Triestina è riuscita a conquistarsi un preziosissimo punto sul campo della capolista Pisa, un risultato di grande prestigio che permette alla squadra di Lombardo di rimanere, seppur verso la coda, nel gruppo.

La Triestina, che ha schierato in porta Blato perché Gandini s'era infortunato proprio alla vigilia, ha disputato una buona mezz'ora in un testa a testa divertente, poi s'è chiusa in difesa e per i pisani che le hanno tentate tutte, non c'è stato verso di andare a rete. Per la verità un gol lo hanno segnato con Inocenti ma l'arbitro ha annullato per fuorigioco. I padroni di casa hanno anche invocato un rigore, hanno colpito un paio di traverse ma la buona stella è stata favorevole all'alabarda.

Servizi nello Sport

Servizio di Gualberto Niccolini

TRIESTE — E' arrivata la bora, il mare si è ingorgogliato e la ventunesima edizione della Coppa d'Autunno s'è fatta esaltante, al di là del nuovo primato di iscrizioni (883), oltre al record di presenze (ben superiori alle 700). S'è imposta la flotta Gardini con Moro il primo posto e nuovo record di un'ora e 39 minuti, e Moro subito dietro a sfilare sul traguardo prima di Rimini Rimini. Soltanto 382 le barche che hanno percorso tutte le 15 miglia di regata, tantissime quelle costrette al ritiro proprio sull'ultimo lato del triangolo, fra Santa Croce e il terrapieno di Barcola a causa dell'incattivirsi dei refoli quando i «grandi» erano già arrivati.

Tantissime le barche, presenti anche i miliardari maxi, vento da Nord-Est all'ora giusta, lo spettacolo era assicurato, il rinnovarsi della grande festa del mare ancora una volta incontrava il favore meteorico dopo una grigia vigilia di pioggia e di assoluta calma polacca. Sin dal colpo di cannone, 9.30 spaccate, le più grandi barche si sono involate verso la prima boa esibendo i coloratissimi spinnaker per sfruttare appieno il favore di un vento teso che faceva arrotondare il mare. Primo ingaggio proprio in boa con Rimini Rimini al primo posto e i due Moro a seguire. Poi il gruppo alle prese con rande e fiocchi mentre il vento sembrava girare a levante.

Il primo allarme «uomo in mare». Per un paio d'ore s'è temuto il peggio mentre lo sfortunato velista era stato subito raccolto da Pelaschier. E via sul secondo lato con vento più calmo e indigestione di vele per gli occhi degli spettatori (i più fortunati in mare, a migliaia sulla costiera, a Barcola e sul ciglione carsico). Lungo il nostro inseguimento verso la seconda boa con Lucio al timone del possente Rio e Maida a rifornire gli inumiditi ospiti di caffè, maxi-panini e bicchieri di bianco.

Ultimo lato a fianco del Moro

Il sino alla linea del traguardo ad ammirare la saggezza velistica dello skipper e i perfetti automatismi di un equipaggio rotto alle più difficili esperienze. E mentre i professionisti si susseguivano al traguardo il vento cominciava ad aumentare di tono e volume, le raffiche si facevano più tese creando notevoli difficoltà fra la seconda boa e il traguardo. Ebbene in quasi quattrocento, i «puri» ce l'hanno fatta mentre altrettanti hanno dovuto abbandonare, chi per danni, chi per evitare danni.

La bora questa volta ha creato le condizioni per una regata ad altissimo livello, una competizione aperta a tutti ma da non prendere come gita domenicale. Ne è uscito valorizzato lo spirito sportivo alla base di questo ormai tradizionale appuntamento che ha il diritto di figurare nel grande calendario della vela internazionale.

Una notazione sull'eccezionalità dell'organizzazione e sulla stupenda opera di soccorso immediatamente messi in movimento fin dai primi refoli con elicotteri e mezzi marini, fra Capitaneria di porto, Polizia, carabinieri, Guardia di finanza e Croce rossa. In perfetta sincronia ogni barca è stata soccorsa, ognuno ha trovato la mano salvatrice ed anche se la bora ha fatto rischiare, tutto si è concluso felicemente.

La più grande manifestazione sportiva triestina ha scritto ieri una storica pagina per il mondo velistico: anno dopo anno c'è sempre qualche «grande» in più che si fa affascinare da questa incredibile regata ormai lanciata verso le mille iscrizioni (e se ce n'è un'altra al mondo venite pure a raccontarcelo). Ed è ormai evidente che avvance anche lassù se il vento ed il sole non mancano all'appuntamento e il mare si mette a giocare. In barca abbiamo brindato a tutti quelli che amano il mare e la Barcolana ancora una volta è stata la più inebriante e corale dichiarazione d'amore. Quando lo sport è sentimento Trieste sa primeggiare.

«IL MEDITERRANEO, LAGO DELLA VENDETTA»

Minacce di Gheddafi all'Italia per i danni del colonialismo



TRIPOLI — Gheddafi torna a riprendere fiato dopo un periodo di stasi sull'uso e l'abuso delle minacce. L'Italia è ancora nel mirino. Il Mediterraneo, ha detto, potrà trasformarsi nel lago della vendetta se Roma non adempirà alle richieste di risarcimento per i danni provocati dal periodo coloniale.

Gheddafi ha pronunciato il suo intervento davanti al congresso generale del popolo, come a Tripoli si chiama il parlamento, in occasione della «festa della vendetta». Questo è un refrain parzialmente caro al leader tripolino. E la «vendetta» ci riguarda in prima persona perché ne siamo i destinatari. Gheddafi ha tuttavia riconosciuto che «attualmente l'Italia non è ostile alla Libia», al contrario «è il Paese europeo più amico della Libia»; e ha rito-

Preteso il risarcimento nonostante ampie lodi ai politici di Roma. «Dobbiamo insegnare a scuola ai nostri figli a vendicare il periodo dell'occupazione»

dato che quello di Roma è stato «l'unico governo europeo a non partecipare al boicottaggio contro la Libia decretato dagli Stati Uniti». Gheddafi ha inoltre descritto il primo ministro Andreotti come «amico della Libia e della causa araba e una delle persone immuni dallo spirito del crociato». Il capo tripolino ha citato anche esponenti del partito socialista

e di quello democristiano come «amici della causa araba e della Libia». Nessuna parola, invece, sul trattamento poco riguardoso riservato recentemente al ministro De Michelis. Tuttavia Gheddafi ha lamentato che «queste posizioni non che «queste posizioni non hanno ancora condotto a un'azione razionale del prosoluzione del risarcimento per i danni provocati dal colonialismo». Riferendosi alla guerra smo». Riferendosi alla guerra smo». Riferendosi alla guerra smo».

«RICCARDO» Oggi in palio 10 milioni A pagina 3 i numeri

S'inizia oggi «Riccardo», il nuovo strepitoso concorso che terrà compagnia per otto settimane consecutive ai lettori de «Il Piccolo». Quotidianamente sono messi in palio 10 milioni di lire (15 milioni alla domenica) in gettoni d'oro. Per vincere dovete verificare ogni giorno se i numeri in evidenza sul giornale corrispondono a quelli stampati sulle vostre cartelle. Se riuscite a coprire tutte le 15 cifre contenute in una vostra cartella, comunicate immediatamente la «tombola» al nostro centralino telefonico. Infatti, le vincite devono essere rese note entro le ore 18.30 del giorno in cui si verificano. Inoltre, per ritirare i premi, i fortunati dovranno essere in possesso delle testate de «Il Piccolo» edite nel corso della settimana di gioco. Da oggi fino a domenica prossima si deve utilizzare la cartella con la dicitura «gioco n. 1-1 a settimana».

GIULIANI, CANDIDATO A SINDACO DI NEW YORK

Bruciato dalla barzelletta

Servizio di Giampaolo Pioli

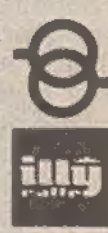
NEW YORK — E' sotto di oltre venti punti. Rischia di perdere l'elezione a sindaco repubblicano di New York per colpa di una barzelletta. Rudolph Giuliani, il mastino della mafia, il super-procuratore che è riuscito a mandare in galera con cento anni ciascuno, tutti i boss di Cosa Nostra, avrebbe fatto meglio a tagliare la lingua troppo lunga del suo comico preferito e supporter Jackie Mason. Il ricicciuto Mason, consigliato dallo stesso fantasma che aiutò Bush per la Casa Bianca, convinto di fare un

favore al candidato repubblicano in uno show televisivo ha detto: «Non si capisce perché gli ebrei si affannano tanto per i neri, quando un nero non darebbe nemmeno un centesimo per un ebreo». Magari è vero, ma è successo il finimondo. Si sono infuriati sia i neri che tutti gli ebrei i quali in cuor loro avevano già deciso, pur essendo democratici, di votare il bianco Giuliani contro lo scialbano Dinkins prima di laurearsi in legge aveva anche lavorato come ferroviere pur essendo il figlio di un medico del New Jersey, viene dato favorito col 55 per cento mentre a Giuliani i precisi sondaggi della Gallup non assegnano più del 31.

Il brizzolato avvocato nero considerato un politico di non altissimo livello, esperto solo come consigliere comunale, ha battuto a sorpresa l'ex sindaco Koch alle primarie, e anche ora che la campagna elettorale si sta facendo «sporca» piena di cadaveri nell'armadio e colpi bassi da entrambe le parti, sta tenendo molto bene.



illycaffè è una sola miscela, la stessa in tutti i bar, con un perfetto equilibrio di aromi, per darci lo stesso espresso, sempre e ovunque, illycaffè, per i Maestri dell'Espresso.



DA OGGI CON

riccardo

IL GIOCO MILIONARIO

SI VINCE OGNI GIORNO PER 8 SETTIMANE

PER ROMA La Malfa ripropone la «giunta del sindaco»

ROMA — «E' la logica degli schieramenti ad aver fallito. Per questo ci vuole un sindaco con un forte mandato di fiducia del consiglio, che scelga da sé gli assessori senza cadere nella ripetizione degli errori del passato». Giorgio La Malfa ha aperto la campagna elettorale del Pri rilanciando la proposta della «giunta del sindaco». «Avvio» anche per gli altri laici: il Psdi chiede alleanze chiare, il Pli critica le ingenti spese elettorali. Il capoluogo di Garaci condivide le riflessioni dei laici del vicariato sui mali di Roma.

Affiancato dal capoluogo Mammì e da Susanna Agnelli, il segretario del Pri ha alzato il tono della campagna elettorale sostenendo che le proposte repubblicane per il dopo voto sono «di contenimento». Soprattutto quella sulla «giunta del sindaco», proprio perché sia le giunte di centro — sinistra che quelle di sinistra si sono dimostrate inadeguate: «E' la logica degli schieramenti ad aver fallito. La logica che credeva di risolvere i problemi di Roma cambiando e ricambiando la bandiera sul Campidoglio».

Cariglia ha aperto la campagna del Psdi contestando il significato nazionale che alle elezioni di Roma stanno dando Dc e Pci: «Pensano che, così facendo, sia più facile per loro mobilitare un elettorato stanco e deluso». Diritto al cuore del Psi l'avvio della campagna liberale: «Perché Carraro è andato a Fantastico?», si è chiesto il capoluogo del Pli Battistuzzi. Che ha commentato: «E' evidente che bisogna riscrivere anche le regole della campagna elettorale, oltre che quelle della gestione amministrativa».

Il capoluogo della Dc Enrico Garaci ha detto: «Condivido le analisi e le preoccupazioni della Consulta sulla situazione di Roma e circa la necessità, per chi fa riferimento all'ispirazione cristiana, di un deciso impegno a favore della Capitale: sono le motivazioni che mi hanno convinto ad accettare la guida della lista Dc».

LA SCIENZA LI AIUTA

Per un milione di calvi

Dalla Svizzera le ultime novità

BASILEA — La calvizie è un problema sentito da vere e proprie moltitudini (nella sola Svizzera un milione di persone e in Italia sono 7 milioni). Circa due anni fa fu diffuso nel mercato un farmaco per il trattamento sintomatico dell'alopecia androgenetica (calvizie), un vasodilatatore che, utilizzato in passato nelle terapie contro l'ipertensione, fece riscontrare casualmente un imprevedibile risultato nella crescita dei capelli.

Il vasodilatatore funzionava, ma era pur sempre un farmaco e come tale portatore potenziale di effetti collaterali poi effettivamente denunciati (soprattutto negli Stati Uniti): variazioni della pressione sanguigna, della frequenza cardiaca, disturbi epatici.

Recentemente a Basilea, sede dei colossi mondiali della chimica, i laboratori di Labo, società di ricerca di una nota multinazionale, hanno messo a punto un nuovo prodotto cosmetico per la caduta dei capelli contenente una soluzione allo 0,1% di Benzil Nicotinato, la cui applicazione locale provoca solo un temporaneo rossore sul cuoio capelluto che scompare dopo circa un'ora.

Contrariamente a quello di utilizzo farmaceutico, già presente sul mercato, questo nuovo prodotto, di impiego cosmetico, non provoca effetti collaterali e non mette a repentaglio la salute di quell'esercito di calvi che non vuole rinunciare a lunghe chiome. Il nuovo prodotto svizzero, il cui nome commerciale è Labo, comincia ad affluire nelle farmacie italiane dopo aver avuto in Svizzera il suo battesimo naturale e sembra che stia per essere distribuito contemporaneamente in Spagna, Germania, Francia, Olanda e Finlandia.

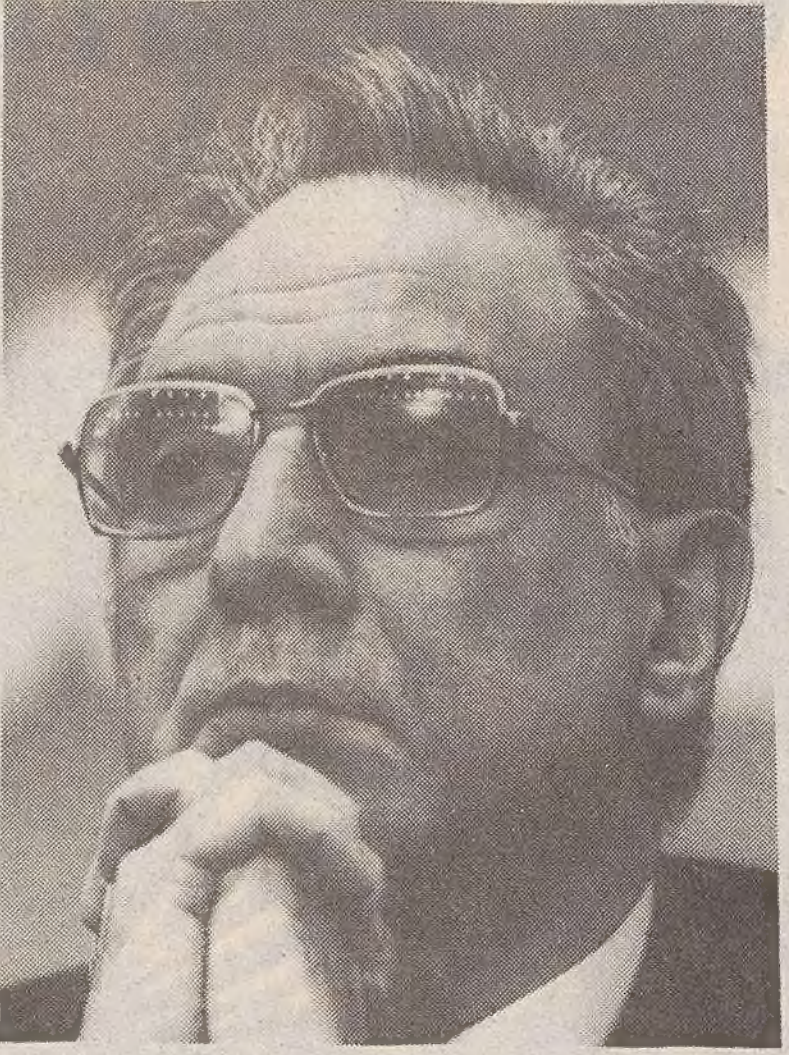
CSM / RIPRENDONO LE AUDIZIONI SUL CASO PALERMO

Magistrati nella bufera

Anche a Bologna e Chieti accuse e sospetti sull'operato di alcuni giudici

CSM / PALADIN

«Solo un ammonimento, non un atto formale»



ROMA — Francesco Cossiga ha tirato le orecchie al Csm indossando la veste di presidente della Repubblica e non quella di presidente del Csm, che pure gli attribuisce la Costituzione. Una formalità che assume particolari significati? Lo abbiamo chiesto ad un illustre studioso, il professor Livio Paladin, già presidente della Corte costituzionale e ministro nell'ultimo governo Fanfani.

Professore, perché un messaggio di Cossiga «nella sua qualità di Capo dello Stato»?

«E' stato un ammonimento in una forma libera e non sotto specie di messaggio. Un appello rivolto dal fuori, al Csm, e non dal dentro, perché è una decisione consuetudinaria del Capo dello Stato, e non solo di questo, di presiedere il meno possibile a palazzo dei Marescialli».

Allora la presidenza del Csm per il Quirinale è solo una formalità?

«C'è il naturale imbarazzo del presidente della Repubblica a deliberare in

seno al Consiglio sullo stesso piano degli altri. Ma qualche volta, come fece Cossiga quindici mesi fa, il Capo dello Stato presiede il Csm in maniera più formale che sostanziale, cominciando a parlare prima dell'inizio dei lavori e poi lasciando la seduta prima che si inizi a discutere nel merito delle singole questioni. Il particolare interesse del presidente della Repubblica per le questioni della giustizia deriva da questa sua formale presidenza del Csm».

Ma non potrebbe, Cossiga, intervenire direttamente sul consiglio?

«Avrebbe addirittura, sulla carta, il potere di presiedere la sezione disciplinare del Csm. Altra cosa, però, che non ha mai fatto nessun predecessore per ovvie ragioni: la decisione di non presiedere è resa necessaria dal tipo di deliberare che il Consiglio assume, nel compimento delle quali è bene che il Capo dello Stato non sia coinvolto».

[Lucio Tamburini]

Servizio di

Lucio Tamburini

ROMA — Dopo lo scrollone arrivato dal Quirinale, il Csm riprende l'inchiesta su Giuseppe Ayala. Premendo sull'acceleratore, tra oggi e domani la prima commissione potrebbe portare a termine le audizioni, già programmate, dello stesso Ayala, del collega Pignatone, del giornalista Toti Palma e del direttore della sede palermitana del Banco di Sicilia. Salvo imprevisti, quindi, anche il fascicolo Ayala, dopo quello relativo ad Alberto Di Pisa, verrebbe chiuso a tambur battente. E le «vite parallele» dei due magistrati palermitani saranno consegnate al plenum di palazzo dei Marescialli per le decisioni opportune. Ma «definitive», come ha indicato Cossiga, perché sia messa la parola «fine» alla telenovela del «corvo» e alle inquietudini del palazzo dei veleni.

Nella sua qualità di Capo dello Stato, Francesco Cossiga ha indicato la via da seguire senza tentennamenti. Dichiarandosi al di sopra delle parti, ha fischietto il fallo nel gioco dei personalismi e delle correnti, delle contiguità politiche e delle beghe regionalistiche. Non è intervenuto come presidente del

La commissione del Consiglio

superiore accelera i tempi

delle audizioni dopo l'invito

del Presidente Cossiga a far presto

Csm (ha tenuto a sottolineare), come pure era stato invitato a fare dai tre «laici» comunisti Smuraglia, Brutti e Gomez D'Ayala, in una critica conferenza stampa. Anche se questa sorta di sdoganamento della personalità non si presenta un esercizio facile, per Francesco Cossiga, dal momento che molti ricordano come proprio con il suo voto determinante Cesare Mirabelli venne eletto a vicepresidente del Csm, prevalendo all'ultimo minuto sulla candidatura Smuraglia. Ma è certo che l'appello di Cossiga va letto non solo con riferimento alla situazione contingente del palazzo dei Marescialli. Il presidente della Repubblica ha richiamato anche l'attenzione sul «grave impegno cui l'ordine giudiziario è chiamato» dovunque nel nostro paese. Un impegno che «richiede in

sommo grado serenità, autorevolezza e indiscutibile prestigio dei membri dell'ordine stesso». Un intervento «opportuno», come il ministro di grazia e giustizia Giuliano Vassalli, che ha definito ieri a Sulmona, e «giustificato poiché non è un mistero che c'è sempre molta politica in ogni decisione delicata e importante». Vassalli intendeva sicuramente riferirsi al «caso Palermo», ma tutti sanno che la riflessione si taglia a molti casi che vanno affiorando un po' dappertutto nel panorama delle nostre aule di giustizia. Da Palermo a Bologna, dove sta per aprirsi il processo d'appello per la strage alla stazione, con il pesante sospetto di un'inchiesta «pilottata»; a Torino, dove un pretore viene rifiutato, perché in odore di pregiudizio contro la Fiat. Per finire, da ultimo, a Chieti.

Dove un ispettore di Vassalli accetterà quanto ci sia di vero nelle insinuazioni circa presunte irregolarità commesse da magistrati di quel tribunale nella conduzione dell'inchiesta sulla vendita di una industria alimentare di Ortona. L'azienda (ex «Pulbasta», oggi «Ortacoop») fu venduta sette anni fa alla Lega delle cooperative, si dice, con fondi dello Stato e una fidejussione della regione Abruzzo. «E' una questione che appare molto complessa, ma dalle accuse molto pesanti e preoccupanti, che è nostro obiettivo chiarire al più presto», ha detto in proposito Giuliano Vassalli. Sabato il ministro è stato ricevuto, prima di Mirabelli, al Quirinale, anche per fare il punto sulla condizione della macchina della giustizia all'avvicinarsi della data per l'entrata in vigore del nuovo codice. L'appuntamento «si presenta in una situazione di grandissima difficoltà», ha detto ieri Vassalli —, la stessa nella quale la giustizia versa da molti anni. «Non credo però neanche ai rinvii dell'ultimo momento — ha concluso il guardasigilli — spero soltanto in un contemporaneo rapido cammino della legge sul gratuito patrocinio».



Hussein a Roma

ROMA — Il Re di Giordania Hussein è giunto ieri a Roma proveniente da Amman per una visita di lavoro di un giorno. L'aereo reale, è atterrato nel settore militare dell'aeroporto di Ciampino alle 15. Re Hussein è stato ricevuto allo scalo aereo dal ministro italiano delle aree urbane Carmelo Conte presenti anche numerosi ambasciatori e rappresentanti politici di nazioni arabe. Hussein che è accompagnato dalla moglie, incontrerà oggi il Presidente della Repubblica italiana Cossiga e successivamente il presidente del Consiglio Andreotti e il ministro degli Esteri De Michelis. Al centro dei colloqui ancora una volta i temi della crisi mediorientale dopo il «no» del governo di Israele al «piano Mubarak». Re Hussein non aveva preso ufficialmente posizione sull'iniziativa del presidente egiziano, ma la sua presenza al fianco dei leader dei Paesi arabi moderati, per tessere una fitta rete diplomatica di sostegno all'iniziativa, è stata costante.

LA CORRENTE DI DE MITA A CHIANCIANO

La sinistra dc guarda al Psi

Dall'invitato

Pierandrea Vanni

CHIANCIANO TERME — La sinistra democristiana fa della riforma elettorale e del rinnovamento dello Stato sociale i suoi cavalli di battaglia; sollecita il partito a non avere timori reverenziali nei confronti del Psi ma riconosce che la collaborazione con i socialisti è oggi l'unica prospettiva praticabile; non sconfigge definitivamente il nodo della sua collocazione interna ma attenua certe punte polemiche pur precisando che il chiarimento deve ancora concludersi e, dunque, che i ruoli di maggioranza e opposizione debbono essere ancora definiti.

C'è tutto questo e altro ancora nell'intervento con il quale Ciriaco De Mita ha concluso la tre giorni della corrente che nonostante tutto, e certo non in maniera monolitica, si richiama al suo nome. Un De Mita puntiglioso, polemico con alcuni giornalisti per le loro cronache sul convegno, a tratti ancora con il dente avvelenato per le conclusioni del congresso nazionale dc («non ha vinto nessuno. C'è stato un gioco ambiguo. Comportiamoci non come quelli che sono stati imbrogliati ma come chi ha dato la risposta più alta») e della crisi di governo che lo ha allontanato da Palazzo Chigi: «Ci siamo sforzati di capire ma spiegazioni vere non ne sono mai venute. Il problema è ora comprendere se le ragioni di quella crisi abbiano avuto una risposta».

Un De Mita che ha rivendicato con forza il contributo della sua segreteria alla ripresa del dialogo con il mondo cattolico, che ha lanciato strali contro l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti («proprio lui che ha concentrato di più è intervenuto contro la concentrazione dell'informa-

zione»), che ha fatto leva sull'orgoglio e sul patrimonio della sinistra pur non sposando le posizioni più intransigenti del Psi e pur non accogliendo, almeno per ora, l'invito di Giovanni Goria a una maggiore attenzione nei confronti del Pci.

L'ultima giornata del convegno è vissuta, prima delle conclusioni di De Mita, sulla polemica di Luigi Granelli («per la Dc si è aperta una situazione ad alto rischio politico ma Forlani e Andreotti non se ne rendono conto»), sull'ironia di Nino Andreatta («nei paesi dell'Est sopravvivono solo alcune forme di socialismo al caviale») e sulla sollecitazione forte di Mino Marinazzoli che ha sottolineato «la consapevolezza per la Dc che la storia alta del partito non è stata quella delle comodità e delle attese ma quella delle responsabilità e del rischio. Le battaglie si possono vincere o perdere, ma se non si fanno non si vincono mai».

Infine Ciriaco De Mita. Una premessa: «La descrizione di una sinistra dc in difficoltà è sbagliata perché oggi le difficoltà sono in qualunque campo e in crisi è l'intero sistema politico del Paese».

Tempi e strategie — ha sostenuto — sono cambiati rispetto all'epoca del centro-sinistra. Oggi il Psi gioca una partita che vuole essere di alternativa contemporanea alla Dc e al Pci. Lo stesso accordo attuale con la Dc viene considerato tale solo in attesa di una sostituzione del Psi alla Dc. Secondo De Mita alla posizione socialista la Dc deve rispondere in maniera non acquiescente. «La Dc deve sapere fissare in proprio gli obiettivi che si pone per poi confrontarli con quelli degli altri. Non basta l'elenco per tenere buoni gli umori variabili degli altri. Non sarà questo, domani, a evitare il rischio di nuove elezioni anticipate».

CIAMPI A BASILEA

Il tasso di sconto non si tocca

Servizio di

Nuccio Natoli

ROMA — «Che cosa dobbiamo fare con il dollaro?». A questa domanda, da ieri sera a Basilea e fino a tutto domani, cercano di rispondere le autorità monetarie dei 10 paesi più industrializzati del mondo (il G-10). A rappresentare l'Italia ci sono il governatore (Ciampi) e il direttore generale (Dini) della Banca d'Italia. L'occasione è quella giusta per discutere, oltre che sul modo di «dare una regolata alla moneta Usa», di tassi e di congiuntura economica internazionale.

I «signori delle monete» hanno di fronte gli eventi dell'ultima settimana. In particolare, la constatazione che il generalizzato aumento dei tassi innescato dalla Germania federale non è stato sufficiente a bloccare l'ascesa del dollaro. Alcuni paesi importanti (l'Italia e, soprattutto, il Giappone) non hanno voluto seguire la

mossa tedesca. Non è quindi da escludere che a Basilea vi saranno «richieste di chiarimento» e, forse, la concertazione di qualche strategia comune. Ma quale? Secondo gli esperti è stata la mancata risposta giapponese a non imbrigliare il dollaro. E' presumibile che i banchieri facciano pressione sui rappresentanti del Sol Levante perché ritocchino al rialzo il loro tasso di sconto (è fermo al 3,25%) per sostenere lo yen e deprimere il dollaro.

La posizione italiana sarà spiegata da Ciampi. Giovedì scorso a molti è parso sorprendente che l'Italia abbia risposto picche al movimento che partendo dalla Germania ha spinto al rialzo i tassi di interesse di Francia, Inghilterra, Svizzera, Austria, Olanda, Danimarca e Belgio.

All'origine della decisione tedesca ci sono due motivi fondamentali: a) il tentativo di evi-

Il governo italiano si ripromette di riequilibrare l'economia

con altri sistemi: più entrate e riduzione delle spese. Funzionerà?

tare nuovi rialzi del dollaro, o meglio di fargli perdere almeno parte delle sue forze; b) porre un freno alle migrazioni dalla Germania dei grandi capitali internazionali. Gli effetti sul dollaro sono stati pressoché nulli. Anche la lira, che un po' tutti ritengono sopravvalutata, ha resistito arrivando persino ad apprezzarsi sia sul marco, sia sul franco svizzero.

Le nostre autorità monetarie non hanno seguito il passo te-

desco, da una parte perché da noi il tasso di sconto è già elevatissimo (3,5%) e si rischia di dare un colpo di freno allo sviluppo, dall'altro per non alterare la manovra di risanamento della finanza pubblica preparata dal governo. Il nostro sistema economico soffre di un'eccesso di domanda e la leva monetaria (quindi i tassi) è sempre stata un modo per controllarla.

Da noi, però, l'eccesso di consumi nasce, in parte dalle famiglie, ma soprattutto dalla fi-

nanza statale. A spendere troppo è in primo luogo lo Stato, tanto che anche per il prossimo anno sono programmate uscite superiori alle entrate (il deficit pubblico) per ben 133 mila miliardi di lire. E' vero che la fetta maggiore (ben oltre i 100 mila miliardi) sono dovuti agli interessi da pagare per il debito pubblico, ma ciò è solo un motivo in più per usare molta cautela sul fronte dei tassi. Carli ha ripetutamente avvertito che l'aumento di un punto dei tassi comporterebbe per la finanza statale una crescita degli interessi di circa 10 mila miliardi in un anno. Di fronte a questa situazione il governo italiano si è mosso cercando di impostare una manovra economica (la legge finanziaria) che da una parte fa aumentare le entrate (freno ai consumi delle famiglie); dall'altra riduce le spese (freno ai consumi statali). Un aumento del tasso di sconto scombinerebbe tutto il disegno.

L'unico rischio potrebbe risiedere nella possibilità che i capitali stranieri trovino meno conveniente affluire in Italia. Su questo versante le nostre autorità monetarie fanno adattamento su «due vantaggi»: primo è che i tassi italiani, malgrado tutto, continuano a essere i più alti del mondo (l'unica eccezione della Gran Bretagna). Il secondo è sperare che l'effetto psicologico avuto alla scelta fatta con la manovra economica (il risanamento della finanza pubblica) nell'analisi degli operatori internazionali, quanto meno per i regimi a «minor convenienza», relativa a sottoscrivere titoli pubblici italiani. In sostanza, le nostre autorità monetarie non seguono la Germania. «Un puntato sulla buona stella della manovra economica. E' un azzardo? La risposta si avrà in Parlamento nei prossimi due-tre mesi».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA direttore responsabile
RICCARDO BERTI vicedirettore

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
94123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale L. 67.000; mensile L. 25.000 (con piccolo del lunedì L. 272.000; 145.000; 77.000; 30.000)
Piccolo del lunedì L. 272.000 - Necrologie L. 3500-7000 per parola
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000
Abbonamento postale Gruppo 170

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 165.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 198.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.000) - Pubbl. istruzione L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3500-7000 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 3200-6400 - Partecip. L. 4600-9200 per parola)

La tiratura dell'8 ottobre 1989 è stata di 78.900 copie

Certificato n. 1376 del 15.12.1988

© 1989 O.T.E.S.p.A.

Finanziaria, la parola alle Camere

ROMA — Il governo dell'economia affronta il passaggio più difficile: quello dal dire al fare. In settimana prende il via al Senato la «sessione di bilancio». In parole più semplici, comincia l'iter per l'approvazione della manovra economica composta dalla legge finanziaria, dai provvedimenti di accompagnamento e dal bilancio 1990 dello Stato. Le previsioni sono buone visto che qualche giorno fa la commissione bilancio ha espresso parere positivo sulla congruità della manovra in relazione agli obiettivi che si intendono raggiungere. Ora tocca alle varie commissioni esprimere il loro parere, fare eventuali rilievi, proporre modifiche. Poi la «manovra» approderà in aula per la discussione generale e il voto. La stessa procedura sarà quindi ripetuta alla Camera. Se tutto filerà per il verso giusto, l'approvazione finale dell'intero «pacchetto» avverrà nei giorni precedenti il Natale, poi entrerà in vigore dall'inizio del nuovo anno. Il problema è se i tempi saranno rispettati, i precedenti degli anni passati non inducono all'ottimismo. Tutto ciò è tanto vero che, all'interno dello stesso governo, non si esclude la possibilità di trasformare qualcuno dei disegni legge di accompagnamento in decreto legge. C'è, però, da tenere conto del fatto che in questa occasione il

governo arriva alla «prova finestra» del Parlamento (almeno apparentemente) più compatto. Inoltre, la finanziaria '90, a differenza del passato, non contiene grandi rivoluzioni. Da qui a prevedere che non mancheranno ostacoli, il passo è lungo. A parte il normale gioco delle opposizioni, c'è da mettere in conto che l'attuale finanziaria ha sollevato non poche perplessità tra le categorie economiche e le parti sociali. Ancora negli ultimi giorni le critiche non sono mancate. La Confindustria, gli artigiani, i commercianti, gli agricoltori, il consiglio di amministrazione dell'Inps, tutti hanno rimproverato il governo di non tenere nel dovuto conto gli interessi della loro categoria. In qualche caso non sono mancate neppure minacce velate. Non è quindi da escludere che alcune di queste posizioni possano trovare eco durante le discussioni parlamentari. Non è un caso se il ministro del tesoro Guido Carli proprio ieri, in un'intervista in cui ha difeso la bontà dell'intera manovra, ha messo le mani avanti affermando che «non è un problema di uomini, ma della maggioranza che sostiene il governo». Il ministro del tesoro ha aggiunto di volere addirittura anticipare la liberalizzazione dei capitali «perché più ci aggranciamo all'este-

ro e più saremo obbligati a buone regole nel nostro comportamento quotidiano». Insomma, nessuno si nasconde che è la compattezza della maggioranza la passerella necessaria per compiere il tragitto tra la stesura della legge finanziaria e la sua approvazione. La ricetta preparata dal governo potrà essere indigesta a molti, ma non c'è dubbio che, stando al calcolo e alle cifre fornite dai ministri del tesoro e del bilancio, il tragitto che è stato disegnato è quello del risanamento della finanza pubblica, senza deprimere il tasso di sviluppo della nostra economia. Addeittura, a partire dall'inizio del 1993 (se tutto andrà secondo le previsioni), dovrebbe poter cominciare a diminuire l'enorme montagna rappresentata dal debito pubblico. I cardini su cui si regge tutta la costruzione ideata dal governo sono due: a) il ritmo di sviluppo del sistema economico (la crescita del prodotto interno lordo) si deve attestare al 3,2% il prossimo anno, al 3,3% nel '91, al 3,4% nel '92 e quindi al 3,5% nel '93; b) l'inflazione non deve fare bruschi scherzi fissandosi al 4,5% il prossimo anno, e poi scendere definitivamente al 3,5%.

[Nuccio Natoli]

MILANOCOLLEZIONI

È iniziata la riscossa della moda italiana

Armani e Moschino si rinnovano e guidano, pur nella loro diversità, le nuove tendenze del «made in Italy». Tante idee nuove sulle passerelle, come il tailleur rosso e nero e quello di lino ricamato color zafferano (proposte dell'Emporio). Bianchissima la nuova collezione di Salvatore Ferragamo

Dall'inviato
Eva Desiderio

MILANO — La prima giornata di Milanocollections dice subito come stanno le cose: la grande riscossa per la moda italiana è cominciata. E nel migliore dei modi con il nuovo Armani e il nuovo Moschino. Perché nuovi? Perché entrambi, pur nella loro diversità, sono andati oltre, hanno alzato il tono rivisitando lo stile, portando in passerelle tante idee. Cominciamo da Giorgio Armani che ieri ha presentato la donna-ragazza dell'Emporio per l'estate 1990. L'Emporio è cresciuto, non solo come numeri di negozi (cento in tutto il mondo, più ventiquattro boutique per un fatturato globale di 620 miliardi), ma come raffinatezza della produzione. Le modelle di un tempo sono sparite per lasciare il passo alle trentenni affermate che non disdegnano ciavetteria, femminilità e voglia di uscire dall'anonimato. Dominatrice, come sempre, la giacca lunga, molle, senza imbottiture, ben abbottonata oppure sfuggente come una marina. Si porterà con pantaloni larghi dal sapore anni quaranta (come i sandali un po' ortopedici), o stretti con piccolo risvolto che scopre il calzino di filo bianco. Non mancano le gonne corte, a portafoglio rimborso, lievi come petali sotto bluse impalpabili, bianche, intrecciate o lunghissime. Inedito per Armani il tailleur rosso e nero e quello di lino ricamato color zafferano. I chiacchi, i verdini, il color legno dominano anche se si affacciano i toni lampone e il viola fra tanto bianco e blu. Il tema dello scialle a frange lega tutta la collezione: in testa, al posto del top, annodato sopra i pantaloni, come lo portavano gli hippy. Su questo ricordo ecco il jeans strappato e stampato indosso da una modella a busto nudo che fa scatenare i fotografi. Per la sera abiti corti cocktail arancio e fragola oppure pagliaccetti di chiffon chiarissimo, shorts di raso viola con camicie bianchissime. Quasi irriconoscibile Franco Moschino, meno divertente ma più sartoriale. Ora poi si è scoperto anche pittore e insie-

me agli abiti presenta i suoi quadri spiritosissimi con tanto di valletti in costume settecentesco. Non inganni la prima uscita con quel pantalone tipo Chanel sulla guancia di pizzo: la collezione è portabilissima, con tailleur rosa e neri con spolverino, blazer blu con i bottoni a cuore, vestiti ingannatori interi che sembrano tailleur spezzati. Sarà copiatissimo il completo bianco e blu con le pezzette all'uncinetto delle coperte fatte in casa, la borsetta celeste con le nuvole bianche, il reggiseno di perle che si porta come una collana sulla blusa di seta, l'abito da sera con la scritta «vip». Ma è proprio lo scialle il tema moda della prossima estate, non c'è che dire domina tutte le collezioni. C'è un'orgia di frange non solo da Armani ma anche nella bellissima collezione di Mario Valentino che si riconferma il mago indiscusso della pelle. Bianchissimi gli scialli di pelle intrecciata che si portano per divertirsi sull'impermeabile di microfibra e sulla sahariana, oppure a nascondere i seni delle indossatrici quest'anno sorprendentemente esuberanti. Su tutto domina il ricordo di Cabri, nei pantaloni e nelle casacche dei pescatori in camoscio albicocca, ottanio, verde acido. Come corazzette di Armadillo i corpetti e le giacche di cuoio intrecciate a mano, come marsupi le borse-cintura ricamate di perline di legno naturale. Bianchissima e leggiadra la collezione di Salvatore Ferragamo che ha scelto stavolta la sfilata statica corredata da un piccolo cocktail per i suoi completi jeans con grandi bottoni d'oro con incise le famose scarpine che compaiono anche sulle borse colorate, per camicioni Casanova di seta candida da indossare su autistici pantaloni grigio fango, per i tailleur di pique. Colorati come sorbetti invece i giacchini di daino e le giacche da pigiama in satin azzurro, beige e prugna. Di sera ancora bianco con camicie di organza dai colli enormi plissettate sulle quali spiccano orecchini a goccia di vetro di Murano e bracciali d'oro e tralci di rose.



Una proposta degli stilisti Dolce e Gabbana, presentata ieri mattina sulle passerelle di Milano per la primavera-estate del prossimo anno.

Interni

GRAZIE ALLA CITTADINANZA SVIZZERA

A Lugano il br Loiacono imputato «dimezzato»

Dall'inviato
Giuseppe Meroni

LUGANO — Si apre oggi, alle Assise criminali di Lugano, il processo ad Alvaro Loiacono Baragiola, cittadino svizzero accusato di una serie di reati terroristici commessi tra le fila delle Brigate rosse negli anni caldi del terrorismo nostrano. Si tratta di un caso per tanti versi clamoroso, da molti mesi al centro di discussioni giornalistiche e di indagini giudiziarie da parte della stampa e della magistratura del Canton Ticino. La storia di Loiacono ebbe inizio molti anni fa a Roma quando il giovane, ancora cittadino italiano, fu accusato e condannato a sedici anni di reclusione per l'omicidio, avvenuto nel 1975, di uno studente greco di destra, Michele - Miki - Mantakos. Loiacono a quel tempo era già latitante e, per le autorità italiane, membro di spicco delle Brigate rosse. Gli inquirenti lo ritennero successivamente responsabile anche dell'assassinio del giudice Girolamo Tartaglione, commesso a Roma il 10 ottobre 1978, e del tentativo di omicidio di un altro magistrato, Alfredo Vincenti. Ad inchiodarlo fu tuttavia la

Tutte le pene comminate in Italia

al terrorista prima della sua

naturalizzazione non sono state

più riconosciute in terra elvetica

testimonianza di un pentito, Massimo Cianfanelli, il quale dichiara di conoscere il ruolo di Loiacono all'interno dell'organizzazione eversiva e indica in lui uno dei nove membri del commando che, in via Fani, massacrò la scorta di Aldo Moro. Il curriculum come si vede è nutrito, alimentato com'è anche da altre accuse per rapine e tentate rapine. Tuttavia, in questo accanimento di imputazioni criminali, Alvaro Loiacono (che in seno alle Br si sarebbe avvalso del soprannome Otelio) è sempre riuscito a sfuggire per anni alla giustizia. Solo nel giugno dello scorso anno egli venne riconosciuto e rintracciato dalle autorità elvetiche sulla base di un ennesimo mandato di cattura internazionale. La sorpresa

fu grande. Il presunto terrorista, infatti, non viveva affatto nascosto (lavorava addirittura per la radio della Svizzera italiana) e dimostrava di essere riuscito a mettere in atto una serie di iniziative molto preziose per la sua sorte. La prima era quella di avere preso la cittadinanza svizzera sfruttando una nuova legge così provvidenziale da sembrare fatta apposta per toglierlo dai guai. Grazie alle nuove norme, infatti, Loiacono aveva potuto optare per la nazionalità materna e cambiare così anche il cognome, mutandolo in Baragiola. Come questo sia stato possibile è motivo ancora di aspre polemiche in Svizzera. Il cambio di nazionalità infatti avvenne nonostante il suo nome comparisse dal 1982 sul bollettino svizzero dei ricercati, fatto che avrebbe do-

vuto bloccare ogni pratica di naturalizzazione anche se i Baragiola, in Ticino, sono una famiglia potente, con forti amicizie politiche. Diventato svizzero le cose, per il giovane, si sono molto semplificate. Tutte le pene comminate in Italia prima degli accordi italo-elvetici del 1983, infatti, non sono state più riconosciute (neppure quella per l'omicidio Mantakos); l'estradizione è esclusa; i reati associativi, così come quelli di concorso morale, non sono considerati dal codice elvetico, e via di questo passo. Così oggi il giovane, di certo esperto in diritto internazionale (e relative scappatoie) sarà chiamato a rispondere soltanto di una parte delle uccisioni e delle violenze per le quali è condannato in Italia. Anche perché il procuratore generale del Sotto Ceneri Venerio Quadri ha ritenuto non sufficienti gli elementi e le testimonianze relative al rapimento di Aldo Moro. Il risultato è così singolare e sconcertante: il caso Baragiola pare diventare fin dall'inizio, più di ogni altra cosa, un processo al sistema giudiziario della vicina Repubblica italiana.

DALL'ITALIA

Telefono giallo «Non c'entro»

CAGLIARI — Il maresciallo dell'aeronautica Salvatore Loi, di 38 anni, di San Sperate (Cagliari), uno dei militari in servizio al radar di Marsala la notte del 27 giugno 1980, quando precipitò il Dc-9 dell'«Ivavia» con 81 persone a bordo, ha smentito le notizie di stampa secondo le quali potrebbe essere stato lui a fare il 6 maggio dello scorso anno la telefonata alla trasmissione «Telefono giallo» sulla sciagura di Ustica.

Trovato impiccato

MILANO — Il cadavere di Giorgio Franzoni, 52 anni, è stato trovato ieri pomeriggio alla periferia Nord di Milano. L'uomo che era scomparso il 3 agosto scorso, si era impiccato al ramo di un albero in un campo vicino a piazza Fratelli Grimm. La presenza del cadavere è stata avvertita da un cane.

La «marcia» dell'Etna

CATANIA — Il fronte più avanzato della colata lavica dell'Etna è rimasto ieri a quota 1100 mentre il braccio di Sud-Est, a quota 1150, scarsamente alimentato, percorre un metro l'ora. Il terzo braccio che aveva aggirato Monte Simone ha raggiunto quota 1800. Nella sua marcia ha incendiato alcuni tratti di bosco.

Dispersi in mare

BRINDISI — Sarebbe affondata circa nove miglia a Sud di Brindisi l'imbarcazione «Scharck», dispersa da sabato pomeriggio nel Basso Adriatico dopo una gara di pesca d'altura. Si sta cercando l'equipaggio composto da tre residenti a Brindisi: Benedetto Gigante e Renzo Romagnoli, entrambi di 33 anni, e il giudice di gara Domenico Latina, di 36 anni.

Muore a San Siro

MILANO — Un camionista, Livio Colombo, 56 anni, residente a Monza, che lavorava all'interno dei cantieri per l'ampliamento dello stadio San Siro di Milano, e per la ricostruzione del Palasport, è morto, schiacciato tra il telaio e il cassone del suo mezzo. L'incidente, avvenuto nella notte, è stato scoperto ieri poco prima delle 5 dai parenti della vittima.

ALL'INDOMANI DEL CORTEO ANTIRAZZISTA

Le ambiguità del Partito comunista sul problema degli stranieri in Italia

ROMA — Qualcuno, forse, aveva sperato di metterci la firma, ma l'iniziativa antirazzista di sabato non è stata, o non è più, di proprietà dell'opposizione e, nemmeno della sinistra. Lo prova la partecipazione di centinaia — qualcuno dice un migliaio — di associazioni laiche e religiose, e lo provano, il giorno dopo, le prese di posizione dei partiti. Al Pci, a Dp, ai Verdi, agli Arcobaleno, al Psi, si uniscono Pri e Psdi. Il Partito liberale comunica ufficialmente di esprimere «apprezzamento» per la manifestazione romana e prende le distanze da due suoi esponenti della minoranza che l'avevano criticata. Sulla «Umanità», Filippo Caria, capogruppo dei socialdemocratici alla Camera, riconosce la portata del problema e sviluppa un ragionamento non dissimile da quello del vicepresidente del Consiglio Martelli. I socialisti, sull'«Avanti» ribadiscono la loro

«adesione convinta» e rivendicano il merito di aver posto la questione «per la prima volta» all'ordine del giorno del governo. Riconosciuto il problema, resta da vedere come si troveranno le soluzioni. La maggioranza, almeno dalle prime indicazioni, potrebbe ritrovarsi intorno alle proposte formulate da Martelli, e molte comunità di immigrati le hanno già apprezzate. Meno chiaro è l'orientamento dell'opposizione, anzi, del Pci, per essere precisi (Franco Bassanini, della Sinistra indipendente, ha infatti accolto con favore le indicazioni del vicepresidente del Consiglio). E' uno, soprattutto, il motivo di possibile divisione tra governo e Pci, e anche dentro al Pci: il cosiddetto afflusso programmato. I comunisti hanno aperto una violenta polemica contro eventuali ipotesi di «numero chiuso»,

e nel corteo di sabato molti slogan hanno ribadito questa posizione. Ma è un'arma ormai spenta. Martelli per primo — e l'«Avanti» di ieri lo mette nel titolo con grande evidenza — dice «no» a soluzioni di questo tipo. «L'Italia non può e non deve chiudere le porte a chi ne ha bisogno», spiega. «Ma tra la chiusura e l'incoscienza c'è lo spazio della responsabilità». Che significa «il tentativo di programmare i flussi di immigrazione, concertandosi con i Paesi di provenienza e partecipando a una nuova definizione del problema a livello comunitario entro il 1993». Un «tentativo» che condiziona i liberali e socialdemocratici, su cui è d'accordo la Uil e non si oppone la Cisl. Solo la Cgil e il Pci non hanno detto ancora chiaramente che ne pensano. A dire il vero Giorgio Napolitano, il ministro degli Esteri del «governo ombra», si è

pronunciato: e ha ripetuto più o meno lo stesso concetto di Martelli, ma non è stato affidato a lui il compito di presentare una proposta di legge sull'argomento. E Achille Occhetto, presente al corteo di sabato, non ha approfittato dell'occasione per dare indicazioni. Nella Cgil, Bruno Trentin, parlando nel comizio di chiusura della manifestazione, ha rifiutato «il numero chiuso» e le «politiche restrittive come quelle sanzionate dall'accordo europeo di Schengen». Dacia Valent, eurodeputata Pci, da parte sua teme accordi a livello europeo, in quanto con la manifestazione di sabato è «l'Europa che deve seguire l'Italia, non viceversa». E soprattutto reclama: «Il governo deve consultare i destinatari dei provvedimenti che vuole adottare. Sulle decisioni prese non ha ancora avuto il consenso degli immigrati».



riccardo

LE REGOLE PER VINCERE

- ★ Acquistate ogni giorno «Il Piccolo», e tracciate un cerchietto sui numeri fortunati della vostra cartella;
- ★ Vincerete se avrete completato i quindici numeri riportati su una delle vostre cartelle;
- ★ In questo caso telefonate subito per comunicare la vincita. Soltanto così potrete aggiudicarvi il premio in palio. Ma ricordatevi: dovrete essere anche in possesso delle 7 copie del quotidiano corrispondenti ai 7 giorni della settimana in corso;
- ★ Dopo la telefonata confermate la vincita anche a mezzo telegramma (completo delle vostre generalità, indirizzo, recapito telefonico) inviato a: «Il Piccolo» - Riccardo, via Guido Reni 1 - 34123 Trieste;
- ★ Attenzione: se vincete dovrete comunicarlo entro le ore 18.30 del giorno stesso in cui avete vinto.

L'orario del centralino è il seguente:

tutti i giorni dalle 12 alle 18.30

Telefonate al numero 040/308254

87	5	39	27	24	79
14	88	62	25	74	11
30	51	GIOCO N° 1	75	46	61
2	32	20	68	53	59
47	80	72	17	82	38
80	72	17	82	38	42

OGGI

in palio i primi 10 milioni in "Riccardi d'oro"



riccardo
IL GIOCO MILIONARDO

IL CONGRESSO DEI COMUNISTI UNGHERESI

Unità di facciata

Ma nei corridoi si ipotizza un Pc con a capo Grosz

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BUDAPEST — La grande ammuccchiata è rimasta. Il congresso della verità che doveva liberare il nuovo partito socialista dalla zavorra dei dogmatici e dei corrotti non ha portato per ora nessuna scissione, ma, anzi, sembra portare alla cucitura di un maxi-compromesso. Su 1300 delegati, oltre 200 hanno votato «no» o si sono astenuti, nella nascita del nuovo partito, ma tutti, alla fine, sono rimasti. E ora il partito rischia di presentarsi alle elezioni con gli uomini di sempre, cioè con nessuna credibilità. La voce plumbea del dissenso stalinista è però venuta allo scoperto, ma non dall'interno del congresso. Il vecchio stalinista Robert Ribanzski ha annunciato che continuerà l'attività del vecchio partito comunista anche attraverso una raccolta di firme, e ha scagliato i suoi fulmini contro un partito che ha deciso di fare harakiri, rinunciando alle sue radici ideologiche e ai suoi principi di base, discriminando, nelle sue relazioni, con i partiti fratelli. «Rinunciamo agli errori del passato — ha detto Ribanzski ai giornalisti — ma non alla nostra storia. E chiediamo che tutti gli ungheresi di buona volontà si uniscano attorno a noi per ricostruire il Paese».

Un'altra iniziativa è partita da uno sconosciuto, Roland Antonjevic, capo di una ancora più sconosciuta società «Janos Kadar» che ha annunciato di aver fondato il nuovo Pc per dare spazio ai dissenzienti. Ma al congresso nessuno ha aderito. Il quasi tragico: tutti si dicono riformisti, persino Berecz, l'ideologo di Kadar, che bollò il 1956 come una controrivoluzione, persino Grosz, l'ex segretario politico che a Mosca disse a Storbacev che l'Ungheria stava andando pericolosamente a destra. L'unità è salva, gonfiano i dogmatici inghiottendo con disinvoltura il rosso del nuovo nome del partito, pur di restare nella grembiata e condizionare i riformisti dall'interno. «Un compromesso ignobile e funesto — ringhia un giovane delegato che si è astenuto per protesta —, non si può far convivere sotto lo stesso tetto due anime così diverse». La Rivoluzione d'Ottobre rischia di abortire, i riformisti autentici sono furiosi.

Tutti sono scontenti. «Non so se resterà in questo partito», dice Peter Medgyessy, vice presidente del consiglio e riformista d'avanguardia. Dice che lo scontro sarà inevitabile, che non potrà essere rimandato; e che tanto vale affidare subito il bisturi. La frase è accolta da ovazioni. Dice che nel progetto appena votato non si chiarisce se il nuovo partito deve essere socialista oppure operaio di massa. «Bisogna presentare qualcosa di ancora più incisivo e privo di equivoci — dice — qualcosa che crei un reale spartiacque. Non so quanto reggerà questo accordo. Ho i miei dubbi che il compromesso adottato sia una soluzione buona». E conclude: «Non è detto che dobbiamo portarci dietro tutto il vecchio carrozzone, vedremo. Certo, sarei stato più contento se l'opposizione avesse fatto un suo partito». E invece, niente.

E' la giornata delle provocazioni. La maggioranza non ha altra arma per stanare i clandestini a bordo: nessuno osa ricorrere infatti agli arnesi dello stalinismo, cioè la scomunica e la lista di proscrizione. Non si fanno nomi e cognomi, ma le bordate sono durissime. Non accade nulla. I reazionari, come niente fosse, ammettono che il partito socialista ungherese è il successore legale del vecchio partito comunista; osservano che se distacco ci sarà, sarà dopo il congresso, attraverso singole dissidenze e senza clamorose spaccature; riconoscono alla maggioranza soltanto un «eccesso di illusioni liberali». «Non dobbiamo permettere che il marxismo diventi patrimonio di altri», dice uno dei nostalgici.

Nel corridoio si comincia a lavorare all'organigramma della nuova direzione. E' certo che i riformisti avranno la presidenza e due vicepresidenze. Ma su tutto il resto c'è una bagarre furiosa. E' un pomeriggio convulso. Volano minacce di scissione, pare che Berecz, l'ideologo dei «duri», stia per annunciare la nascita del nuovo partito. Ma non succede nulla. La platea ha degli sbandamenti, i delegati sono stanchi. «C'è troppo traffico fuori dall'aula», protesta qualcuno. E' infatti all'esterno che si tratta per formare un nuovo partito comunista la cui guida verrebbe offerta al segretario uscente Karoly Grosz.

IL GIORNO DOPO Il cambio è stato vissuto senza grandi emozioni

BUDAPEST — «Il cane è rimasto, hanno cambiato solo la catena». Il cane è il partito, e il popolo crede che abbia cambiato solo padrone. Il «day after» del comunismo ungherese è vissuto senza emozioni dal popolo. In quarant'anni la gente ha vissuto tutto e il contrario di tutto: democrazia, illusioni, stalinismo, libertà vigilata; oggi vive lo scetticismo. Il giornale del partito, il «Népszabadság» si è aggiornato con stupefacente disinvoltura. Da ieri mattina non ha più in prima pagina il motto «Proletari unitevi!», e da «quotidiano del Partito comunista» è diventato «quotidiano del Partito socialista ungherese». Alla gente non basta; teme che tutto cambi solo perché tutto resti uguale. Gyula Kis, a settant'anni fa ancora il guardiano notturno perché la pensione non basta a campare. Lo pagano 23 fiorini, cioè 500 lire, all'ora. Con quello che guadagna riesce appena a nutrirsi. «Con la tessera del partito — dice — i capi hanno già rubato abbastanza. Ora forse saranno altri a rubare. Per chi voterà alle prossime elezioni? Per chiunque, tranne solo questo». Nel mitico quartiere operaio dei ragazzi della via Pál e della rivolta d'Ungheria, i bambini giocano sul selciato sotto la pioggia. Ogni casa, ogni androna, ogni famiglia ha una storia che affonda nel dramma ungherese. Che differenza fa per loro, morire con un nome o con un altro nome? Il prossimo anno saranno spazzati via comunque, riformisti, non riformisti, tutti. Li conosciamo, sono sempre gli stessi. Mihaly Nagy, studente universitario, è convinto che un'era si sia chiusa, ma non nel senso sperato dal partito socialista. Un giovane operaio che la domenica fa il carrozziere per far quadrare il bilancio, dice: «No, il partito comunista non è morto, ha solo cambiato faccia. Finché dovrà lavorare così come un cane, vuol dire che non sarà morto». Lo

stato di stress della popolazione, ci dice, è altissimo; per campare, bisogna fare due, talvolta tre o quattro lavori. Il 60 per cento degli operai prende tranquillanti per dormire; i suicidi sono in aumento e in Ungheria, unico Paese in Europa, oltre alla Romania, la vita media diminuisce. La gente ha fretta. Vuole pane, vuole lavoro. Karoly Ban, quarantadue anni, capocantier, è stato iscritto al partito dal 1972 e vive in una casa di quaranta metri quadrati con la moglie e i due figli. Mostra il suo cucinino, ingombro di bottiglie e scatole polverose e dice: «Noi cittadini non abbiamo colpa dei 18 milioni di dollari di debito del Paese. Quei dollari non sono sicuramente in questo cucinino». Continua: «Hanno tolto la parola "operaio" dal nome del partito? Hanno fatto bene, tanto quella parola è sempre stata una finzione. Era giusto che quella finzione cadesse. Pensi che alle riunioni di partito ci chiedevano di persuadere la gente che i prezzi dovevano aumentare. Ma noi come potevamo mentire? L'Ungheria è vissuta per quarant'anni nella menzogna. Mi ha sconvolto sapere quello che ho saputo negli ultimi due anni. Ora, finalmente il partito si assume le sue responsabilità per quegli orrori. Ha avuto l'onestà di riconoscere le sue colpe». Ma come vive il grande «strappo» dell'interno del partito? La notte che segue è tesa. I vecchi sono sconvolti, accusano i riformisti di aver preso il potere con metodi bolscevichi, di intimidazione e corruzione. Come hanno fatto — dicono — a passare in poche ore da 600 a 1000 adesioni, conquistando la maggioranza assoluta? La ferita ideologica è insopportabile per chi ha servito il partito per decine di anni. Qualcuno teme che i «duri» prendano le armi. Per anni, si sa, gli iscritti hanno avuto il privilegio del porto d'armi sui comuni cittadini e ci sono armeni che nessuno conosce.

LE DIMOSTRAZIONI A BERLINO EST

Gorbys ha deluso

L'uomo del Cremlino non ha parlato di riforme

*L'esodo dei tedesco-orientali
non accenna a finire: altri mille
hanno raggiunto la Baviera
attraverso l'Ungheria e l'Austria*

BERLINO — Le dimostrazioni di sabato e ieri notte a Berlino Est, certo le gravi dalla rivolta del 17 giugno 1953 in poi, sono definiti dall'agenzia «Adn» come «tentativi falliti di disturbare la festa nazionale della DDR». Sono stati migliaia i giovani che sabato nella zona di Alexanderplatz, nel cuore di Berlino Est, hanno manifestato senza violenza, soprattutto gridando: «Gorbys aiutaci», «Libertà» e «Stasi raus» («Via la stasi»: si tratta della sigla della «Staatsicherheit» e cioè dei servizi di sicurezza dello stato). Obiettivo dei dimostranti era di raggiungere il grande palazzo della repubblica, che era il centro delle celebrazioni per l'anniversario della fondazione della DDR, alle quali aveva presenziato anche il leader sovietico Mikhail Gorbacev.

Nel tentativo di superare i cordoni di polizia i giovani si erano incolonnati e si erano messi a cantare l'«internazionale». Ma la polizia non li aveva ugualmente lasciati passare. L'intervento era stato dapprima amichevole: «su, ora basta, andatevene», avevano detto gli agenti, ma poi erano arrivati decine di camion e la polizia li aveva riempiti di dimostranti, non per arrestarli, ma per «spostarli» in periferia. Era stata questa operazione di

spostamenti a far ritenere che si fosse trattato di arresti in massa. Il vescovo evangelico di Berlino Est, Forck, ha detto che i fermi erano stati un centinaio e che attualmente solo una decina sono ancora in detenzione. Parecchi sono i giovani feriti nei tafferugli. Il centro di Berlino est è rimasto presidiato dalla polizia fino all'alba e molti poliziotti hanno riconosciuto perché equipaggiati con le tipiche ricetrasmittenti della polizia.

Lo scontro generale è scoppiato sabato dopo che tutti avevano potuto studiare a fondo i testi dei discorsi di Gorbacev e di Gorbacev pubblicati su «Neues Deutschland», senza trovarvi quelle promesse o anche solo quelle parole che si aspettavano e in cui avevano sperato.

Dimostrazioni di protesta oltre che a Berlino Est si sono svolte simultaneamente ad altre città da un capo all'altro del paese tedesco-orientale. Non sono stati la fame o il disagio economico a motivare la fuga dei giovani dalla Germania Est. Quelli che se ne vanno si lamentano del grigiore del presente, delle poche prospettive per il futuro, e dell'assenza di speranza.

In questi giorni l'uomo del Cremlino ha profondamente deluso il popolo, che a giudicare dalla calorosa accoglienza che gli aveva tributato venerdì mattina, lo ama e lo apprende come simbolo delle riforme che gli sono negate.

SALUTO DA SEUL AI CATTOLICI DEL «PIANETA GIALLO»

Il Papa vuol visitare la Cina

La chiesa cattolica clandestina sta pian piano riemergendo alla luce

Dall'inviato
G. F. Svideroschi

SEUL — Papa Wojtyla vorrebbe andare in Cina. E lo dice — per la prima volta — dalla Corea del Sud, da Seul. Da qui, a neppure duemila chilometri di distanza, invia il suo saluto ai cattolici che vivono nel «pianeta giallo», ma indirettamente manda anche un segnale alle autorità di Pechino. «Nel profondo del mio cuore è sempre presente l'ardente desiderio di incontrare fratelli e queste sorelle, per poter esprimere loro il mio cordiale affetto e la mia sollecitudine, e per dir loro che le altre Chiese locali li hanno in grande stima». L'annuncio arriva a sorpresa, alla fine della messa che conclude il Congresso eucaristico internazionale. Nella piazza Youido ci sono più di un milione di persone, quasi il doppio di quelle previste con le donne in «hanbok», l'abito tradizionale lungo fino ai piedi, bianchi, come un giardino in fiore. Ci sono 250 vescovi venuti da tutto il mondo, tra i quali due birmani e due vietnamiti che hanno visto per la prima volta il Papa. E ci sono 13 laici nordcoreani che vivono nella Manciuria e ai quali il governo cinese ha permesso il viaggio a Seul.

Fors'anche incoraggiato da questa presenza, Giovanni Paolo II, nel «messaggio di pace», lancia il suo appello verso la cortina di bambù. Parla anzitutto ai cattolici che hanno patito la persecuzione: «Sono profondamente commosso quando penso ai segni eroici di fedeltà a Cristo e alla sua Chiesa mostrati da molti di loro negli anni passati. Poi, senza comunque fare distinzioni tra fedeli «ortodossi» e «non ortodossi», si rivolge anche ai cattolici patriottici, richiamandoli «al delicato compito di promuovere la riconciliazione all'interno della comunità ecclesiale, in comunione di fede con il successore di Pietro, che è il principio visibile e il fondamento di questa unità». Parole che sembrerebbero far intravedere un certo ottimismo. Del resto, i tragici fatti della Tienanmen non avrebbero avuto riflessi negativi sul piano religioso. La Chiesa cattolica clandestina starebbe pian piano emergendo alla luce del sole. Alcuni ve ne sono ufficiali: si sarebbero allontanati dall'associazione patriottica. E perfino molti membri di questa associazione starebbero riconsiderando i rapporti con la Santa Sede arrivando a riconoscere l'autorità pontificia. Il Vaticano, così, ha preferito mantenere un atteggiamento di apertura anche dopo il mezzo sbarco (il «no»

era stato detto all'Alitalia e non alla Santa Sede) per il mancato permesso, all'aereo che portava il Papa in Asia, di sorvolare la Cina. Sintomatico, infatti, l'accenno pontificio ai fedeli cristiani che «cercano di dedicarsi alla ricerca del bene comune». Come dire — con l'evidente intento di farlo sapere a Pechino — che i cattolici hanno ugualmente un senso dello Stato al pari di tutti gli altri cinesi. Ma, oltre alla Cina, c'è un altro popolo che il Papa dice essere tanto vicino al suo cuore: il popolo della Corea del Nord e soprattutto la sua comunità cattolica. Da qui la preghiera, nel «messaggio di pace», per le tante famiglie ancora divise; e perché venga presto «il giorno in cui tutti i coreani saranno riconciliati nella fiducia e nel rispetto reciproci, e riuniti nella gioia dell'amore fraterno». E' stato questo, nel suo risvolto per così dire politico, il leit-motiv del Congresso eucaristico internazionale: e cioè la Corea come simbolo di un mondo diviso, dilaniato dai dissidi. «Ma quanti muri e quante barriere — si chiede Giovanni Paolo II — dividono la grande famiglia umana oggi? Quante forme di conflitto? Queste divisioni sono l'eredità della storia e dei conflitti ideologici che così spesso dividono i popoli...».

La Corea del Nord è stata il primo paese a dare il benvenuto al Papa. Il blocco azerbaigiano ferroviario e stradale sia cessato. I conflitti dell'Armenia, come i mezzi di informazione occidentale affermano in questi giorni. La Tass tre giorni fa ha scritto che il traffico ferroviario tra le due repubbliche era stato «ripulito» e il quotidiano «Izvestia» affermava ieri sera, citando un alto funzionario del ministero delle Ferrovie, che tra venerdì e sabato sono «transitati» dall'Azerbaigian in Armenia 27 treni. Questi treni secondo il giornale avevano carichi di alimentari, materiali di costruzione e altro, ma lo stesso giornale ha ammesso che i convogli con i combustibili ancora giacciono bloccati. Insieme a «decine» di treni. Secondo un portavoce del movimento armeno, invece, da sabato a Erevan «è arrivato un solo convoglio con a bordo passeggeri e merci avariare, mentre invece continuano ad arrivare truppe avariare».

DAL MONDO

Elezioni in Austria

VIENNA — Si è votato ieri in Austria per il rinnovo della giunta regionale nel Vorarlberg, il land al confine con la Svizzera, e in 118 comuni del Salisburghese, a eccezione però di Salisburgo, la capitale del Land.

Incarico a Papandreu

ATENE — Andreas Papandreu ha assunto l'incarico di formare un nuovo governo (unipotesi peraltro remota). Dopo le dimissioni dell'esercito formato da conservatori e comunisti, Papandreu cercherà di convincere la coalizione delle forze di sinistra ad allearsi con il «Pakos» (uniti avrebbero la maggioranza assoluta alla camera) e di formare assieme il nuovo governo. Ma il leader Florakis piuttosto che allearsi con i socialisti (se non fossero guidati da Papandreu il suo atteggiamento sarebbe tutt'altro) preferisce «costruire qualcosa di buono» con la destra progressista.

Ulster, agente ucciso

BELFAST — Un agente della polizia nordirlandese è morto ieri nell'Ulster in seguito all'esplosione della sua automobile sotto la quale era stata posta una bomba da appartenenti all'Ira, che lo ha rivendicato. L'agente, maresciallo Alwyn Harris, di 51 anni, era appena salito sulla sua automobile assieme con la moglie per recarsi in chiesa, quando l'autovettura è saltata in aria uccidendolo. La moglie è rimasta traumatizzata ma indenne.



India, sfiorata la catastrofe aerea

NUOVA DELHI — Per un puro caso, durante la manifestazione aerea per il cinquantasettesimo anniversario dell'aeronautica indiana, non si è ripetuta una catastrofe simile a quella di Ramstein. Un «Mirage» si è schiantato al suolo poco lontano dalla folla che assisteva alle evoluzioni, fortunatamente senza colpire nessuno. Il pilota è deceduto.

Israele, sconcertante ottimismo degli Usa

Articolo di
Marco Goldoni

Secondo il «Jerusalem Post» di qualche giorno fa, nel muro dell'«intifada», la rivolta dei territori occupati, cominciano a rivelarsi delle crepe. Intanto però, com'era prevedibile, la ripulsa del «piano Mubarak» da parte del governo di Gerusalemme ha suscitato reazioni rabbiose: ieri nella striscia di Gaza si sono registrati scontri con 25 feriti, mentre lo sciopero generale iniziato giovedì e sospeso per un giorno onde consentire alla popolazione di rifornirsi di viveri, è ripre-

so e durerà ancora almeno tre giorni. L'atteggiamento delle autorità israeliane non è tuttavia mutato: la morsa repressiva continua e la situazione in alcuni campi palestinesi come quello di El Burej, posto sotto coprifuoco, è aggravata dalla penuria d'acqua. L'approssimarsi del secondo anniversario dell'«intifada» induce comunque a escludere un allentamento della tensione, ma prospetta al contrario un suo aggravamento.

Su questo sfondo, intanto, il governo israeliano appare sempre più diviso: i «falchi» del Likud insistono nella tesi secondo la quale l'accettazione del «piano» del presidente egiziano avrebbe comportato per Israele rischi gravissimi, mentre i laburisti, che si sono inutilmente battuti per farlo approvare, restano della loro opinione. Data la situazione, l'ottimismo espresso dall'amministrazione americana attraverso il portavoce del Dipartimento di Stato, appare sconcertante. Secondo lo stesso segretario Baker, al momento che l'Egitto aveva avuto l'assenso dell'Olp e che una parte ancora maggioritaria degli israeliani non intendeva avere contatti, nemmeno indiretti, con l'organ-

negozianti di pace avviati tra Egitto e Israele, senza abbandonare l'idea di un incontro triangolare israeliano-americano-israeliano. Scartata l'idea di recarsi presto in Medio Oriente per imprimere un'accelerazione al negoziato, Baker non ha però escluso l'idea di inviare sul posto un suo emissario. Ma non si vede come l'impatto possa essere aggirato, dal momento che l'Egitto aveva avuto l'assenso dell'Olp e che una parte ancora maggioritaria degli israeliani non intendeva avere contatti, nemmeno indiretti, con l'organ-

zazione di Arafat. Mentre i palestinesi dei territori restano sotto il torchio delle forze d'occupazione, anche il movimento pacifista ebraico incontra serie difficoltà. Una manifestazione promossa da «Pace adesso», i cui aderenti intendevano recarsi in alcune città palestinesi per esprimere la loro solidarietà, è stata impedita e domani il noto «aviatore della pace» Abie Nathan entrerà nel carcere di Kfar Saba per espriamvi la condanna a sei mesi inflittagli per avere incontrato, l'anno scorso, Arafat a Tunisi. I pacifisti si sono già mobilitati per scortarlo in

prigione. Sul piano diplomatico va segnalato anche il viaggio che re Hussein di Giordania si accinge a fare in alcune capitali occidentali, tra cui Roma, dove giungerà oggi. Il monarca ha scemato, pur denunciando il «no» israeliano al piano egiziano, sembrava tuttavia particolarmente preoccupato per i pericoli che anche il suo regime corre di fronte all'aumento della pressione fondamentalista. E' possibile che nei colloqui che egli avrà con Andreotti e De Michelis egli tocchi anche l'argomento degli scontri

namenti di guerriglieri dal territorio giordano a quello israeliano e quello dei pattugliamenti aerei che gli iracheni hanno svolto lungo il confine d'Israele, suscitando l'irritazione di Gerusalemme. Il re sa bene che gli avvertimenti israeliani non vanno presi alla leggera e una fuga di notizie circa il possesso, da parte di «Tsa-hal», di missili a lungo raggio a capacità nucleare (magari in risposta ad analoghi ordigni che tecnici tedeschi starebbero approntando per Gheddafi) sembra convalidare le sue apprensioni.

URSS

Permane la tensione nel Nagorni Karabakh

MOSCA — Persiste in Unione Sovietica la tensione e continuano scontri armati tra armeni ed azerbaigiani nella regione autonoma del Nagorni Karabakh, dove — come riferisce la Tass — «ogni giorno vengono uccise persone, vengono bruciate case e vengono distrutte automobili», mentre «continua il blocco delle ferrovie e delle strade» attuato dagli azerbaigiani sin dal 4 settembre scorso.

Nella sola giornata di sabato — afferma la Tass — cinque persone sono state ferite ed è stato autostradale è stato a saltare nella notte nei sobborghi di Stepanakert, il capoluogo del Nagorni Karabakh tagliando le comunicazioni non solo tra Stepanakert e la città di Shusha (capitale del Karabakh e maggioranza azerbaigiana), ma anche con due distretti popoli armeni.

A Shusha una pattuglia di militari — continua la Tass — ha arrestato un gruppo di giovani azerbaigiani che aveva sparato con carabine su un villaggio armeno. Tra gli arrestati vi sono giovani arrivati da Baku da altre zone azerbaigiane, loro detta, «per sollevare la morale e la combattività della popolazione locale. Nella tarda serata di sabato un nutrito gruppo di uomini armati ha attaccato il villaggio azerbaigiano di Leichin, ma è stato respinto dall'intervento armato delle truppe del ministero dell'Interno.

Continua nella regione — aggiunge l'agenzia di stampa sovietica — il blocco azerbaigiano delle ferrovie e delle strade e sono esaurite le scorte di cibo, combustibili e medicinali, mentre «sono segni di un'epidemia di epatite virale». La così smentita la notizia che il blocco azerbaigiano ferroviario e stradale sia cessato.

I conflitti dell'Armenia, come i mezzi di informazione occidentale affermano in questi giorni. La Tass tre giorni fa ha scritto che il traffico ferroviario tra le due repubbliche era stato «ripulito» e il quotidiano «Izvestia» affermava ieri sera, citando un alto funzionario del ministero delle Ferrovie, che tra venerdì e sabato sono «transitati» dall'Azerbaigian in Armenia 27 treni. Questi treni secondo il giornale avevano carichi di alimentari, materiali di costruzione e altro, ma lo stesso giornale ha ammesso che i convogli con i combustibili ancora giacciono bloccati. Insieme a «decine» di treni. Secondo un portavoce del movimento armeno, invece, da sabato a Erevan «è arrivato un solo convoglio con a bordo passeggeri e merci avariare, mentre invece continuano ad arrivare truppe avariare».

La Corea del Nord è stata il primo paese a dare il benvenuto al Papa. Il blocco azerbaigiano ferroviario e stradale sia cessato. I conflitti dell'Armenia, come i mezzi di informazione occidentale affermano in questi giorni. La Tass tre giorni fa ha scritto che il traffico ferroviario tra le due repubbliche era stato «ripulito» e il quotidiano «Izvestia» affermava ieri sera, citando un alto funzionario del ministero delle Ferrovie, che tra venerdì e sabato sono «transitati» dall'Azerbaigian in Armenia 27 treni. Questi treni secondo il giornale avevano carichi di alimentari, materiali di costruzione e altro, ma lo stesso giornale ha ammesso che i convogli con i combustibili ancora giacciono bloccati. Insieme a «decine» di treni. Secondo un portavoce del movimento armeno, invece, da sabato a Erevan «è arrivato un solo convoglio con a bordo passeggeri e merci avariare, mentre invece continuano ad arrivare truppe avariare».

La Corea del Nord è stata il primo paese a dare il benvenuto al Papa. Il blocco azerbaigiano ferroviario e stradale sia cessato. I conflitti dell'Armenia, come i mezzi di informazione occidentale affermano in questi giorni. La Tass tre giorni fa ha scritto che il traffico ferroviario tra le due repubbliche era stato «ripulito» e il quotidiano «Izvestia» affermava ieri sera, citando un alto funzionario del ministero delle Ferrovie, che tra venerdì e sabato sono «transitati» dall'Azerbaigian in Armenia 27 treni. Questi treni secondo il giornale avevano carichi di alimentari, materiali di costruzione e altro, ma lo stesso giornale ha ammesso che i convogli con i combustibili ancora giacciono bloccati. Insieme a «decine» di treni. Secondo un portavoce del movimento armeno, invece, da sabato a Erevan «è arrivato un solo convoglio con a bordo passeggeri e merci avariare, mentre invece continuano ad arrivare truppe avariare».

La Corea del Nord è stata il primo paese a dare il benvenuto al Papa. Il blocco azerbaigiano ferroviario e stradale sia cessato. I conflitti dell'Armenia, come i mezzi di informazione occidentale affermano in questi giorni. La Tass tre giorni fa ha scritto che il traffico ferroviario tra le due repubbliche era stato «ripulito» e il quotidiano «Izvestia» affermava ieri sera, citando un alto funzionario del ministero delle Ferrovie, che tra venerdì e sabato sono «transitati» dall'Azerbaigian in Armenia 27 treni. Questi treni secondo il giornale avevano carichi di alimentari, materiali di costruzione e altro, ma lo stesso giornale ha ammesso che i convogli con i combustibili ancora giacciono bloccati. Insieme a «decine» di treni. Secondo un portavoce del movimento armeno, invece, da sabato a Erevan «è arrivato un solo convoglio con a bordo passeggeri e merci avariare, mentre invece continuano ad arrivare truppe avariare».

ARGENTINA, L'INDULTO AI MILITARI

Le madri dei desaparecidos «E' un'aberrazione morale»

BUENOS AIRES — Il perdono concesso ai militari per atti di insubordinazione o perché compromessi con la dittatura ('76-'83) rappresenta l'ultima scommessa politica del presidente Carlos Menem, arrivato alla Casa Rosada tre mesi fa nel mezzo di una grave crisi economica e sociale. Grazie al provvedimento di indulto, fortemente voluto dal capo dello Stato, nonostante le critiche, sabato, sono tornati alla libertà più di 200 esponenti militari. Con il suo gesto, Menem spera di aver rimosso le cause all'origine delle tre insurrezioni militari che sotto il suo predecessore Raul Alfonsín avevano minacciato la democrazia. L'indulto è stato concesso anche a una sessantina di estremisti di sinistra (per la maggior parte latitanti) a dimostrare che il provvedimento è stato dettato da un autentico desiderio di «riconciliazione nazionale» e non sotto le pressioni dei militari.

I testi dei cinque decreti con cui Menem ha concesso l'indulto sono stati consegnati ai giornalisti alla chetichella sabato pomeriggio alla Casa Rosada. Non appena si è diffusa la notizia, all'indirizzo del presidente sono partite bordate di critiche. Le organizzazioni che si battono per la tutela dei diritti umani, le forze politiche e i sindacati si sono ribellati a quello che viene considerato un paese atto di ingiustizia. «E' una vera aberrazione morale», ha commentato René De Espinbaum, esponente di spicco dell'organizzazione delle madri di Plaza de Mayo (come si chiamano le madri dei «desaparecidos»). Fra i militari che hanno beneficiato della grazia figurano il comandante in capo dell'esercito, Cristino Nicolaides, accusato di aver ordinato l'uccisione di 13 oppositori a Rosario; i vice ammiragli Antonio Vanek e Julio Torri; Santiago Omar Riveros, finito davanti ai giudici per 14 omicidi e 20 casi di tortura; Luciano

Benjamin Menendez, ex capo del terzo corpo d'armata accusato di crimini analoghi; Albano Harguindeguy, ministro dell'Interno della giunta militare che nel '76 ordinò l'arresto e l'incarcerazione dell'attuale presidente (all'epoca governatore di La Rioja); l'ex presidente Leopoldo Galtieri; l'ex capo della marina, Jorge Isaac Anaya e l'ex comandante dell'aeronautica, Basilio Lami Dozo.

L'elenco delle più importanti personalità militari è stato negato il perdono comprende: l'ex presidente Jorge Videla, condannato all'ergastolo; l'ex presidente Roberto Viola, condannato a 17 anni; l'ex comandante della marina, Emilio Massera, condannato all'ergastolo; l'ex comandante della marina Armando Lambruschini, condannato a 8 anni. E anche il più famoso esponente della guerriglia, Mario Firmenich (l'unico ancora in carcere), cofondatore dei Montoneros.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gilda Tomini
ved. Dreolin

Addolorati lo annunciano il figlio MARIO con la moglie MARIA, il nipote FRANCO con la moglie LORELLA, la piccola MADDALENA e parenti tutti i funerali seguiranno martedì alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 9 ottobre 1989

Si associano al lutto MARIO ARMDA.

Muggia, 9 ottobre 1989

Commosi per l'attestazione d'affetto tributata al caro

Eugenio Groppazzi

i familiari ringraziano.

Trieste, 9 ottobre 1989

Nel II anniversario della scomparsa di

Luis Lorigliola

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Latina, 9 ottobre 1989

Nel XX anniversario della mia cara mamma

Maria Furian

la tua UCCIA ti ricorda sempre con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 9 ottobre 1989

Orario accettazione necrologie ed adesioni

dalle 8.30 alle 12.30
e dalle 15 alle 18.30

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 34111. **MONFALCONE:** via Fratelli Roselli 20, telefono 798828 - 798829. **PORDENONE:** corso Vittorio Emanuele, 21. **UDINE:** piazza Marconi 9, telefono 506824. **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1. **BERGAMO:** via Zelasco 1, p. 5. **MARCO:** via Florini 1, tel. 051/379060. **BOLOGNA:** tel. 225223. **BRESCIA:** tel. 295766. **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefono 679067/8/9. **LODI:** corso Roma 88, tel. 65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 405311. **PADOVA:** piazza Salverini 12, telefono 30466 30842. **PARMA:** tel. 583133. **PAVIA:** via Cavour 70, tel. 583133. **PERUGIA:** tel. 3896. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203. **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - offerte; 17 appartamenti e locali - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 case, ville, terreni - vendite; 20 case, ville, terreni - affitti; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 turismo, villeggiature; 23 matrimoni; 24 animali; 25 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 500, numeri 4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25 lire 1400.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti duplicativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA 38 offresi per compagnia persona anziana e piccoli lavori domestici. Tel. 040/365550. 62516

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO con lunga esperienza mensa ristorante offresi anche per gastronomia. Tel. 040/411456. (A62647)
RAZIONIERE 25enne, militente, esperienza biennale cerca lavoro serio zona Monfalcone, Gorizia, Manzano. Telefonare ore pasti 0481/489315. (C381)
RAZIONIERE tecnico elaboratore dati primo impiego offresi telefonare 0481/390997 pomeriggio. (B514)
VENTUNENNE, militente patente B autotreno cerca lavoro. Telefono 040/304325 Daniele. (A62633)

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI banconiera preferibilmente iscritta al Rec telefonare ore ufficio allo 0481/33440. (B373)
CERCASI muratori specializzati lavoro duraturo tel. 040/418750 ore ufficio. (A5534)
HAI 3 serate libere per noi alla settimana dalle 20 alle 22? Risiedi in Gorizia o provincia? Nessuna vendita porta a porta, adatto part-time. Offriamo fisso L.50.000 a serata più premi. Richiediamo auto, età minima 23 anni, serietà, presenza. Presentarsi presso Hotel Inter-

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. PITTORI stanze carta, porte, finestre. Telefonare 040/300071. (A62659)

Inevitabile in cucina. Perché...

PERCHÉ PHILIPS ti propone la più avanzata tecnologia, con la massima semplicità d'uso, in uno splendido design.

PERCHÉ con PHILIPS puoi scongelare, cuocere e riscaldare i tuoi cibi con pochi semplici gesti in brevissimo tempo.

PERCHÉ con PHILIPS ritrovi i sapori originali, cucini senza grassi, sano e quindi dietetico.

PERCHÉ con PHILIPS puoi riscaldare i cibi anche automaticamente grazie al sistema Sensor.

PERCHÉ PHILIPS è promessa di qualità e sicurezza; 9 marchi di qualità europei lo attestano.

PERCHÉ con il FORNO A MICROONDE PHILIPS non cambia il tuo modo di cucinare ma cambiano solo i tempi di cottura.



Mod. AVM 742 Sensor. Serie Space Cube, una gamma completa a partire da Lit. 450.000.

Richiedete l'opuscolo del Forno a Microonde Philips a: Philips Servizio Consumatori Viale Fulvio Testi, 327 - 20162 Milano - Linea verde Tel. 1678-20026

PHILIPS.

PIU' VALORE ALLA TUA CASA.

PHILIPS

nazionale - via Trieste 173 Gorizia il giorno 10 ottobre alle ore 20.00. (F005)

IMPRESA pulizia cerca personale autotreno tel. ore ufficio 0481-33440. (B 374)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. PITTORI stanze carta, porte, finestre. Telefonare 040/300071. (A62659)

14 Auto, moto cicli

A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378. (A5570)

A. AUTOSALONE Emauto via F. Severo 65 tel. 040/54089.

Opel Kadett familiare '84; Kadett 1200 '87; Regata 100 '85; Uno Fire '87; Mini Metro '83; Renault 5 GTL '82; R11 1400

'84; Saab 900 turbo '82; Giulietta 1600 '83; 33 1500 '85; Delta 1600 '85; Golf GTi '85, '82; Cabriolet GLI. (A5429)

A. GARAGE Ferrari 040/761863 Mercedes 380SE, 300E '86, 200E '86, 450SLC, 500SL Pagoda '85, 280 '82, Range Rover '86, International Scout, BMW 733, Volvo 740 familiare, Lancia Prisma integrale '89, Maserati 4 porte MGB spider, Duetto 71. Altre, permutate rateazioni. (A5428)

A112 elegante, carrozzeria meccanica gomme ottimo stato vendo. Tel. 040/68064. (A62510)

AUTOMOBILI ZANARDO via del Bosco 20 tel. 040/771970 vendita autovetture nuove e usate permutate. ALFAROME 75, Twin Spark 75 1800, 33 1300S, 33 1500, Giardinetta 33 4x4, Giardinetta aria condizionata, Alfetta 1600, FIAT Croma i.e., Ritmo Cabrio, Panda 1000 Fire, Uno 45S Fire, 128 Bis, 131

Supermirafiori, LANCIA Thema SW, Thema i.e., Delta integrale, Delta HF Turbo, VOLKSWAGEN Maggiolino Cabrio,

Alitalia
ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

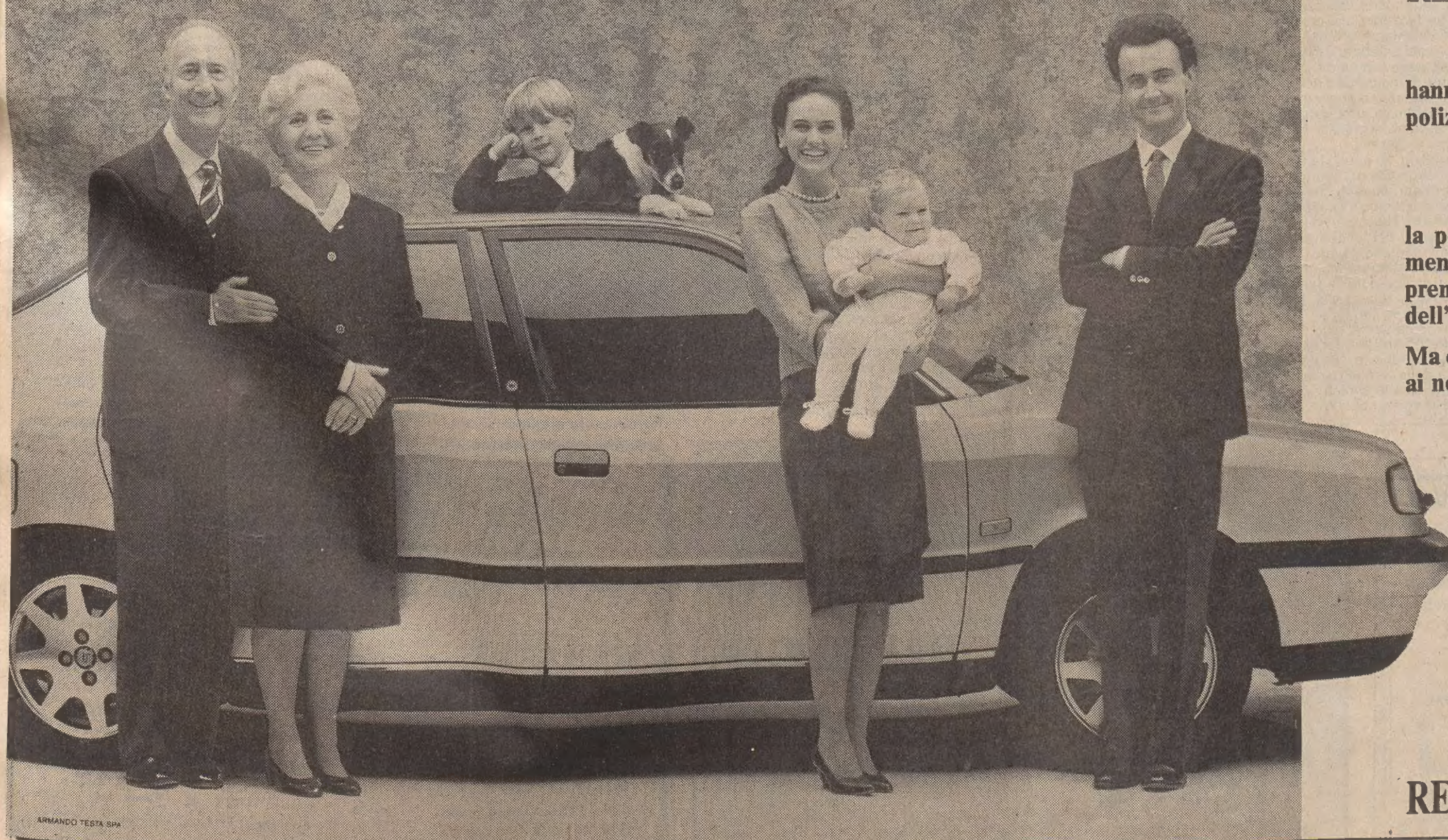
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	10.25
	15.30	21.45
Ancona	19.05	22.40
Bari	15.30	20.20
	11.25	14.55
Brindisi	19.05	23.00
	07.30	10.55
	11.25	18.10
Cagliari	19.05	22.05
	07.30	10.45
	11.25	14.50
	19.05	23.05
Catania	07.30	12.00
	11.25	14.50
	19.05	22.10
Foggia	07.30	10.50
Lamezia Terme	07.30	14.10
	15.30	19.15
	19.05	22.10
Lampadusa	07.30	13.10
Milano	07.05	07.55
	15.30	16.20
Napoli	11.25	14.30
	19.05	23.30
Olbia	11.25	15.40
	19.05	22.40
Palermo	07.30	11.35
	11.25	17.30
	19.05	23.05
Pantelleria	07.30	15.50
Pescara	15.30	21.35
Pisa	07.05	12.30
	15.30	18.10
Reggio Calabria	07.30	11.00
	11.25	18.05
	15.30	20.40
Roma	07.30	08.40
	11.25	12.35
	16.00	17.10

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.40
	09.15	14.40
	18.55	21.55
Ancona	08.20	14.40
Bari	07.00	10.40
	15.45	21.55
Brindisi	07.00	10.40
	11.45	18.15
Cagliari	07.00	10.40
	14.15	18.15
	16.30	21.55
Catania	06.35	10.40
	14.30	18.15
	15.40	21.55
Lamezia Terme	07.05	10.40
	11.10	14.40
	15.00	18.15
Lampadusa	13.50	18.15
Milano	13.50	14.40
	21.40	22.30
Napoli	07.00	10.40
	14.50	18.15
	19.05	21.55
Olbia	07.25	10.40
	13.20	18.15
Palermo	07.30	10.40
	15.05	18.15
	17.45	21.55
Pantelleria	16.25	21.55
Pescara	07.05	14.40
Pisa	10.40	14.40
	17.30	22.30
Reggio Calabria	07.20	10.40
	18.05	21.55
Roma	09.30	10.40
	14.00	15.10

Continua in 11.a pagina

LA FAMIGLIA REALE NON CI PENSA NEMMENO...



...MA L'AUTO OGNI ANNO LE COSTA DI MENO

REALE MUTUA ASSICURAZIONI

e **QUATTORRUOTE**

hanno stipulato un accordo esclusivo per offrirVi una polizza auto di tipo nuovo:

ASSICURAZIONE AUTO REALE

la polizza auto che riduce ogni anno, automaticamente, senza che Vi preoccupiate di richiederlo, il premio da pagare, adeguandolo al valore di mercato dell'auto secondo QUATTORRUOTE.

Ma ci sono altre interessanti innovazioni: chiedetele ai nostri Agenti!



REALE MUTUA ASSICURAZIONI dal 1828 Soci, non semplici Assicurati

NUOVO TRAGUARDO PER LA 'BARCOLANA'

Un golfo imperlato di vele fa spettacolo per 20 mila

Ancora una volta il grande spettacolo della Barcolana è andato in scena e ancora una volta ha registrato il tutto esaurito, in mare e a terra, rinnovando un successo che da qualche anno ha superato i confini nazionali. Almeno 20 mila persone hanno seguito dalle rive e dal ciglione carsico le prodezze dei gusci alle prese con rabbiose raffiche di bora. Dietro la fantastica kermesse che ha animato ieri il golfo, si è mossa una macchina organizzativa che di anno in anno è andata ampliandosi e i cui «ingranni» devono girare perfettamente proprio nel giorno tanto atteso. Fra qualche settimana, terminate le operazioni dell'edizione '89, inizieranno quelle per la Coppa d'Autunno 1990. Se ieri il fantastico spettacolo ha potuto ripetersi, lo si deve all'intelligente opera dei dirigenti della Società velica di Barcola-Grignano che già lo scorso inverno avevano presentato la manifestazione in Austria e Germania, quindi in giugno alla fiera di Trieste e ancora nella conferenza stampa nazionale alla Terrazza Martini di Milano a metà settembre.

Con l'apertura delle iscrizioni, poco più di una decina di giorni fa, il lavoro, volontario, di decine di persone ha poi assunto ritmi sempre più frenetici, interessando, dapprima dirigenti e soci della Barcola-Grignano e poi via via il comitato di regata, la giuria e i numerosi addetti ai collegamenti e alla sicurezza.

Così, l'appassionata opera di persone, enti, sponsor premiata dal nuovo record degli iscritti, ancora una volta ha consegnato alla città un evento unico, che ci viene invidiato in Italia e all'estero.

Gli enti locali non hanno fatto mancare il loro appoggio, ma le dimensioni assunte dalla Coppa d'Autunno impongono un impegno più concreto da parte di questi ultimi. Tanto che per il prossimo anno si parla già di un comitato tra gli enti locali, con il compito di lanciare a livello internazionale questa stupenda festa della vela.

(gi. pa.)



In alto l'obice degli alpini che con un colpo a salve ha dato il via alla regata e, sotto, due immagini scattate lungo la riviera affollata da migliaia di persone. (Italfoto)

INTERVENTO Richetti, il punto

Una vasta panoramica sulle maggiori questioni programmatiche della giunta comunale è stata compiuta da sindaco Franco Richetti, intervenendo al primo incontro del nuovo anno sociale del «Centro di partecipazione politica», organismo informale sorto in ambiente cattolico. Il sindaco ha cercato di fare luce sugli aspetti che più interessano la vita cittadina e in particolare la sua qualità. Ha esordito ricordando il provvedimento della chiusura al traffico del centro storico, annunciando la prossima apertura del Silos e l'individuazione di altre due grandi aree per parcheggi corrispondenti alla Fabbrica Macchine e all'ex Preher.

Sulla nettezza urbana Richetti si è soffermato a proposito del blocco delle assunzioni, causato dalla finanziaria, pur rammentando che «l'amministrazione comunale ha provveduto ad aumentare il numero dei cassonetti e a trasferire personale da adibire alla pulizia delle strade, passato da 12 a 53 unità».

Sul problema delle discariche il primo cittadino ha sostenuto il mantenimento dell'impianto di San Dorligo, l'ampliamento di quello di Santa Croce e la realizzazione di una grande discarica per rifiuti solidi nella zona di Barcola.

Restando ai problemi ambientali, Richetti ha parlato della ripresa della campagna di sensibilizzazione nelle scuole, ha sostenuto il rilancio del laboratorio di biologia marina e del suo ruolo di principale osservatorio del Mare Adriatico, ha illustrato il progetto del depuratore di Zaula che servirà l'intera città e il cui costo è di 60 miliardi. Ha annunciato inoltre una prossima analisi della situazione del verde pubblico e la progettazione di tre piste ciclabili: una sulle Rive, un anello sul Carso, e una a Draga S. Elia.

Il sindaco poi ha auspicato il conferimento di un «maggiore potere di attrazione dei musei cittadini per accentuarne l'afflusso dei viaggiatori». Il museo di storia naturale dovrebbe trasferirsi in Campo Marzio in una nuova sede che si prevede di costruire sull'area del mercato ortofrutticolo.

I 35 ANNI DELL'UNIONE DEGLI ISTRIANI

Gli esuli superano Osimo con le ragioni della storia

Servizio di
Mauro Manzin

«Solo chi è sicuro della sua identità risulta disponibile al confronto con l'altro, verso il quale lo muove la curiosità e non l'odio». Sono parole del professor Ulderico Bernardi, docente di sociologia all'Università «Ca' Foscari» di Venezia. Possono emblematicamente riassumere il vento nuovo che ha pervaso le manifestazioni indette per ricordare il 35.º anniversario della fondazione dell'Unione degli istriani.

Un compleanno destinato a segnare una svolta nell'approccio al problema degli esuli e della minoranza italiana rimasta in Jugoslavia. Che i tempi siano maturi per un cambiamento lo hanno sottolineato in molti. Primo fra tutti lo storico Diego de Castro. Le sue parole sono state riportate dal giornalista Ranieri Ponis che ha presieduto il convegno «Gli istriani vivono nella storia» svolto ieri alla Stazione marittima e che ha segnato il clou di una due giorni di intense celebrazioni.

Posizioni mutate

«Mentre ieri — sostiene de Castro — la posizione internazionale dell'Italia era più debole di quella della Jugoslavia, oggi è vero esattamente il contrario. E questo ci potrebbe dare una maggior forza negoziale in un'amichevole revisione, condotta tra governi, del molto mal congegnato trattato di Osimo». Del resto già otto anni fa ne «La questione di Trieste» de Castro diceva di sperare che un ingresso della Jugoslavia in Europa potesse risolvere tutti i problemi confinari e tutti gli attriti che essi hanno creato. In particolare, nell'Europa delle culture che si avvia all'unificazione, ciascuna comunità di cultura cerca di esprimere il massimo della sua originalità per contribuire alla ricchezza del disegno unitario. La tesi di de Castro è stata avallata anche dal professor Giorgio Conetti, ordinario di diritto internazionale all'Università di Trieste, che si è soffermato sulle conseguenze



Sopra, uno scorcio della sala del centro congressi affollata da autorità e dal numeroso pubblico intervenuto alla manifestazione. Sotto, i premiati Fulvio Bracco (a sinistra nella foto) e Pasquale De Simone, con, al centro, il presidente dell'Unione degli istriani, Silvio Delbello. (Italfoto)

ze del trattato di pace e del trattato di Osimo. «L'amputazione o la perdita della memoria collettiva — ha precisato Bernardi — può far insorgere tensioni e turbamenti anche gravi nell'identità collettiva». Per questo nessuno vuole dimenticare le «radici» della cultura istro-veneta, per guardare con decisione al domani. «Anche la Jugoslavia — ha affermato il presidente dell'Unione Silvio Delbello — sta cercando di uscire dalla crisi che la attanaglia. Ma per fare ciò dovrà modificare in maniera radicale le proprie istituzioni, quelle istituzioni che prima hanno costretto noi all'esodo e poi non hanno permesso ai nazionalisti rimasti di mantenere viva la propria cultura e le proprie tradizioni». Ma Delbello non si è fermato qui. «Dobbiamo cogliere — ha specificato — i fermenti di rinnovamento e il modificarsi dei giudizi e delle posizioni sugli avvenimenti che ci

videro protagonisti e vittime per consentirci di riaffermare con più forza la nostra millenaria presenza in Istria». Uno strumento che opera, secondo il pensiero di Diego de Castro, la richiesta di cessione ai nati in Istria, Fiume e a Zara di prendere in affitto, per 99 anni, con l'immediato pagamento di tutte le annualità, piccole proprietà di case o terreni trasmissibili ai discendenti, ma non vendibili.

Solidarietà premiata

Il tradizionale premio «Solidarietà istriana» è stato assegnato al cavaliere del lavoro Fulvio Bracco, presidente delle omonime industrie farmaceutiche, e a Pasquale De Simone, ex sindaco di Gorizia e direttore responsabile del settimanale «L'arena di Pola». Gli assessori Rinaldi, Dello Russo e Cecchini hanno recato il saluto al convegno a nome rispettivamente della Regione, della Provincia e del Comune.

All'esterno del palazzo dei congressi rappresentanti della minoranza slovena hanno esposto uno striscione in cui si leggeva: «Bili-guismo a Trieste come in Istria». Poco prima della fine del convegno l'onorevole Willer Bordon — come afferma in una lettera — ha abbandonato la sala in segno di protesta dopo aver consegnato una lettera alla presidenza. In essa il deputato comunista stigmatizza la scelta di affidare la conclusione dei lavori a Luigi Papo, figura secondo Bordon «compromessa» dal suo passato.

Lo stesso Bordon ha quindi preannunciato la presentazione ufficiale domani a Trieste del progetto di legge a favore degli istriani, sottoscritto da lui stesso e dal senatore del Pci Chiarante. «Un progetto — specifica — ancora aperto al contributo dei parlamentari di altri partiti e che punta con decisione alla valorizzazione della cultura istro-veneta, sia a favore degli esuli, che degli italiani rimasti in Jugoslavia, con un consistente pacchetto di finanziamenti».

COMITATO Contro il razzismo

Il comitato unitario di Trieste per le sanzioni contro il regime dell'apartheid in Sud Africa ha concluso la campagna per la raccolta delle firme a sostegno della presentazione al Parlamento italiano di una proposta di legge popolare che vieti qualsiasi tipo di commercio o di investimento finanziario che sostenga il governo razzista di Pretoria. Due mila sono state le firme autentiche raccolte in città. Il comitato ha fra l'altro partecipato alla manifestazione nazionale di Roma contro il razzismo, per i diritti degli immigrati extracomunitari. Le organizzazioni e associazioni — presenti nel comitato — hanno deciso di costituirsi in un coordinamento promotore per la costituzione di un comitato provinciale per la pace, contro il razzismo, per la convivenza e i diritti dell'uomo.

BELLOMI Una cultura della vita

«La vita umana; un bene da tutelare con la solidarietà di tutti» è stato il tema del nono convegno triestino promosso dalla federazione dei Cav (Centro di aiuto alla vita) e degli Mpv (Movimento per la vita) del Veneto, svoltosi a Santa Giuseppina Bellunese. Monsignor Lorenzo Bellomi, vescovo di Trieste, ha auspicato «che tutti coloro che si riconoscono in una cultura della vita che ha radici cristiane attingano a piene mani dal giacimento di valori che si è formato in loro e donino senza risparmio il loro lievito di speranza e solidarietà a una società» che chiede di vivere una dimensione umana. L'appello di Bellomi a una rinnovata attenzione ecclesiale al tema della vita è stato raccolto dai rappresentanti regionali delle Acli, del Movimento federali, del Centro italiano femminile e dei Centri di aiuto alla vita.

LA VITTIMA E' UN GIOVANE DI RONCHI DEI LEGIONARI

Invade la corsia opposta: un morto e tre feriti

Il terribile frontale a Barcola: Luigi Macloidi è sbandato in curva finendo contro l'auto di due compaesani

Servizio di
Claudio Erné

Non c'è traccia di frenata. L'asfalto è invece profondamente inciso dal metallo. Più in là le carcasse delle due vetture. A terra, coperto da un lenzuolo bianco, il povero corpo di un giovane di 24 anni. Si chiamava Luigi Macloidi e abitava con la mamma a Ronchi dei Legionari, in via Roma 29. Anche gli altri tre protagonisti dello schianto risiedono nella stessa località o a Monfalcone. L'incidente è accaduto ieri mattina alle 6 sul lungomare di Barcola, a pochi metri dal ristorante alla «Marinella». Le due vetture, una vecchia «Renault 5» e una «Lancia Prisma», si sono scontrate frontalmente. La prima usciva di città, l'altra vi entrava.

Adesso Arianna Sanson, 20 anni, via Colombo 10, Monfalcone, è ricoverata all'ospedale di Cattinara in patologia chirurgica. Sedeva accanto al giovane che è morto. E' in stato di choc. Anzi, per qualche tempo ha sostenuto che a bordo della «Renault» c'era un'altra ragazza. Poliziotti e pompieri l'hanno cercata tra gli scogli del lungomare e tra le piante delle folte siepi che fiancheggiano il viale. Ma Adriana Sanson si sbagliava. Lo choc era stato troppo forte. Nell'urto ha inoltre subito un trauma toracico-addominale, una contusione alla fronte e un brutto colpo alla spalla. La prognosi è di venti giorni. Per liberarla dalle lamiere i vigili del fuoco hanno dovuto tagliare un montante del tetto.

Alessandro Parotta 50 anni, residente a Ronchi in viale Serranissima 81 e suo figlio Roberto, 16 anni, sono invece usciti da soli dalla carcassa della loro «Prisma». Il primo è ricoverato all'ospedale di Cattinara in clinica ortopedica. Ha subito un trauma al torace e al volto, nonché due ferite al polso e all'a-

vambraccio. Dovrebbe guarire in due settimane. Il figlio dopo alcune medicazioni si è fatto trasferire da Cattinara all'ospedale di Monfalcone. La prognosi è di una decina di giorni. «Uno schianto terribile, per capirlo basta osservare la distanza a cui sono state proiettate le vetture» dice Giuseppe Brezich, il caposquadra che ha coordinato l'intervento dei pompieri. Con l'indice mostra anche l'albero divelto e finito sull'asfalto. «La dinamica non è difficile da ricostruire. Basta guardare le tracce sull'asfalto» sostiene un giovane agente della polizia stradale. E non aggiunge altro. In effetti l'impatto è avvenuto nella corsia che porta in città. La «Renault» dunque ha invaso lo spazio riservato all'altra vettura e le si è avventata contro a velocità altissima. Lungo la leggera curva segni di frenata, come dicevamo, non se ne vedono. Forse Luigi Macloidi non si è nemmeno accorto di cosa stava accadendo. Rientrava a Ronchi dopo aver speso la nottata in una festa tra amici. Un colpo di sonno? Un malore? Questa seconda ipotesi è difficile da sostenere perché il giovane era uno sportivo, giocava a basket. Ma c'è una strana analogia. Anche suo papà è morto tre anni fa in un incidente che non ha mai avuto spiegazioni logiche.

In viale Miramare si sono formate lunghe file di macchine prima che il corpo dell'automobilista fosse rimosso. Molti hanno azionato il clacson. Non sapevano cos'era accaduto ed erano impazziti di arrivare all'ormeggio delle loro barche con cui il poco avrebbero affrontato il triangolo della «Coppa d'Autunno». Poi, quando il sostituto procuratore della Repubblica Roberto Staffa ha firmato l'autorizzazione, il corpo di Luigi Macloidi è stato raccolto dagli uomini in grigio del servizio comunale delle pompe funebri.



La «Renault» sventrata dopo il violento impatto frontale e nel riquadro la giovane vittima, Luigi Macloidi. (Foto Montenero)

vai al
BRITISH SCHOOL
vieni alla
in via torrebianca 18 trieste
tel. 69453-69140-61741
in corso Italia 17 gorizia
tel. 33300-531518

L'INGLESE PER BAMBINI E RAGAZZI

- dai 4 anni in poi
- corsi divisi per età e competenza
- docenti madrelingua specializzati in TEFL, staff permanente
- piccoli gruppi, vasta scelta giorni ed orari
- lezioni di recupero gratuite
- facilità di pagamento
- metodologie didattiche aggiornate e continue
- centro ufficiale d'esami della Cambridge University, Oxford
- University, Royal Society of Arts, Trinity College London
- centro AISLI (a tutela del consumatore)
- autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione D.M. 26-9-77

**il letto
divano**
l'unico letto trasformabile in divano... in un baleno!
«letto»
d. s. OSIMO
Trieste, via Tarabochia 5

RENAULT
F. Zagaria
TS - PIAZZA SANSOVINO 2 - TEL. 040/308702

RENAULT
Muoversi, oggi.

R4 TL '87	R11 TLE '87	Seat Ibiza GLX '86	Panda 30S '83
S5 TC '85	R11 TSE '85	Delta LX '86	Uno 70 SL 5p '85
S5 TC 5p '86	S5 GTL '85	Citroen 14 T2S '88	Panda 4x4 '88
Cargo F4 '86	R5 GTL '83	A112 Elite '83	Argenta diesel '84
Traffic T 1000 D '86			
Espace TDx de lux '86			

GARANZIA
OR



MUGGIA, ELEZIONI

Oltre 11 mila gli elettori
Scrutatori «a sorteggio»

Muggia sarà il primo comune d'Italia a designare casualmente, e non per scelta mirata, gli scrutatori per le elezioni comunali del 22 e 23 ottobre prossimi. E' in pratica la prima applicazione della legge n. 95 dell'8 marzo '89, secondo la quale deve essere indetto dal comune un sorteggio tra gli iscritti alle elezioni per designare gli scrutatori, sorteggio da tenersi pubblicamente in comune. Solo una settimana dopo, ma in ritardo rispetto a Muggia anche il comune di Roma, di Manzano e di Bracciano saranno chiamati al rinnovo dei propri consigli e seguiranno le disposizioni della nuova legge. Prima della sua entrata in vigore, un'apposita commissione elettorale sceglieva gli scrutatori tra tutti gli elettori. Ora invece deve essere pubblicato un apposito albo. A sorte, tra gli elettori in possesso della scuola dell'obbligo e con meno di settant'anni, viene estratto un numero quattro volte superiore al necessario, per ogni comune d'Italia. Così anche per i segretari di seggio, una volta nominati direttamente dal presidente. Ora la legge pre-

vede che anche i segretari siano estratti fra quel numero quattro volte superiore al necessario. A Muggia ne sono necessari 120 (sei per ogni seggio, con 20 seggi totali). Centoventi per quattro fa quattrocento e ottanta. Fra questi quattrocentottanta, già per altro sorteggiati a caso dall'elaboratore comunale, mercoledì prossimo alle 16 in comune verranno in seguito estratti — in un'assemblea pubblica — i centoventi «titolari», più altri centoventi «di riserva». Continuando con le cifre sono 11.519 (in gran parte anziani) gli iscritti alle elezioni, divisi in 5.942 donne e 5.577 maschi. Centotrenta i residenti all'estero (forse una quindicina di loro verrà). Parecchi i giovani che votano per la prima volta: 63 in tutto con grande e insolita prevalenza maschile (41 contro 22 femmine). Il più giovane di tutti è Andrea Maranzina, che compirà i 18 anni tre giorni prima delle elezioni, mentre il noto ingegnere Cesare Lippi è il più anziano: festeggerà le centouno candeline a Natale. Se Roma fa scalpore con 23 cartelli (della serie «Chi più ne ha più ne

metta») anche Muggia, nel suo piccolo, non scherza con undici liste di cui ben tre verdi (Lista Verde, Verdi per Muggia, Verdi della Margherita). Duecentosessantacinque gli aspiranti per trenta seggi in totale da occupare. Sei liste con 30 candidati (L.F., Pri, Msi, Psi, LpM, Dc), Lista Verde con ventitré, Us con 22, P.I. con 14, Verdi per Muggia e Verdi della Margherita con 13 ciascuno. Il metodo adottato per l'assegnazione dei seggi è quello matematico dell'olandese D'Hondt, che da 25 anni sostituisce la vecchia «proporzionale pura», e che tende normalmente a privilegiare i partiti più grossi. Il metodo D'Hondt che verrà seguito nelle prossime elezioni muggiane prevede anzitutto la raccolta dei voti globali. Per l'assegnazione del primo seggio, viene quindi richiesto un «quorum». Difficile stabilire a priori il tetto minimo di suffragi a favore per essere eletti. Comunque si aggirerebbe attorno alle 270 - 280 preferenze, da conquistarsi con tanta tenacia, simpatia e a suon di promesse. [Luca Loredan]



MEDAGLIE

«Lupi di mare»

Domani alle 10, nel salone di rappresentanza della Capitaneria di porto saranno consegnate le onorificenze conferite dal Presidente della Repubblica, ai marittimi residenti nel compartimento di Trieste che hanno maturato quindici o vent'anni di effettiva navigazione su navi mercantili. In particolare saranno consegnate 37 medaglie d'oro e quattro d'argento di lunga navigazione. Le medaglie d'oro andranno a: Arduino Ban, Giorgio Garoni, Lorenzo Giurco, Bruno Vardabasso, Claudio Casula, Giuseppe Carboni, Armando Montemurro, Ermirio Ritosso, Riconi Santorini, Giuseppe Annesse, Aldo Bilucaglia, Giuseppe Casarin, Elvio De Grassi, Ermanno Salich, Pietro Steffè, Giovanni Valle, Radamenszini, Lino Ghezzi, Giovanni Valle, Bruno Ravalico, Mario Rutter, Sergio Turcetto, Roberto Bellotto, Giorgio Fragiaco, Luigi Fraciaco, Paolo Masarotto, Silvano Muschi, Giorgio Nauta, Bruno Bordon, Arduino Degrassi, Mario Depase, Ermanno Fatur, Giovanni Fragiaco, Enrico Ledo, Guido Medos, Giovanni Masetti, Sebastiano Soldini. Le medaglie d'argento a: Ignazio Auter, Vittorio Boik, Carlo Pausini, Ugo Ubaldini.

DOMENICA
Carabinieri,
cerimonia

Domani l'Associazione nazionale carabinieri celebrerà il 65° anniversario della costituzione della sezione di Trieste. Sul Colle di San Giusto, a piazza della Rimembranza sarà scoperto un cippo in pietra calcarea a ricordo dei carabinieri caduti nella Venezia Giulia. Avrà anche luogo un raduno regionale dei carabinieri in congedo. Il ritrovo per i soci, in divisa sociale, è previsto a San Giusto alle 9.30.

CONCORSO ZOOFILO

L'Enpa premia gli studenti
Presente De Felice - Dai piccoli una lezione di francescana umanità

Giornata dell'Ente nazionale protezione animali ieri mattina alla Stazione marittima. Sono state premiate scolaresche e cittadini particolarmente distinti nel campo zoofilo. Tra le autorità presenti il commissario generale del governo Eustachio De Felice, il presidente della corte d'appello, Roberto Bianchini, l'onorevole Manlio Cecovini per l'amministrazione regionale, il commissario prefettizio di Muggia Vergone, il comandante dei carabinieri ladan, l'ospite, l'avvocato Jacopo Virgilio, consigliere nazionale dell'Enpa. La sala presentava un suggestivo colpo d'occhio con le pareti tappezzate dai disegni di bestiole viste e interpretate dai giovanissimi. Al tavolo della presidenza oltre allo staff dell'Enpa con il past-president Erberto Rode c'era il labaro dell'associazione Arma aeronautica della sezione di Trieste decorato di medaglia d'argento al valor militare. Il presidente dell'Ente, Eugenio Zumin, ha riassunto l'attività di un anno del sodalizio (soccorsi ad animali abbandonati, recuperi e aiuti a protezione in difficoltà) ponendo l'accento sul quotidiano impegno delle guardie zoofile.

I premiati sono stati chiamati dalla guardia zoofila scelta, Giuliano Carboncini, maresciallo dei vigili urbani. Dopo i riconoscimenti decretati a Chiara Cergnoli, Armando Faretti, Vera Furlan, Romano Herlinger, Elettra Riosa, Edo Toribolo e Gianfranco Urso è stata la volta delle scolaresche e la Coppa di benemerenza alla memoria del sottotenente pilota Bruno Castro è stata conferita dalla sorella dell'eroe, signora Valina, alla scuola media «Divisione Julia», classificatasi al primo posto per il teseramento giovanile. I premi sono stati inoltre consegnati dal commissario De Felice e dalle altre autorità tra le quali la senatrice Gabriella Gherbetz. Hanno ritirato diplomi e coppe bimbeti delle elementari e adolescenti delle medie, le nuove leve della cittadinanza che con il loro amore per gli animali testimoniano non solo una lezione di protezione ma senso di umanità intesa nel più francescano della parola.



Dall'alto, la sala gremita di zoofili, il commissario di Governo De Felice mentre consegna un riconoscimento e sotto la premiazione di una studentessa. (Itafoto).

Ricordo
di Libero Lana

Domani alle 19, nella Cattedrale di S. Giusto, don Giuseppe Radole officierà una messa in suffragio dell'illustre violoncellista triestino Libero Lana. Prenderà parte al rito religioso il coro «Antonio Illersberg».

Cos'è
il diabete

Questo pomeriggio alle 18, nella sala del circolo del commercio (via San Nicolò 7 il piano) i professori Dapas e Velussi, specialisti nel campo della diabetologia e «malattie del ricambio», terranno una conferenza dal titolo: «Che cos'è il diabete».

Ribellione
psicologica

Stasera alle 21, in via S. Lazzaro 7, nel centro di gnosi e antropologia si terrà una conferenza pubblica sul tema: «Ribellione psicologica».

Commento
Vangelo

Questo pomeriggio alle 18, nella sala dei maestri cattolici di via Mazzini, 26, monsignor Franco Tanasco commenterà il brano dal Vangelo di Matteo 5, 10: «Sia fatta la tua volontà».

Educazione
ambientale

Oggi alle 17.30 nell'aula F. Venezian della Università degli Studi di Trieste (Piazzale Europa, 1) il dott. Maurizio Spoto, parlerà delle «Metodiche di educazione ambientale presso la riserva marina di Miramare». La conferenza apre il corso promozionale di studio «Didattica dell'ecologia: proposte e sperimentazioni» proposto da Wwf, Italia nostra, Lega per l'ambiente.

MOSTRE

Acquarelli
di «Banana's»

Chine Gessi espone acquarelli al «Banana's» di via Madonna del Mare 18. La rassegna è aperta fino al giorno 22.

PICCOLO ALBO

Una settimana fa ho smarrito un cane nella zona Farogretta. E' piccolo, con pelo lungo bianco e una macchia marrone sulla testa e sulla schiena. Mancina. (Tel. 410904).

RIONI

Fra oggi
e mercoledì
lunga serie
di consigli

Giornate intense per quanto riguarda i consigli rionali. L'assemblea di Roiano-Gretta-Barcola si riunirà oggi alle 20.15 nella sala di Largo Roiano. All'ordine del giorno il nuovo regolamento dell'Acea, il piano comunale triennale e l'appoggio finanziario alla «Barcolana». Tre consigli rionali si riuniranno invece nella giornata di mercoledì. L'assemblea di Chiadino - Rozzoli si ritroverà alle 20 nella sede di via del Mille 16. Sempre alle 20, nella sala riunioni di via G. Caprin 18/1, si ritroverà il consiglio rionale di San Giacomo. In entrambi i casi sarà espresso il parere sul nuovo regolamento dell'Acea. Il consiglio circoscrizionale dell'Altipiano Ovest si riunirà infine alle 17, nella sede di Prosecco al numero 220. Dovrà esprimere il parere sul regolamento per la tutela dall'inquinamento.

ORE DELLA CITTA'

Donne
in gravidanza

Nell'ambito del sesto corso di formazione per volontari organizzato dal centro di aiuto alla vita, questo pomeriggio alle 18.15, nella sede di via dell'Istria 59, la psicologa Laura Mullich terrà una conferenza sul tema: «Psicologia della donna in gravidanza». Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla sede del Cav in via dell'Istria 59 (telefono 772829) che è aperta ogni giorno, sabato pomeriggio escluso, con orario dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Marinai
d'Italia

I soci effettivi sono invitati nella sede sociale (lunedì e giovedì) dalle ore 17 alle ore 18.30 per compilare le schede del referendum per l'approvazione di varianti allo statuto sociale proposte dalla presidenza nazionale. Le operazioni di voto avranno termine il giorno 16.

Amici
dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il civico museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propone per oggi la presentazione dell'audiovisivo didattico realizzato in occasione della minimostra 1989. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del museo civico di storia naturale in via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Movimento
donne

Questo pomeriggio alle 17.30, nella sala di corso Saba 6, il Movimento donne Trieste per i problemi sociali organizza un pubblico incontro sul tema: «Cosa si fa per l'anziano in Australia» (intervista a Lidia Grescini, triestina componente dell'Adia Associazione donne italo-australiane di Melbourne).

Difesa
del Carso

Stasera, alle 20.30 si svolgerà a Basovizza, nella sala del centro giovanile «Slomskov Dom», uno spettacolo di poesia e musica per la difesa del Carso, idealmente collegato all'«Amazonia». La manifestazione che si svolge in occasione del 25° anniversario del centro giovanile «Slomskov Dom», è promossa dal Wwf ed è organizzata dal soprano Liliana Manzoni. Scopo dello spettacolo, al quale hanno dato l'adesione numerose associazioni ambientaliste, è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema della tutela dell'ambiente.

Terza
età

Domani, alle 18, al Cca (via S. Carlo 2) l'Università della Terza Età offrirà un concerto propeudeutico al nuovo anno accademico, che sarà tenuto dal noto pianista Pierpaolo Levi.

Pro Senectute,
biblioteca

Il giorno d'apertura della biblioteca del Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, viene spostato da lunedì a martedì con il solito orario: dalle 17 alle 19, a partire da domani, a cura delle volontarie Giuliana Steindler e Licia Frausin.

Psicologia
e scrittura

L'Anco - Irlap (Istituto regionale formazione e addestramento professionale di via Valdivrivo 13 tel. 62486) comunica che anche quest'anno organizza un corso di psicologia applicata alla scrittura, tenuto dalla dottoressa Biddoli-Minuzzi, in collaborazione con il libero istituto universitario di psicologia applicata. Il corso è rivolto specialmente a chi in campo medico-legale, educativo, scolastico e psicologico applicato, può utilizzare queste tecniche nella sua professione.

Scuola Popolare
Corsi di musica

Tutti gli strumenti. Chitarra quota speciale ridotta, V. Battisti 14/A (accanto alla Cassa di Risparmio), tel. 733376.

Ginnastica
passiva nuova

9 macchine al posto di 7 da «Forma In» via S. Nicolò 30, tel. 040/365075.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Senza allegria il cielo l'aiuta.

Dati
meteo

Temperatura massima: 15,1; temperatura minima: 11,3; pressione: 1001,5 in aumento; umidità 48; cielo poco nuvoloso; vento ENE, km/h 22, raffiche 76; mare molto mosso temperatura 18,6.

Le
maree

Oggi alta alle 6.47 con cm 25 sopra il livello medio del mare e alle 17.35 con cm 11. Basso alle 12.54 con cm 4 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 7.03 con cm 35 sopra il livello medio del mare.

Un caffè
e via...

Colui che chiede un'aggiunta di latte al suo espresso forse non gradisce molto il risultato dell'espresso. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Adria - Via Murat 6 - Trieste.

Il prof. Salvatore Di Fede

Primario Otorino dell'Ospedale Civile di Gorizia riceve per appuntamento a TRIESTE presso la Casa di Cura Sanatorio Triestino Tel. 040-390539

L'AURORA VIAGGI propone:

Dal 25 al 29 ottobre LISBONA e FATIMA Quota lire 725.000
Dal 1° al 3 ottobre ISOLA D'ARBE/RAB Quota lire 109.000
Dal 13 al 24 novembre eccezionale EGITTO Quota lire 1.098.000
con visite di Cairo, Canale di Suez, Assuan, Luxor e Mar Rosso.
Informazioni e prenotazioni presso L'AURORA VIAGGI Via Milano 20 telefono 60261

Benvenuta
ESCORT Europa

- Tetto apribile
- Radio mangianastri estraibile • Impianto stereo
- Cruscotto Ghia con contagiri • Accensione elettronica
- Alzacristalli elettrici / Chiusura centralizzata
- Nuovo paraurti integrale e spoiler posteriore
- Pneumatici larghi (175/70 x 13) • Servofreno
- Sedile posteriore a ribaltamento frangente
- Specchi esterni con comando interno
- Paracolpi laterali • Vetri atermici
- Poggiatesta imbottiti
- Lunotto termico
- Orologio digitale

5 porte - 5 marce
1.300 cc - 1400 cc

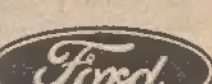
Garanzia 6 anni
anticorrosione

Garanzia Ford 2 anni
chilometraggio illimitato

L. 13.900.000
ACCESSORI COMPRESI

LA CONCESSIONARIA

Trieste - via Caboto 24 - Tel. 826181



**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - TRIESTE**
AZIENDA SPECIALE - TRIESTE BENZINA AGEVOLATA

PROROGA RITIRO BUONI BENZINA

La distribuzione del saldo 1° dei buoni benzina è stata prorogata nei giorni 11, 12 e 13 ottobre c.a. Per i privati, avverrà presso i Centri Civici di Roiano e Valmaura con orario dalle 14 alle 20 nelle tre giornate di mercoledì, giovedì e venerdì.

Sono invitati a presentarsi nel Centro Civico di ROIANO i residenti nel Comune di Trieste appartenenti ai seguenti Centri Civici:

- Roiano - Grotta - Barcola
- Altipiano Ovest
- Altipiano Est
- Colonna Scorsola
- Città Nuova - Friera Nuova
- Barriera Vecchia
- San Giovanni

nonché i residenti nei Comuni di:

- Monrupino
- Duino Aurisina
- Sgonico

Per le Ditte, la distribuzione avverrà negli stessi giorni, presso la C.C.I.A.A. di Trieste - Ufficio Benzina - piazza della Borsa, 14 - con orario dalle 8.30 alle 11.40.

Sono invitati a presentarsi nel Centro Civico di VALMAURA i residenti nel Comune di Trieste appartenenti ai seguenti Centri Civici:

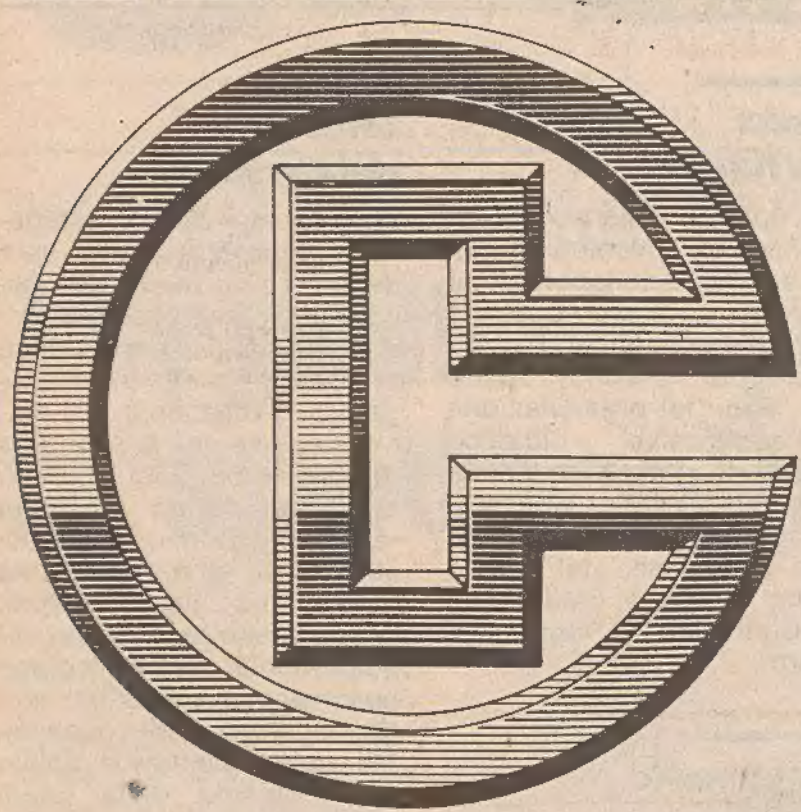
- Valmaura - Borgo S. Sergio
- Servola - Chiarbola
- San Giacomo
- Chiadino Rozzoli
- San Vito - Città Vecchia
- nonché i residenti nei Comuni di:
- Muggia
- San Dorligo della Valle

ISCRIVITI ALL'EUROPA

INGLESE, FRANCESE
TEDESCO, SERBO-CROATO

scuola per interpreti

via s. francesco 6 - tel. 732815



ADERENTE ASSOCIAZIONE
DEGLI INDUSTRIALI DI TRIESTE

la borsa dell'usato

CONSORZIO CONCESSIONARI AUTO DI TRIESTE

55219

È il numero di telefono del Soccorso Stradale gratuito CT, un altro servizio che questo gruppo di esperti ha realizzato per offrire ai possessori della CT-CARD la sicurezza di non essere mai soli, anche nei momenti più difficili.

In caso di incidente o di rottura meccanica, infatti il Consorzio Concessionari Auto assicura il recupero immediato e assolutamente gratuito del mezzo danneggiato su tutto il territorio della provincia di Trieste.

Una volta recuperata e ripristinata con procedura d'urgenza nell'officina specializzata del Concessionario, la vettura verrà riconsegnata con la massima celerità e soprattutto con la sicurezza che la riparazione effettuata è stata fatta con la massima professionalità e affidabilità. Il Soccorso gratuito CT, quindi, non dà solamente l'occasione di risolvere al più presto l'inconveniente momentaneo, ma offre anche la garanzia di una riparazione definitiva e non di un intervento d'emergenza.

L. DAGRI

VIA FLAVIA 118 - TEL. 040/281212-3



RENAULT
Muoversi, oggi.

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
Fiat Regata ES	84	verde met.	3 mesi
Peugeot 309 Profil	86	rosso	12 mesi
Fiat Uno 45 Fire	89	bianco	6 mesi
Fiat Panda 1.0	88	bianco	12 mesi
Fiat 126 Bis	88	rosso	3 mesi
Renault R11 TCE	84	bianco	3 mesi
V.W. Golf 1.3	81	beige	3 mesi
Renault R5 Alpine Turbo	82	nero	3 mesi
V.W. Golf GTI 16v	fine 87	grig. scuro met.	12 mesi
Peugeot 205 Junior	88	bianco	3 mesi
Autobianchi Y10 turbo	86	antracite	12 mesi
Renault Super 5 GTL 1.1	84	rosso	3 mesi
Renault Super 5 950	85	bianco	3 mesi
Renault 4 TL	84	beige	3 mesi
Renault R11 Message 1.4	85	grigio met.	3 mesi
Renault Super 5 GTL	87	rosso	3 mesi
Renault Express chiuso	86	rosso	3 mesi
Mercedes 200D	82	beige	3 mesi

Love-Car snc



STRADA DELLA ROSANDRA 50 - Z.I. - TEL. 281365/830308

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Volvo 240 GL	80	rosso bordeaux
A.R. Giulietta 1.6	80	nero
Renault 5 TSE	85	blu met.
VW Golf GL 1.6	87	grigio met.
Lancia Delta integrale	88	bianco
Volvo 760 TD	85	grigio met.
Volvo 760 TD S.W.	86	grigio met./aria cond.
Lancia Delta 1.5	86	azzurro met.
Fiat Uno 45	86	azzurro
VW Jetta 1.6 CL	84	bianco

F.lli Nascimben S.p.A.

CONCESSIONARIA MERCEDES-BENZ



Zona Industriale Noghère S.S. 15 - Tel. 232277

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	VARIE
Mercedes Benz 500 Sec.	86	nero met.	Uniprop. full opt.
Porsche Carrera Targa	1.0 86	bianco	—
Lancia Prisma 1.6 i	86	grigio met.	50.000 km.
A.R. 33 Quadrifoglio Verde	86	grigio met.	40.000
Fiat Uno SX	86	rosso	Tetto apribile
Fiat Uno 55S	85	rosso	—

OCCASIONI DEL LEONE

L'USATO TUTTETAMARCHE SELEZIONATO E GARANTITO

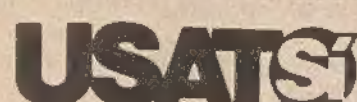


PADOVAN & DE CARLI
Conc. Peugeot-Talbot per Trieste VIA FLAVIA 47 (TS) TEL. 837792

LE OFFERTE DELLA SETTIMANA

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZO x1000
Peugeot 405 SRI	87	sabbia met.	17.500
Fiat 131 Supermirafiori 1.3	79	bianco	900
Peugeot 205 XR 1.1	85	verde met.	7.800
Autobianchi A112 junior	82	rosso	4.200
Volkswagen Golf GL	84	blu	7.500
Peugeot 205 GT	85	blu met.	8.500
Fiat Regata 70S	86	bianco	9.400
Peugeot 205 Automatico	7/89	rosso	14.500
Innocenti Mini 90	77	giallo	1.200
Ford Escort Ghia	81	oro met.	4.600
Ford Fiesta 1.1	86	rosso	6.900
Fiat Panda 45	80	azzurro	3.300
Fiat Panda 4x4	85	bianco	8.500
Austin Metro Turbo	84	argento	4.800
Peugeot 305 1.3	81	bianco	3.600
Renault R4	84	blu	4.400

Panauto

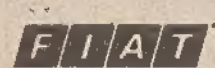


STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 820948

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
Volvo 145 S.W.	74	nero	—
Porsche 944	86	bianco	6 m.
Renault 5 Alpine turbo	82	bordeaux	6 m.
VW Golf 16v	86	rosso	—
Renault 21 TSE	87	grigio met.	6 m.
Renault Supercinque GT turbo	87	rosso	6 m.
Renault 5 turbo Pack	88	bianco	6 m.
Lancia Delta 4WD	87	bianco	6 m.
Seat Ibiza 1.2 GL	87	rosso	6 m.
VW Golf 1.3	86	bianco	6 m.
VW Transporter 1.6 diesel	85	bianco	6 m.
Citroen BX 1.6 TRS	85	bianco	6 m.
Citroen Visa Cabrio	84	grigio met.	6 m.
Suzuki 410	87	verde	6 m.
Opel Kadett 2.0 GSi	87	bianco	6 m.
Opel Corsa 1.3 SR	87	bianco	6 m.
Fiat Panda 30S	83	rosso	6 m.
Saab 900 Turbo	80	grigio met.	6 m.

PLAHUTA

Via Flavia 104, tel. 827231/813242 - Via Br. Casale 1, tel. 828281



Sistema Usato Sicuro

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Fiat Panda 30 College	1985	grigio met.
Fiat 126 P4	1985	rosso scuro
Fiat Panda 750 CL	1986	rosso amaranto
Fiat 126	1984-85	bianco
Fiat Uno 45 SL	1986	beige visone met.
Fiat Uno 60S 3p	1987	bianco
Fiat Uno 60 SL	1987	grigio quarzo met.
Fiat Uno 45 Fire 3p	1985	azzurro
Fiat Tipo 1.1	1985	grigio
Fiat Regata 70 S	1985	bianco
Fiat Regata 70S	1984	azzurro met.
Fiat Ritmo Cabrio	1982	rosso
Fiat Ritmo 60 S	1985	grigio visone met.
Renault 5 Parisienne T.A.	1984	rosso amaranto
Seat Ibiza 900	1987	bianco
Autobianchi A 112	1981	bianco
Jeep Willys	—	verde

SERRI T. & C.s.n.c.

Concessionaria OPEL dal 1927

TRIESTE - VIA BRUNNER 14 - TEL. 727069/724211

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Opel Kadett 1.2	1979	oro
Autobianchi A 112 Elegant	1978	blu met.
Innocenti Mini 3 SL	1984	bianco
Opel Kadett City 1.0	1979	rosso
Fiat 127 L	1982	bianco
Renault R5 TL	1982	bianco
Ford Fiesta 1.1 Sport	1980	rosso
Fiat Ritmo 60 CL	1979	azzurro
VW Golf 1.3	1980	marrone met.
Volvo 343 GL 1.4	1981	rosso
Opel Ascona 1.6	1984	argento
A.R. Alfetta 2.0 A.C.	1977	bianco



TRIESTE AUTOMOBILI S.R.L.
SEDE: via dei Giacinti 2, tel. 040/411950
ESPOSIZIONE: via di Roiano 6, tel. 413337



MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GAR.
BMW 520 E30	81	grigio	aria con
Fiat Panda 4x4	85	rosso	12
Fiat Panda 1.0 Super	86	grigio met.	12
Fiat Panda CL 750 fire	86	bianco	12
Fiat Uno 45 Fire	86	azzurro met.	12
Fiat Duna 60	87	grigio met.	12
Fiat Croma CHT 2.0	86	bianco perla	12
Fiat Fiorino furgone	88	bianco	12
Lancia Delta LX	88	grigio met.	12
Austin Metro HLE	82	grigio met.	3

F. Zagaria

AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE
TRIESTE - PIAZZA SANSOVINO 2 - TEL. 308702



RENAULT

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Citroen AX 14 T2S	88	rosso
Renault 11 TLE	86	grigio met.
Renault Traffic furgone 10q.	86	beige
Fiat Panda 30	86	nero
Renault Espace Turbo DX	86	grigio met.
Renault 5 automatica	83	bianco
Seat Ibiza GLX 1.5	86	rosso
Seat Fura 900 CL	84	bianco
Renault R4 TL	87	beige
Renault Cargo F4	86	bianco
A112 Elite	83	azzurro
Fiat Panda 4x4	88	bianco
Renault R11 TSE	84	bordeaux
Renault Super 5 GT Turbo	89	bianco
Fiat Uno 70 SL 5p	85	rosso
Ford Escort Laser	83	avorio
Renault R11 TLE Tipo 2	87	bianco

ALPINA

Via del Ronco 10, tel. 577553
Basovizza, tel. 226600
Piazza Dalmazia 3, tel. 362821

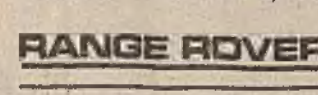


MARCA MODELLO	PREZZO X1000	VARIE
4x4 DAIHATSU ROCKY benz. da dimostrazione, 2 MESI, FIAT RITMO INN metall. uniprop. garantito	7.500.000	
SEAT IBIZA 3p rosso uniproprietario garantito	8.300.000	
SEAT MALAGA 1.5 GLX accessoriata metallizzata	7.300.000	
RENAULT R11 TCE bianco uniproprietario accessoriata garantito	6.900.000	
RENAULT SUPER5 TC bianco uniproprietario garantito	6.400.000	
CITROEN VISA 650 CLUB 2 bianco perfetta metallizzata	3.890.000	
BMW 520 uniprop. come nuovo metallizzato	3.800.000	
A.R. ALFA SPRINT VELOCE 1.5 motore nuovo	2.900.000	
FIAT PANDA 30 M '81 ottima	3.400.000	
CITROEN DYANE 6 '83 rosso uniprop.	2.490.000	
RENAULT 5 TL blu ottima	2.500.000	
FIAT 126 PERSONAL 4 giallo uniprop.	2.900.000	
FIAT 127 1.050 '81 azzurro	2.200.000	
SEAT IBIZA GL 1.2 3p '86 nero uniprop. garantita	6.890.000	
VW GOLF 1.1 '78 bianco discreto	1.990.000	
FIAT 126 PERSONAL rosso uniprop.	2.200.000	
FIAT 126 1974 discreto bianco	550.000	

PERMUTE - RATEAZIONI - SENZA ACCONTO - SENZA CAMBIALI

autosandra "DOC"

Via Flavia - Tel. (040) 829777

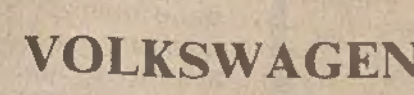


MARCA MODELLO	ANNO	GARANZIA
Fiat Panda 750 CL	87	9 mesi
Suzuki 413 passo lungo	87	9 mesi
BMW 735i	82	6 mesi
Metro MG Turbo	87	6 mesi
Fiat Uno Turbo i.e.	86	6 mesi
Seat Ibiza 1.5 GLX	86	9 mesi
Fiat Panda 4x4 Fire	86	6 mesi
Lancia Delta HF 4WD	11/86	9 mesi
Suzuki 413	88	9 mesi
Honda Civic 1.6	88	12 mesi
Renault 11 TCE	84	6 mesi
Peugeot 205 GT	86	6 mesi
V.W. Golf Cabrio 1.6	86	9 mesi

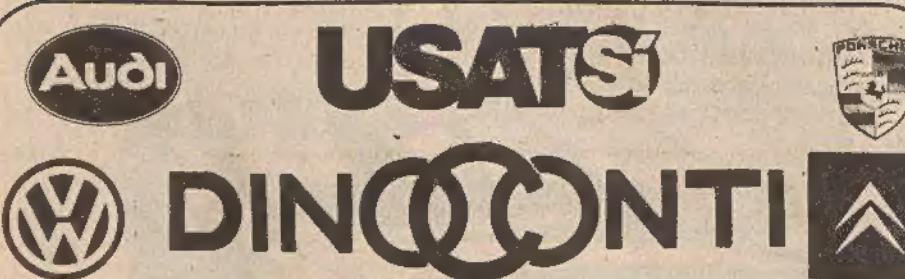
PER IL LAVORO
Maestro 700 Van nuova da immatricolare in pronta consegna.

autosalone catullo

VIA FABIO SEVERO 52 - TEL. 568331-568332



MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	ACCESSORI
VW Golf 1.3 GL 5p	84/85	rosso	—
VW Golf 1.6 GL 3p	88	grigio met.	—
VW Golf GLD 1.6	87	bianco	—
VW Golf GTI 16v	88	rosso	—
Fiat Regata 70S	84	verde	—
Fiat 126	84	bianco	—
Fiat Panda 750 CL	86	beige	—
Alfa 33 E	84	bianco	—
Fiat Fiorino 1050	87	blu met.	—
Seat Ibiza 1.2 GL	87	bianco	—
Opel Ascona 1300	81	bianco	—
Mini Clubman	81	blu	—
Saab 900 16v	87	metall.	—
BMW 320 i 16v	88	bianco	a.c. tettuccio
Ford Escort 1.3 GL	83	metalliz.	—
Citroen Visa 650 Sp.	87	bianco	—
Citroen BX1.6	83	beige	—



VIA FLAVIA - TRIESTE - TEL. 820948

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
Fiat Ritmo 105 TC	85	rosso	6 m.
A.R. Giulietta 1.8	81	grigio met.	6 m.
A.R. Arna 1.2 SL	86	rosso scuro	6 m.
Autobianchi Y10 Fila	87	bianco	6 m.
Citroen LNA	85	blu	6 m.
Fiat Regata 70S	85	grigio met.	6 m.
Fiat Uno SX 5p	88	grigio met.	6 m.
Citroen BX 16 TRS	85	bianco	6 m.
Citroen Acca Dyane	82	azzurro	6 m.
Fiat Pulmino 900 E	81	grigio	6 m.
Fiat Panda 4x4	87	bianco	6 m.
BMW 318i T.A.	86	rosso	6 m.
Audi 80 1.6 S	86	salmone/met.	6 m.
Austin Metro Surf	86	bianco	6 m.
Fiat Uno Turbo	88	rosso	6 m.
Jeep Cherokee	79	bianco	—
Fiat Ritmo 100	87	grigio met.	6 m.

gienne

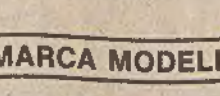
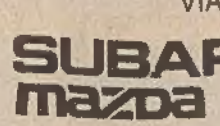
VIA FLAVIA 200 - TEL. 827032



MARCA MODELLO	PREZZO X1000	VARIE
BMW 320 is ABS	36.000	32 mesi
BMW 318i	6.900	3 mesi
BMW 318i II	19.500	12 mesi
Pajero metal top	19.500	3 mesi
Lancia Thema i.e. ABS	19.500	12 mesi
Lancia Prisma 1d	9.500	12 mesi
Seat Ibiza 900 5p '88	8.700	12 mesi
Seat Ibiza SXi	13.600	9 mesi
Rover 820 si	17.900	12 mesi
A.R. 33 Sportwagon	16.500	4x4
Fiat Regata 70 S	8.900	12 mesi
Magnum 4x4	23.000	full optional
Fiat Panda 45	3.800	3 mesi
Fiat Panda 30	3.300	3 mesi
Seat Ibiza 1.2 GL	6.400	3 mesi
Volvo 440 turbo	22.000	3 mesi

AUTOSALONE GIROMETTA

VIA FRANCA 4/2 - Tel. 304893, TRIESTE

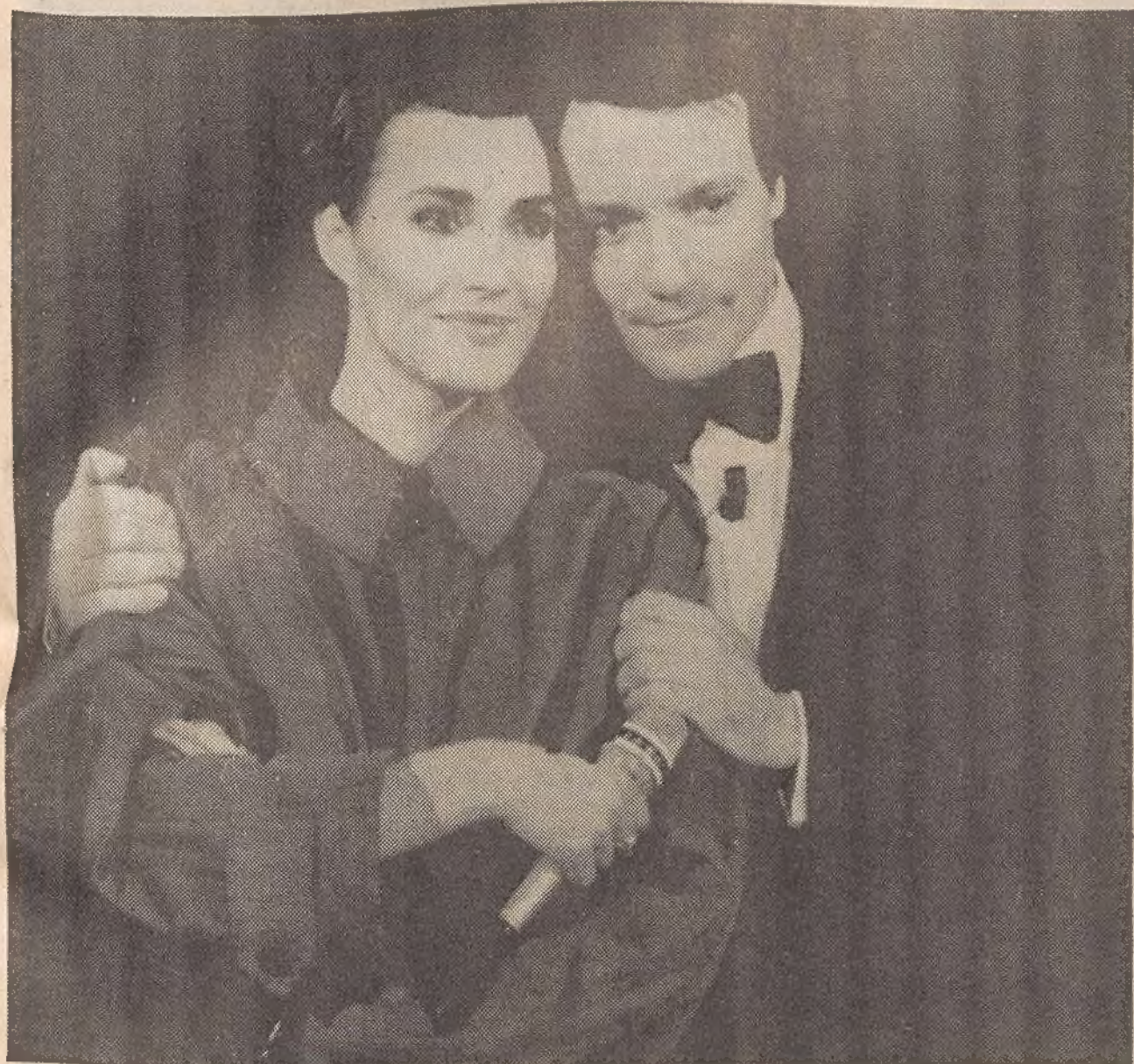


MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Saab 9000 turbo 16 cd	88	grigio met.
Saab 9000 turbo 16	86	argento met.
Saab 900 turbo 4p Sedan	85	bianco
Saab 900 turbo	81	argento met.
Volvo 740 turbo Inter.	87	argento met.
BMW 520i	82	argento met.
A.R. Alfa 33 1.5 T.I.	87	argento met.
A.R. Alfaseud Sprint 1.5	82	rosso
Fiat Regata 70 Weekend SW	87	bianco
Fiat Croma T.D.	87	argento met.
Fiat Uno 45 Fire	87	rosso
V.W. Golf 1.6 GL	87	grigio met.
Renault Super 5 GT turbo	87	nero

TV / «FANTASTICO»

Calo dell'ascolto

Meno di 11 milioni hanno visto la prima puntata



Anna Oxa e Massimo Ranieri durante la prima puntata di «Fantastico 10».

Commento di
Carlo Muscatello

Un dubbio ci toglie il sonno: ma per quale arcano e misterioso motivo, sabato prossimo, un italiano su cinque dovrebbe di nuovo piazzarsi davanti al televisore e sorbirsi altre due ore abbondanti di questa zuppa insapore?

La prima puntata di «Fantastico 10», l'altra sera su Raiuno, è stata vista da 10 milioni 978 mila spettatori, con uno «share» del 50,69 per cento. E nonostante il trionfalismo prontamente sfoggiato dai dirigenti dell'ente («Siamo partiti fortissimo»), ha commentato Carlo Muscatello, direttore di Raiuno, non si può trascurare il paragone con i dati delle scorse edizioni.

Lo scorso anno, il debutto del «Fantastico» condotto da Enrico Montesano catalizzò l'attenzione di 12 milioni 591 mila spettatori («share» del 52,6 per cento), mantenendosi su questi livelli anche nelle puntate successive. E due anni fa, per la chiacchieratissima edizione firmata da Adriano Celentano, furono ben 13 milioni 233 mila («share» del 63,02 per cento) gli spettatori dell'esordio: numeri che in alcune puntate furono addirittura migliorati. Una perdita secca di un milione e seicentomila spettatori rispetto allo scorso anno, quindi, e di oltre due milioni sui dati di due anni fa. Ma soprattutto la prospettiva di peggiorare ulteriormente questi numeri, da qui alla fine del 6 gennaio, che forse sarà la sola (solicitando sogni miliardari legati ai biglietti della lotteria...) a poter raggranellare platee che nelle scorse edizioni erano normali. E per un programma che nasce popolare e tale vuol essere, effettivamente non è il massimo.

Gli sbagli? Di certo non la scelta del protagonista. Massimo Ranieri, nonostante conti ap-

pena trentotto primavere, può sfoggiare vent'anni di carriera di ottimo livello, a cavallo fra canzone, cinema, teatro e televisione. Potrebbe essere l'uomo giusto. Invece, come si scriveva già ieri a caldo, il vestito che gli è stato cucito addosso è logoro e consunto: balletti, scenette, giochini, freddure, scene, ospiti che promuovono il film, o il disco, o sempre e comunque qualcosa. Non siamo dei fans di Celentano, ma all'ex molleggiato — con tutti i suoi difetti e i suoi limiti — a nostro avviso va comunque riconosciuto il merito di aver decretato la fine di un certo tipo di varietà tradizionale. Lo scorso anno, grazie all'intelligenza di Montesano, la restaurazione era stata assolutamente ironica. Quest'anno, nonostante Ranieri (che però dovrebbe risparmiarci ovvietà e scenette che sapevano di stantio già negli anni Sessanta), la zuppa sa troppo di tradizione, di conformismo, di noia. Di certo non ci saranno polemiche di sorta. Tutto è prevedibile. I testi sono improponibili: gli autori, Amurri e Verde, attivi sin dai tempi di «Canzonissima», evidentemente hanno perso il contatto con la realtà. La Oxa, poi, richiamata per il secondo anno consecutivo, deve assolutamente evitare di proficere parola: riciclarci cabarettista di serie «C», peraltro, non le conviene. La brava Martines e il simpatico Magalli hanno ruoli troppo marginali per poter risolvere le sorti dello show. E Luotto, da parte sua, dovrebbe ricordarsi che il primo successo lo conobbe stando muto al fianco di Arbore... Per fortuna che c'è il ministro Garraro, che non perde occasione per farsi vedere in giro. Avrà per fare il sindaco di Roma, e gli studiano detto che quella del debutto di «Fantastico» era una platea da non perdere. Lui ci è andato. Ma per questa platea, fino al 6 gennaio, sarà comunque molto dura.

TV

Ma Ranieri è contento

ROMA — La veglia di Massimo Ranieri in attesa dei dati d'ascolto della prima puntata di «Fantastico» è terminata. Ieri notte il conduttore del programma si era detto disposto a far mattina, per sapere come erano andate le cose, come era stato giudicato dal pubblico e dalla critica. «Io non so darvi voti», diceva sconsolato dopo mezzanotte, nel Teatro delle Vittorie ormai semivuoto. Lui, la Oxa, Alessandra Martines, Magalli, il regista Angiolilla, il capostruttura Maffucci, il direttore di Raiuno Fuscagni hanno commentato a caldo la «prima» del varietà di Raiuno legato alla Lotteria Italia. «Ora sono crollato con i nervi — diceva Ranieri — dopo tutta la tensione accumulata. Sono stanco, come tutti i miei colleghi. Però sono felice perché tutto è filato liscio». Sul «totoscopo», la squadra del sabato sera non si sbilanciava, solo Maffucci sosteneva di accontentarsi di dieci milioni di spettatori. Fuscagni si complimentava con tutti: «Sono convinto che il programma avrà successo: ciascuno deve dare di più, in un crescendo sempre migliore». Anna Oxa, veterana di «Fantastico», diceva: «Le emozioni sono sempre le stesse, c'è il nervosismo del debutto e il desiderio di fare tutto bene. Io, poi, essendo al mio secondo anno qui, mi sento più tranquillo perché ho già vissuto questa esperienza. E poi mi sento più protetto: ho accanto partner molto carini, fatta eccezione per Magalli...». Quest'ultimo incassava il «complimento», promettendo per la prossima puntata un nuovo look. A elencare i difetti era il regista Angiolilla: «I filmati sul cinema dovranno essere più brevi, e così pure gli sketch. Questa edizione dovrebbe distinguersi dalle precedenti perché priva di polemiche».

TEATRO: TRIESTE

Tra i ricordi, con ironia

Applaudito debutto della Contrada con «Co' ierimo putei...»

Servizio di
Renzo Sanson

TRIESTE — Negli anni fedeli, proprio come la Benemerita (oddiò, non si tratta di secoli), la premiata ditta Carpinteri & Faraguna si ripresenta alla ribalta del «Cristallo» per la quarta volta consecutiva: ma è assai più tempo che la popolare coppia di giornalisti-scrittori triestini ha dato vita, prima sulle tavole del «Rossetti» e assai prima ancora dai microfoni di Radio Trieste, alla gustosa e per certi versi inimitabile galleria di personaggi fra Trieste, Fiume e Vienna, condense di humour sarcastico ma mai acre o iracundo, soffuso di un bonario sentimentalismo e di svagata ironia sulle belle cose d'un tempo irrimediabilmente perduto.

Di questo tempo, matrice costante è la memoria. Il personaggio del «noneto» conta quarant'anni d'invenzione e le vicende sono scandite appunto dai suoi ricordi, sempre precisi e infallibili, mai divorati dall'arteriosclerosi. Co' ierimo putei... il nuovo spettacolo in scena con vivissimo successo da sabato sera, è infatti lo storico «incipit» dei fiabeschi racconti del vegliardo personaggio, che si esprime in versi o quanto

meno in allitterazioni. Che tempi, che ridade, che altri carnevali...

Assieme al rinato «noneto», la novità rispetto al più recente spettacolo del Duo, è la quotidiana telefonata alla mamma, anzi alla «mama», che xè sempre la mama, e fuori fa freddo e andate a mangiar fuori, ma come fuori, ma si al dentro, e allora cosa vuol dire fuori, ma fuori di casa, altrimenti si mangerebbe dentro a casa. E così via, con le telefonate da improbabili balte di Rigolato, abituale meta di frequentatori triestini piccoloborghesi, e la rituale festa di compleanno con un po' di scongiuri sulla tomba da compiere in anticipo: un vero affare, sette milioni, tanto varrebbe comprarne due per volta.

I giochi di parole si sprecano, s'intersecano, si rincorrono, dove «androna» fa naturalmente rima con «mona» (in tutte le sue varie accezioni lessicali e contenutistiche), e dove passeggiando per Cavana, tra quei vicoli dove non transitano due persone, «un bon odor de frito» rima con «far l'amor in zito».

Tutti xè stà putei, e il pizzico di nostalgia rischia sovente — pur così garbato — di prendere il sopravvento e di non più limitarsi a far capolino. Così, Bambina innamora-

ta lascia il passo a Che non va, nampolo e Forse sarà la musica del mare (a tango sfrenato con il «casché» al Ballo Casson), si tira da parte per i languori di Piccola Santa. L'imbonitore si presenta in cilindro e frac dalle «paillettes» rosa-shocking, canta, recita e balla, ma introduce i personaggi che possono essere ardite «soubrettes» («Noi siamo come le lucciole, viviamo nelle tenebre, schiave di un mondo fatale/ noi siamo i fiori del mal»).

Si è già discusso a sufficienza fra la lingua e il dialetto, con dottezza e rozzezza (più con la seconda che la prima), ma sono sempre rimasti convinti, oggi più mai, che il linguaggio impiegato da Carpinteri & Faraguna appartiene a una terza specie, una tutta «inventata» delle loro esili, pressoché inesistenti trame.

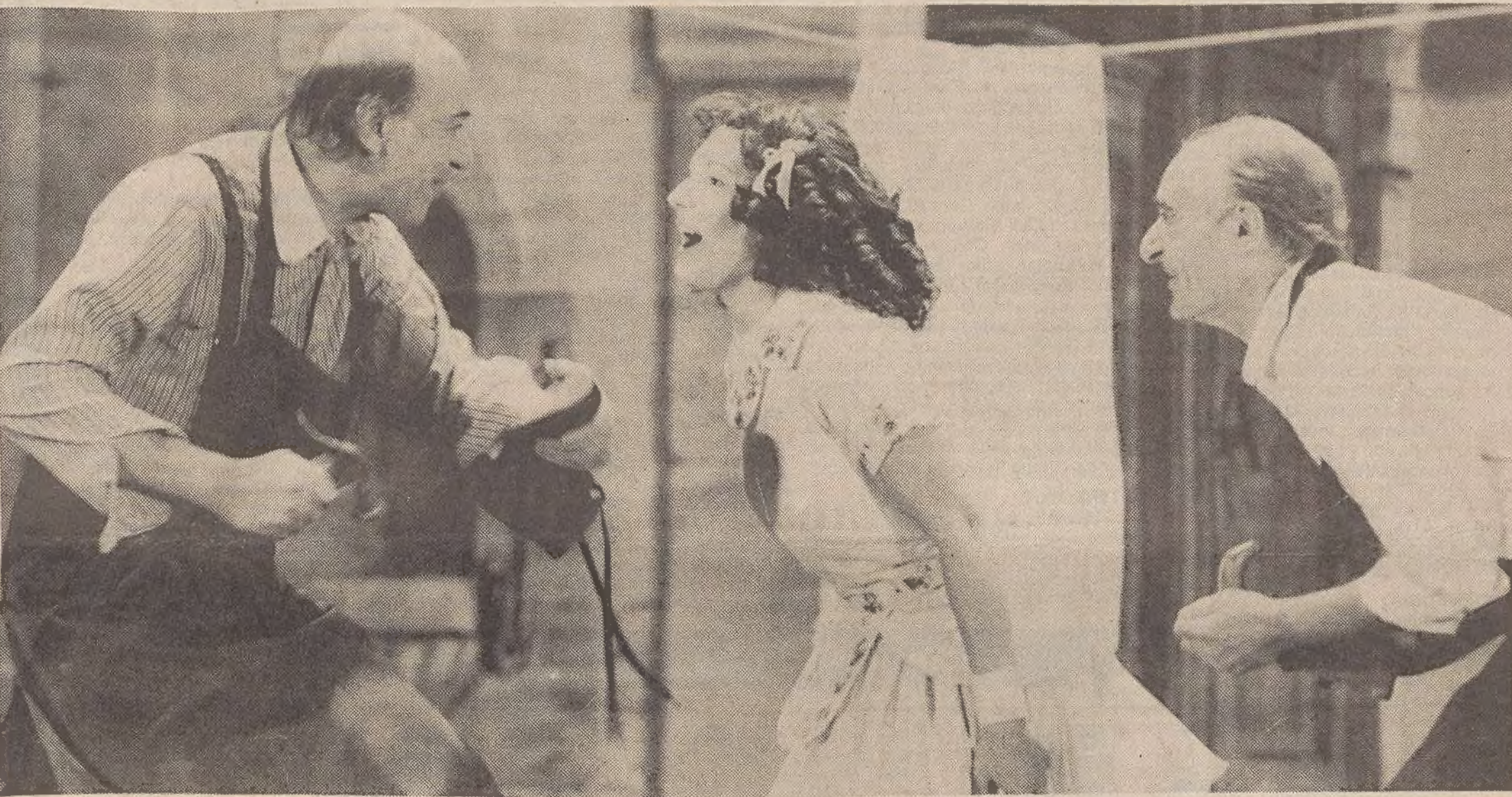
Co' ierimo putei... mira a far le cose in grande, in quanto a numero di personaggi, di lustrini, di coreografie. Insomma, una via di mezzo tra avanspettacolo, music-hall, commedia musicale, cabaret e funambolerie circensi. Forse un po' troppo per amalgamarle tutte (ma lo spettacolo ha tutto il tempo per svelarsi e abbandonarsi al suo «pi-

gli» così caratteristico e inimitabile). C'è anche tempo per una fugace apparizione di Mussolini, quando non era nessuno e ha «un'impellenza» lungo il Canale, e c'è spazio per due lunghi quadri (qui i tagli saranno inevitabili) in terre straniere, uniti da un vago filo conduttore che sono le rotte del Lloyd: una in Libia, l'altra addirittura a Shanghai.

Le altre scenette sono quelle più esilaranti. Il merito maggiore di Carpinteri & Faraguna è quello che risiede nella loro ironia più leggiadra, nel sapore fiabesco fatto di ricordi non troppo lontani da noi, che un «noneto» ancora sopravvissuto può raccontarci di persona, o almeno per immediato «sentito dire».

Con loro, compagno di strada di tante avventure (una decina credo), il regista Francesco Macedonio si è un po' lasciato andare a un ricordo di Garinei & Giovannini trasferiti all'Aurora, in Vittoria, al Savoia, ma lo ha stemperato in una comicità gradevolmente e incondizionatamente «nostrana», che si avvale dei fondali d'epoca usati dalla compagnia gloriosa di Angelo Cecchin e gentilmente donati alla contrada, con gesto squisito di amorevole complicità, da Jo-

le Silvani, presente e festeggiata — a sessant'anni dal suo debutto teatrale — la sera della «prima». Coreografie di Ondina Ledo, musiche originali (e l'arrangiamento di quelle note) di Livio Cecchin. Poco meno di una trentina gli interpreti impegnati in numerose parti. Inutile tessere le lodi, il conosciamo a memoria, fanno parte di un nostro breve Presente che ci riporta fulmineamente a un Passato Prossimo. Questa volta, non per far graduarie (ce ne mancherebbero) segnalare per prime le prove di Ruggero Winter, l'elegante «fio-dema» e il «noneto» di Luciano Del Mestri. Impeccabili i consueti beniamini della «Contrada»: Ariella Reggio e Orazio Bobbio, Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta, affiancati da un cast numeroso ed eterogeneo. Per dimostrare palesemente le accoglienze del pubblico, ho scrupolosamente annotato i soli applausi a scena aperta del prim'atto: ventinove. Roba da Teatro delle Vittorie. Lo spettacolo dura tre ore abbondanti. Qualche sforbiciatura, e Co' ierimo putei... potrà tirare avanti ancora per un bel pezzo. In fondo, co' ierimo putei, Trieste la iera bela e granda.



Lo spettacolo di Carpinteri & Faraguna che ha inaugurato la stagione di prosa della Contrada al Teatro «Cristallo» è stato accolto calorosamente dal pubblico, che è stato prodigo di applausi (solo nel primo atto se ne sono registrati ventinove «a scena aperta») per tutti gli interpreti diretti da Francesco Macedonio. Si replica da ieri alle 20.30 nei giorni feriali, alle 16.30 in quelli festivi, con una doppia rappresentazione sabato 14 e 21 ottobre. Nella foto Studio Zip, da sinistra: Riccardo Canali, Patrizia Burul e Marcello Rampazzo.

CONCERTI
Monfalcone
riparte
con Lortie

MONFALCONE — Il Teatro Comunale di Monfalcone sta per riaprire i battenti. Venerdì è previsto un concerto del pianista Louis Lortie in duo con la connazionale Hélène Mercier. Il programma della serata, interamente dedicato a Maurice Ravel, prevede: «Ma mere l'oye», «Rapsodie espagnole», «Introduction et allegro», «Entre cloches de les bites auricolaires» e «La valse».

Mercoledì 31, Gail Gilmore, affascinante e apertissima interprete lirica, accompagnerà al pianoforte da Charles Spencer una serie di canzoni del repertorio americano del Novecento, tratte da Barber, Ives e Gershwin.

Nei successivi appuntamenti, il pubblico vedrà alternarsi sul palcoscenico del comunale di Monfalcone alcuni tra i nomi più interessanti della concertistica internazionale: il violinista Levon Ambartsumjan, alla sua prima esibizione italiana, in coppia con il pianista Anatolij Scudjakov; il pianista Peter Jablonky, allievo prediletto di Ashkenazy, ancora sconosciuto ai melomani italiani; il giovane Quartetto Petersen; il violinista Oleg Kagan; il pianista Vassili Lobanov.

Non poteva certamente mancare l'Orchestra della Radiovisione di Lubiana, alla quale viene puntualmente affidato il repertorio sinfonico. Anche quest'anno si presenterà sotto la direzione del maestro Anton Nanut in due occasioni. In una di queste sarà presente anche il pianista François-Joël Thiollier, che si esibirà assieme alla formazione sinfonica. Da ricordare, infine, i due appuntamenti «top» della stagione: l'esecuzione di «Stimmung» di Stockhausen e il recital di Vladimir Ashkenazy.

MUSICA
Abbado va
a Berlino

BERLINO — Claudio Abbado prenderà il posto di direttore d'orchestra italiano è stato nominato alla guida della prestigiosa Orchestra Filarmonica di Berlino, dopo la votazione fatta ieri tra i membri dell'istituzione. Le indiscrezioni della vigilia, insomma, sono state confermate.

Anke Martiny, senatrice responsabile per gli affari culturali della città di Berlino, ha annunciato che il direttore d'orchestra italiano ha accettato la decisione scaturita dalla votazione. Così sarà lui il successore del viennese Herbert von Karajan, morto il 16 luglio, poco prima del Festival di Salisburgo, e considerato uno dei più grandi direttori d'orchestra di tutti i tempi.

CINEMA / SORRENTO

Né schiavi degli Usa, né rétro

In vetrina agli «Incontri», i nuovi film russi che cercano una libera via d'espressione

Servizio di
Callisto Cosulich

SORRENTO — «Good Bye America, dove non sono mai stato... Good Bye America, dove non andrò mai...»: il ritornello di una canzone, che sembra avere sostituito il cuore dell'Urss le note del cuore dell'Internazionale, è della «Varsoviense», e riecheggia in entrambi i film che sabato hanno chiuso la rassegna del cinema sovietico a Sorrento. E' solo una canzone, si dirà, ma quando l'ho sentita, non sono riuscito a cacciare dalla mente il ricordo di quella ricercatrice moscovita che il luglio scorso alla Domkino, durante il convegno su «Cinema e totalitarismo», disse che si trovava a disagio in quella sala, dove troneggiavano i ritratti dei piccoli e dei grandi maestri del cinema sovietico, a suo avviso responsabili anch'essi, con le loro menzogne, di avere ridotto l'Urss a mangiare pane americano.

L'impossibile «American dream» compare nel rock russo, che russo è soltanto dal punto di vista geografico; ma il nuovo cinema sovietico, per fortuna sua, si limita solo a registrarla come musica dal vivo e rumore di fondo, per agganciare la realtà ambientale alle vicende che va raccontando e che vivaddio sono totalmente russe, profondamente russe. Questa verità è ancora più evidente di cui tratta, il «plot» come si usa dire, sono facilmente riconducibili a modelli occidentali. Sempre riferendosi agli ultimi due film presentati, la storia di «Uno specchio per l'eroe» (produ-

zione degli studios di Swerdlowsk - Urali - diretta da Vladimir Khotinonko) ricorda alla «guerra fredda» nel campo del cinema (a Hollywood usciva pressoché contemporaneamente il sipario di ferro) di William Weillman. Ci capitano per caso, inciampando su un cavo, mentre stanno seguendo le riprese di un film storico ambientato in quell'anno. Proprio come accade in «Non ci resta che piangere». Nel '49 lo scienziato era in grembo e sua madre, mentre l'ingegnere nidareo aveva otto anni. A differenza dei due film occidentali che ci fanno fare un viaggio a ritroso nel tempo, viaggio a ritroso per l'eroe. «Uno specchio per l'eroe» di 24 ferma il tempo nell'arco di 24 ore che continuano a ripetersi come un disco rotto, ma si come un rivedere quel giorno da punti di vista diversi, necessari per svelare tutti gli aspetti di quel periodo complesso. L'antefatto «alla Griffith» ricorda in un certo senso quello di «Ritorno al futuro»: il giovane scienziato agenti del Kgb e lo sarebbe, se non uscisse in tempo dal grembo della madre in preda a un parto difficoltoso.

Anche «S.E.R.» evita intenzionalmente il «lieto fine». E' il lungo, osteggiato viaggio di un tredicenne, Sasa Grigoriev, il quale vuole conoscere a tutti i costi il padre, che egli non ha mai conosciuto e che langue in un carcere sito nell'estremo nord della Russia, ad Archangel'sk. Sasa è orfano di madre; è vissuto i primi anni in un orfanotrofio per poi passare in un istituto speciale per bambini difficili. Un carcere, insomma, non molto

dissimile da quello in cui è rinchiuso suo padre. A differenza di altri bambini, nati e cresciuti in un «asylum», che finiscono per non concepire neppure la vita al di fuori di quei cancelli, pensano che l'«asylum» rappresenti la normalità. Sasa cova un bisogno testardo, insopprimibile di libertà. La sigla di «S.E.R.» che offre il titolo al film, significa «la libertà è il paradiso» e Sasa l'ha tatuata sul braccio. Alla fine ce la fa a raggiungere il padre, col quale trascorrerà una notte, per magnanimità licenza del colonnello che dirige la prigione. Ma il colonnello non si esimerà, per coerenza alla sua funzione, dal chiamare la polizia perché venga a riprendersi Sasa al termine della nottata.

Questi due film, insieme a «Tentazione» e a «Il marito e la figlia di Tamara Aleksandrovna», il film visto a Venezia e ripresentato qui nell'ottima rassegna di cinema femminista organizzato dal gruppo delle Nemessiche, fanno ritenere che, se l'Urss attualmente vive il suo anno zero, il cinema sovietico è già all'anno uno. Sia reso merito al collega Valerio Caprara, direttore artistico degli «Incontri» di Sorrento, che li ha scelti (e al Goskino che gliel'ha dati): poteva agire altrimenti; poteva fare una scelta «pluralistica», oppure «salomonica», prendendo un film per ognuna delle Repubbliche Sovietiche, ma in tal caso non avremmo capito nulla. Con la sua scelta «di tendenza» ci ha fatto intendere lo stato delle cose del presente e, si suppone, del futuro prossimo.

CINEMA
Conclude
«Lo zio»

SORRENTO — «Lo zio indegno» di Franco Brusati ha concluso ieri sera gli «Incontri del cinema» di Sorrento. Da quest'anno la ventiseiesima edizione della manifestazione è diventata vetrina permanente delle produzioni italiane. Non è mancata, però, l'opportunità di dedicare una nutrita retrospettiva ai nuovi film sovietici, seguitissima fino a sabato sera quando ha chiuso i battenti.

Già presentato al Festival di Montreal, «Lo zio indegno» è illuminato dalla recitazione di Vittorio Gassman. L'attore indossa i panni di un vecchio bizzarro e affascinante per il suo anticonformismo, cui fa da contraltare un Giancarlo Giannini integrato e perbenista.

In attesa della conclusione degli «Incontri», ieri mattina è stato proclamato il vincitore del Premio «Vittorio De Sica» per il giovane cinema italiano. Se l'è aggiudicato «Roma, Paris, Barcelona» di Paolo Grassini e Italo Spinelli. Il film racconta le vicende di un ragazzo italiano, l'italiano a Parigi, che si trova a fare i conti con il dubbio se ritornare, o meno, alla lora patria.

RAI REGIONE
C'è sapore di valzer
nel caffè viennese

«Il valzer nel caffè viennese» è il titolo del programma musicale che va in onda mercoledì alle 14.30 dopo il Tg3 regionale: le spumeggianti arie di Strauss, Kreisler, Paganini, Schubert... nell'esecuzione del Trio dei fratelli Kropfisch, riprese con la regia di Mario Licalsi dal Salone d'onore del Palazzo del Lloyd di Trieste, faranno rivivere ancora una volta per i telespettatori della regione un'epoca straordinaria mai spenta nel ricordo di tutti.

«La donna è mobile» dice un vecchio cliché. In realtà la donna si trasforma e modifica i suoi ruoli in accordo con i tempi, come gli uomini. Ma i cambiamenti non sono mai indolori: è la psicologia a dirci di quante sofferenze e disagi sia sostanzialmente qualsiasi trasformazione storica. E sarà proprio una psicologa, la dottoressa Patrizia Corbellini, a far da guida da oggi a venerdì «Nell'universo donna» per la rubrica «Undicetrenta» condotta da Tullio Durigoni e Fabio Malusà con la collaborazione di Daniela Picoli.

Per il ciclo «Racconti europei dell'800», a cura di Roberto Damiani (regia di Licalsi), oggi alle 14.30 va in onda «L'impiegato dell'agenzia di cambio» di Conan Doyle. Seguiranno, nel corso della settimana, «Il venditore di parafulmini», «Il monaco nero», «Il nido delle colombe» e «Il trafugatore di salme».

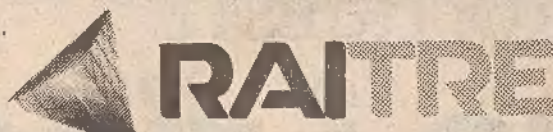
Sempre oggi, alle 15.15, nella rubrica «La musica nella regione», a cura di Guido Pipolo, continua la presentazione dei violinisti affermati all'VII Concorso internazionale «Lipizer» di Gorizia. Si esibiranno Franziska Pietsch (2.º premio) e Philippe Aiche (6.º premio).

Mercoledì alle 15.15 prende il via la terza serie di «A tu per tu», la rubrica di Giancarlo Degantuti e Daniele Damae dedicata a personaggi illustri del Friuli-Venezia Giulia. Primo incontro con il tenore triestino Carlo Cossutta che rievcherà le tappe più significative della sua vita, dall'emigrazione della sua famiglia in Argentina nel dopoguerra, alle undici stagioni consecutive al Teatro Colon di Buenos Aires, alle esperienze discografiche con famosi direttori d'orchestra come von Karajan e Solti. Subito dopo, alle 15.45, «Alpe Adria flash», a cura di Euro Metelli, riaprirà con un'intervista al direttore dell'Istituto di miniere e geofisica della Facoltà d'Ingegneria dell'Università di Trieste, Carlo Morelli.

Giovedì è il giorno di «Controcanto», che proporrà, a cura di Mario Licalsi con la collaborazione di Paola Bolis, gli appuntamenti musicali in regione.

Sulle scene triestine da sabato sera si canta e si balla, da domani... si uccide: si tratta rispettivamente degli spettacoli al Cristallo «Co' ierimo putei» di Carpinteri & Faraguna e al Politeama Rossetti «Riccardo III» di Shakespeare, di cui si parlerà in sede critica venerdì alle 15.15 nella trasmissione «Nordest spettacolo», curata da Rino Romano. Si parlerà anche del mestiere dell'attore-doppiatore attraverso l'esperienza di una dialettista cinematografica.

Sabato, alle 11.30, parte la prima puntata di «Campus», una nuova rubrica radiofonica dedicata al mondo dell'Università in regione, a cura di Noemi Calzolari, Euro Metelli e Guido Picolo, con la collaborazione di Emanuela Lanza. Nella prima trasmissione un'intervista con i rettori dell'Università di Trieste, Paolo Fusaroli, e di Udine, Franco Frilli. Ospite di rilievo sarà anche il presidente delle Assicurazioni Generali, Enrico Randone. La regia è di Euro Metelli.



7.00 Uno mattina. Con Livia Azzariti e Puccio Corona.
7.30 Collegamento con il Gr2.
8.00 Tg1 Mattina.
9.40 Santa Barbara. Telefilm (120).
10.30 Tg1 Mattina.
10.40 Laurel e Hardy: la vita e l'opera della coppia più comica del mondo.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Cuori senza età. Telefilm.
13.30 Telegiornale.
14.00 Fantastico bis (1).
14.10 Il mondo di Quark. Australia: l'ultimo orizzonte.
15.30 Lunedì sport.
16.00 Pippi calzelunghe. Telefilm.
16.30 I gummì. Cartoni animati.
17.00 Anna dai capelli rossi. Cartoni animati.
17.30 Parola e vita: le radici.
18.00 Santa Barbara. Telefilm (121).
19.10 Pupi Avati presenta: E' proibito ballare. La donna della mia vita.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «NOI UOMINI DURI» (1987). Film. Regia di Maurizio Ponzi. Con R. Pozzetto, E. Montesano, M.A. Giordano, I. Russinova, O. Martucci.
22.10 Telegiornale.
22.25 I concerti di Raiuno e Martini & Rossi: Salvatore Accardo interpreta W.A. Mozart (7).
23.00 Dal teatro Ariston di Sanremo, Sanremo Blues. Presenta Nino Frassica.
23.50 Torino. Premio per la ricerca e l'innovazione.
0.45 Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
0.30 Mezzanotte e dintorni.

7.00 Braccio di Ferro. Cartoni.
7.30 I viaggi del Dr. Dolittle. Cartoni.
8.00 Mattine al cinema. «AVVENTURA A CAPRI» (1958). Film. Commedia. Regia di Giuseppe Lipartiti. Con Maurizio Arena, Dse - Dante Alighieri, La Divina Commedia - Purgatorio, canto XIX.
9.30 Protestantesimo.
10.00 Aspettando mezzogiorno.
10.35 E' nata una stella.
11.15 Peccati di gola.
12.00 Mezzogiorno... (Prima parte).
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.45 Mezzogiorno... (Seconda parte).
14.15 Capitol. Serie tv (125).
15.00 Tutti frutti per l'estate di Raidue.
15.45 Lassie. Telefilm.
16.15 Tg2 Flash.
16.20 Lo schermo in casa. «ULTIMO ORIZZONTE» (1946). Film. Drammatico.
17.40 Speciale Tg2. «Salviamo gli elefanti».
18.00 Gli antenati.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.45 Parry Mason. Telefilm. «Il cherubino triste».
19.35 Meteo 2 Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 L'ispettore Derrick. Telefilm. «La ragazza di Blacky».
21.30 Claudio Villa, il romanzo di una voce. 2.a puntata: Vivere.
22.35 Tg2 Stasera.
22.45 La grande utopia. (2) La battaglia di Valle Giulia.
23.35 Tg2 Notte - Meteo 2.
23.50 Cinema di notte. «LA PAURA BUSSA ALLA PORTA» (1955). Film drammatico. Regia di Cornell Wilde. Con Cornell Wilde, Jean Wallace, Lee Grant.

12.00 Meridiana. Lo zibaldone del lunedì.
14.00 Rai regione - Telegiornale regionale.
14.30 Il primo anno di vita. (3). La psiche del neonato.
15.00 Psicologia evolutiva. Dall'infanzia all'adolescenza.
15.30 Baseball, partita di campionato.
16.00 Pallavolo femminile, partita di campionato.
16.30 Golf. Open Città di Firenze.
17.00 Nettuno. Settimana ciclistica internazionale del Lazio.
17.15 I mostri. Telefilm.
17.45 Geo.
18.45 Tg3 Derby. Meteo 3.
19.00 Tg3 Derby. Meteo 3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.25 Blob. Di tutto di più.
20.30 Un giorno in pretra.
21.45 Camice bianco. Donatella Raffa incontra i pazienti al Pronto soccorso.
22.00 Il processo del lunedì.
22.40 Tg3 Notte.
0.15 20 anni prima.



Dalila Di Lazzaro (Canale 5, 20.30)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
 Giornali radio: 6.7, 8.10, 12, 13, 19, 21, 23.
 6. Ondaverde, di Lino Matti: 6.48: Cinque minuti insieme: estate mostre; 7.20: Gr Regionale; 7.40: Riparilampo con loro; 8.30: Gr1 Sport, Fuoricampo; 9. Gianni Bischi conduce Radio anch'io; 10.30: Radio opera; Falstaff; 10.25: Canzoni nel tempo; 11.10: «Bella idea» di C. Canova (12); regia di R. Valentini; 11.30: Dedicato alla donna, con Rosanna Lambertucci; 12.03: Via Asiago Tenda estate; 13.20: Spaziolibero; Inps; 13.45: Musica ieri e oggi; 15: Gr1 Business; 15.03: Ticket; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno jazz; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Il pianeta noia; 18.30: Musica sera; piccolo concerto; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Audiodub; 20: Carta carbone; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiouno serata presenta: L'Incompert, con Donatella Moretti; 21.03: Dal Mystefest di Catolice; «La sveglia»; 21.53: Il sospetto; 22.20: Dillo Del Prete in «Alessandro Dumas napoletano»; 22.30: Costantinopoli; 22.45: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Marcello Curti; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO

15: Stereoblog; 15.30, 21.30: Gr1 in breve; 18.56, 22.57: Ondaverdeuno; 21: Stereounosera; 23: Gr1 ultima edizione. Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 10.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
 Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
 6: Il buongiorno di Radiodue; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 7.30: Gr2 Radiomattino; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta: M. B. Puntini; 8.45: «La famiglia Brillo», originale radiolocale (16), regia di F. Anzalone; 9.10: Taglio di Terza; 9.34: Un filo d'aria; 10: Speciale Gr2; 10.13: A video spento; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Gr2 regione, Ondaverde regione; 12.45: Mister radio, regia di C. Aluffi; 14.15: Programmi regionali; 15: Quer pasticciaccio brutto di via Merulana; 15.30: Gr2 Economia, Bollettino del mare; 15.45: Pomeridiana; 17.32: Tempo giovani; 18.32: Il fascino della melodia; 18.45: Collegamento con la grande sinagoga di Roma; Kippur; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.57: Le ore della sera; 21.30: Le ore della notte; 21.53: Panorama parlamentare; 22.28: Chiusura.

STEREODUE

15: Studioblog; 16, 17, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.25, 22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Stereodue classic; 21.02: Fm

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 8.18, 9.18, 10.18, 11.18, 12.18, 13.18, 14.18, 15.18, 16.18, 17.18, 18.18, 19.18, 20.18, 21.18, 22.18.
 Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 17.45, 19.45, 21.45.
 6: Preludio; 7, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 10: Quaderni di conversazione: «Lo spleen di Parigi» di C. Baudelaire; 12, 14, 17.50, 19.45: Pomeriggio musicale; 14.48: Succede in Europa; 14.53: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15.45: Orione; 17.30: Nuovi protagonisti: una mano ai giovani; 19: Terza pagina; 21: Concerto dall'auditorium di Torino della Rai, direttore David Shalton, nell'intervallo (21.40) pagine da «Sovvertimento dei sensi» di S. Zwieg; 22.50: Il colore del tempo: l'idea di un buon padre (3); 23.30: Blue note; 23.58: Chiusura.

STEREOTRE

23.31: Dove il si suona, punto d'incontro tra Italia ed Europa; 0.36: Intorno al giradischi; 1.08: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian graffiti; 2.06: Canzoni nel tempo; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: La vita in allegria; 4.06: Fonografico italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.33: La finestra sul golfo; 5.40: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: Un racconto per l'autunno; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia.
 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buon giorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri del giovedì (replica); 9: Country-club; 9.30: Musica leggera slovena; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Cantautori sloveni; 12: Il vaso di Pandora; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: In primo piano; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; «Mastro, noi»; di Majda Mihacik; 14.30: Problemi economici; 15: Intermesso musicale; 15.10: Ecologia; 15.25: Jazz; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Romanzo d'apprendice, Fran Saksle Fingzar; «Nel sole della libertà»; XI puntata; 17.25: Onda giovane; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domini.

RAIUNO

Uomini veri per ridere

Raiuno, alle 20.30, punta su una coppia di nomi «di cassetta»: Renato Pozzetto ed Enrico Montesano. I due sono i protagonisti di «Noi uomini veri», un film diretto da Maurizio Ponzi che ritrae con intenti satirici i film d'azione. In particolare, l'ironia prende di mira le «scuole di sopravvivenza», quelle organizzazioni dove i clienti in vacanza vengono sottoposti a prove che sembrano pescate dal repertorio di Rambo. Pozzetto e Montesano si trovano, dunque, in un gruppo vestito da una guida spietata: Montesano è un tranviere che certo non naviga nell'oro, Pozzetto un banchiere arrivato alla «scuola» con tanto di autista. I due fanno amicizia e si alleano contro l'istruttore, tutto preso dal suo ruolo di «Rambo di turno».

Raidue, ore 22.45

Seconda puntata della «Grande utopia»

La seconda puntata della «Grande utopia», il programma di Nicola Caracciolo sulla contestazione, realizzato con la collaborazione di Olivella Foresta e Angelo Quattrocchi, andrà in onda alle 22.45 su Raidue. Ha per titolo «La battaglia di Valle Giulia» e rievoca i moti studenteschi a Roma nel '68. Il servizio si apre con una intervista a Oreste Scalzone. Leader degli studenti all'Università della Sapienza, poi dirigente di Potere operaio, quindi di Autonomia operaia è certamente uno dei personaggi emblematici di quella che può essere considerata l'ala più intransigente e rivoluzionaria nel «Movimento».

Nel servizio ci sono, inoltre, interviste con Fabio Mussi, oggi nella segreteria del Pci, e con Nicoletta Marietti, oggi sindacalista, allora leader del '68 romano.

Canale 5, ore 22.30

«Siamo tutti bugiardi» con la Dellerà

Continua il matrimonio artistico tra Francesca Dellerà e Canale 5 nel segno del «remake» di classici cinematografici tratti da romanzi italiani altrettanto celebri. Dopo essere stata «La Romana» da Moravia (indossando i panni che furono di Gina Lollobrigida), la Dellerà si cimenterà presto con «La Bugiarda» da Diego Fabbri, sostituendo nel ruolo di protagonista Catherine Spaak che interpretò il film omonimo nel 1964.

La «bugiarda» televisiva, diretta questa volta da Franco Giraldi andrà in onda domenica 15 e lunedì 16 ottobre, ma oggi alle 22.30, Giorgio Medali e Guido Prussia offriranno al pubblico di Canale 5 un'anteprima intitolata «Siamo tutti bugiardi».

Raiuno, ore 23

La rassegna «Sanremo blues»

Da questa sera, alle 23, Raiuno trasmetterà settimanalmente dal Teatro «Ariston» la seconda rassegna di «Sanremo blues» organizzata dalla Music International Sanremo, in collaborazione con l'assessorato al turismo e con il patrocinio del Comune di Washington.

Tra i nomi di maggiore richiamo: Luther Allison, Al Copley, Rockin Dopsie, Joe Jackson, John Cephas e Phil Wiggins. Presentatore e animatore delle serate è Nino Frassica.

Canale 5, ore 23

«Maurizio Costanzo Show»

Nanni Loy, autore del recente film «Scugnizzi», sarà ospite del «Maurizio Costanzo Show» in onda su Canale 5 alle 23. Insieme a lui: il giornalista Luigi Boselli; le attrici Clara Colomo e Livia Cerini; Lello Arena, attualmente impegnato su Italia 1 nel programma «Roba da matti»; l'aspirante attrice Stefania Feola; l'ospite fisso, Natalie Guetta.

APPUNTAMENTI

Attesa per Riccardo domani al Rossetti

TRIESTE — Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia comunica che, a causa di un'improvvisa lieve indisposizione della relatrice, la conferenza stampa di presentazione di «Riccardo III» della prof.ssa Giovanna Mochi dell'Università di Firenze è stata rinviata a venerdì prossimo 13 ottobre, alle ore 17.30, e si terrà nel foyer del Politeama Rossetti.

«Riccardo III» di Shakespeare, diretto e interpretato da Gabriele Lavia, inaugurerà domani sera la stagione di prosa dello Stabile.

Cinema Lumiere

Turista per caso

TRIESTE — Fino a mercoledì, al Cinema Lumiere di via Flavia 9, viene presentato «Turista per caso» (Usa, '89) di Lawrence Kasdan, con William Hurt, Kathleen Turner e Gena Davis. Premio Oscar '89 a Gena Davis quale migliore attrice non protagonista.

Cinema Ariston

Il «Barone»

TRIESTE — Al cinema Ariston, nell'ambito del X Festival dei festival, è in programmazione il kolossal avventuroso-fantastico «Le avventure del Barone di Munchausen», firmato da Terry Gilliam del Monty Python. Sono intanto in vendita, alle casse dell'Ariston e dell'Azzurra, gli abbonamenti per il Festival, con varie agevolazioni.

«Aiace»

Nuova stagione

TRIESTE — Dopodomani riprende l'attività del cinema d'essai «Aiace», nella sala del Mignon. Si comincia con il capolavoro di Luchino Visconti «La caduta degli dei». Seguiranno, sempre di Visconti, «Morte a Venezia» e «Ludwig», e poi «Il cielo sopra Berlino» di Wim Wenders. «Qualcuno volò sul nido del cuculo» di Milos Forman, «Una gita scolastica» di Pupi Avati, vari film di Bunuel, Kurosawa, Oshima, e un ricordo di Lawrence Olivier.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica 1989/1990. Giovedì e venerdì alle ore 20.30 (turni A e B) concerto sinfonico. Direttore S. Argiris, pianista P. Bordini, violinista F. Selvaggio, violoncellista S. Palm.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica 1989/90. Sabato alle ore 18 (turno S) concerto sinfonico. Direttore S. Argiris, pianista P. Bordini, violinista F. Selvaggio, violoncellista S. Palm.

TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI. Da domani il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Riccardo III» di William Shakespeare, con Gabriele Lavia e Monica Guerritore. Regia di Gabriele Lavia. In abbonamento: tagliando n. 1. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO. Continua la campagna abbonamenti per la stagione '89/90. Sottoscrizioni presso aziende e circoli. Biglietteria Centrale di Galleria Protti e Teatro Cristallo.

TEATRO LA SCUOLA DEI FABBRI. Dal 6 al 15 ottobre alle ore 20.30. «La collina» presenta «Robe de omni» di F. Kroeze, con Miranda Caharija e Claudio Mischulin. Regia di Mario Ursic.

L'AIACE AL MIGNON. Tel. 750847. Mercoledì inizio attività 1989/90 con il capolavoro di L. Visconti «La caduta degli dei». Ingresso L. 5.000, ridotti L. 3.000.

ARISTON. 10. Festival del Festival. Ore 17.30, 19.45, 22: dal celebre romanzo di Raspe il kolossal avventuroso-fantastico firmato da Terry Gilliam del Monty Python: «Le avventure del Barone di Munchausen», con John Neville, Sting, Robin Williams, Sarah Polley, Oliver Reed e la nuova giovanissima «sex-symbol» Uma Thurman (rivelsasi ne «Le relazioni pericolose»). Follemente divertente: entusiastico successo a Parigi, Londra, Roma, Milano.

AZZURRA. 10. Festival del Festival. Ore 17.15, 18.45, 20.15, 21.45. Dalla Mostra di Venezia il film più applaudito dal pubblico e dalla critica: «Storia di ragazzi e di ragazze» di Pupi Avati. «Un capolavoro: è l'opera più completa del regista emiliano, l'opera più toccante, coinvolgente, calibrata. Insomma un film semplicemente perfetto». (Francesco Carrara, il Piccolo). 2.a settimana di successo.

EXCELSIOR. Ore 18, 20, 22.15: Mel Gibson in una spettacolare film ad alta tensione: «Arma letale 2» di Richard Donner con Danny Glover e Patsy Kensit. 2.a settimana.

EDEN. 15.30 ult. 22: «La zia in calore». Prima visione da doppiopunto Lady Godiva e la sua nipotina vi faranno bollire il sangue nelle vene! V. 18.

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22.15: Harrison Ford e Sean Connery protagonisti di gran classe del film diretto da Steven Spielberg: «Indiana Jones e l'ultima crociata» il più grande successo in tutto il mondo. Vietate tutte le tessere.

MIGNON. 16.30 ult. 22: «Asterix e la pozione magica». Ritorno nei simpatici personaggi dei fumetti in un nuovissimo cartone animato.

NAZIONALE. 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Leviathan» di George P. Cosmatos. 3 anni di lavorazione, 5 premi Oscar, un budget di 40 miliardi per realizzare la più incredibile avventura di tutti i tempi. P. navigation e Dolby stereo.

NAZIONALE. 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Dead Bang» colpo sicuro. Di John Frankenheimer. Don Johnson è il poliziotto tutto azione, contro tutti, nel suo primo esplosivo film.

NAZIONALE. 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Great balls of fire» (Vampate di fuoco). Dennis Quaid e Jerry Lee Lewis, e con lui il rock preso «cool» Dolby stereo, 2. settimana. Ultimissimi giorni.

CAPITOL. 17.15, 19.40, 22.15: mothy Dalton e Carey Lowell in «007 vendetta privata» il più grande film di A. Broccoli e M. Wilson. Spettacolare come mai prima. (Adulti 4500, anziani 2500, universitari 3500).

ALCIONE. (Nuova sala - via Mazzini 4 - p.le Rosmini - tel. 304832 - bus 15, 16, 30). O. 17, 18.45, 20.30, 22.15: prosa da senza ritorno» di Samuel Fuller. Segnalato a Mytthel 68. Keith Garrardine e Andre Ferrel in una favola metropolitana carica di tensioni psicologiche, azione e spettacolarità. Un grande regista hollywoodiano per un film dalle atmosfere «noir». Ultimo giorno. Da domani «Amori in Corso» di G. Bertolucci. 1.º premio Salsò Film Festival '89.

LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22.15: «Turisti per caso» di Lawrence Kasdan, con William Hurt, Kathleen Turner, Gena Davis. Premio Oscar a G. Davis per la miglior attrice non protagonista.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «La casa che piace di più», luce rossa. V.m. 18.

PORDENONE

CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58. Tel. 28868. «Leviathan» di George P. Cosmatos. 3 anni di lavorazione, 5 premi Oscar, un budget di 40 miliardi per realizzare la più incredibile avventura di tutti i tempi. P. navigation e Dolby stereo.

TEATRO CINEMA VERDI. Via Martelli 2. Tel. 0434/2821. «Arma letale 2».

CINEMA AZERIO AULA MAGNA. «Mary per sempre» di M. R. Ore 20 e 22.

CORDENONS. CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria. Tel. 930385. «Indiana Jones e l'ultima crociata».

SALE. CINEMA ZANCANARO. «Francesco» di L. Cavani. Ore 21.

OGNI GIORNO LE NOTIZIE CHE CONTANO.



Dall'Italia, dal mondo, dalla nostra provincia. IL PICCOLO



9.00 Breakfast, rubrica quotidiana d'informazione a cura de «Il Piccolo».
9.30 Breakfast (r.).
10.15 Il giudice, telenovela.
10.45 Terre sconfinite, telenovela.
11.30 Tv Donna mattino.
12.30 Qb VII, Delitto di guerra, miniserie.
13.30 Oggi. Telegiornale.
14.00 Sport News. Telegiornale.
14.15 Sportissimo. Lo sport spettacolo.
14.30 Clip clip. Musica, video-clips.
15.00 Snack, cartoni.
15.30 Girogiomondo, gioco d'avventura.
16.00 Pomeriggio al cinema: «JOHNNY BRISTOL TORNA A CASA», drammatico.
18.00 Tv Donna.
19.15 Tele Antenna Notizie. Anticipazioni sportive.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo: «LA MORTE INVISIBILE», drammatico. Con Ron Howard, Art Carney, Tara Nutter.
22.20 Ladies & gentlemen, settimanale di tentazioni scelte.
22.50 «Il Piccolo domani». Basket, serie A2 maschile: Stefanel Trieste-Braga Cremona.

7.00 Telefilm: Fantasilandia.
8.00 Telefilm: Hotel.
9.00 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
9.30 Rubrica: Cerco e offro.
10.00 Telefilm: I cinque del quinto piano.
10.30 Quiz: Casa mia.
12.00 Quiz: Bis. Conduce Mike Bongiorno.
12.45 Quiz: Il pranzo è servito.
13.30 Quiz: Cari genitori.
14.15 Quiz: Il gioco delle coppie.
15.00 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
15.30 Rubrica: Cerco e offro.
16.00 Rubrica: Visita medica.
16.30 Telefilm: Webster.
17.00 Quiz: Doppio slalom.
17.30 Quiz: Babolonia.
18.00 Quiz: Ok, il prezzo è giusto.
19.00 Quiz: Il gioco del 9.
19.45 Quiz: Tra moglie e marito.
20.30 Sceneggiato: «Disperatamente Giulia». Con Tahnee Welch, Fabio Testi, Dalila Di Lazzaro. Regia di E. Maria Salerno. (Italia 1989). Sesta e ultima puntata.
22.30 News: Speciale anteprima: «La bugiarda».
23.00 Maurizio Costanzo Show.
0.50 Rubrica: Sogni d'oro, con Fiorella Pierobon.
1.00 Telefilm: Petrocelli.
2.00 Telefilm: Lou Grant.

7.00 Caffelatte, cartoni animati.
8.30 Telefilm: Cannon.
9.30 Telefilm: Operazione ladro.
10.30 Telefilm: Agenzia Rockford.
11.30 Telefilm: Simon e Simon.
12.30 Show: Barzellettiere d'Italia.
12.33 Telefilm: T.J. Hooker.
13.30 Telefilm: Magnum P.I.
14.30 Show: Smile. Conduce Gerry Scotti.
14.35 Musicale: DeeJay television.
15.27 Show: Barzellettiere d'Italia.
15.30 News: So to speak.
16.00 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Arnold.
18.30 Show: Barzellettiere d'Italia.
18.33 Telefilm: A Team.
19.30 Telefilm: I Robinson.
20.00 Telefilm: Cristina.
20.30 Telefilm: I ragazzi della 3 C.
21.30 Telefilm: Visitors.
22.30 Show: Telegioggi, con Gianfranco D'Angelo.
23.30 Telefilm: Classe di ferro. «Reclute». Con Adriano Pappalardo, Massimo Reale, Paolo Sassanelli. (r.).
1.00 Show: Barzellettiere d'Italia.
1.10 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
2.10 Musicale: DeeJay television.

8.30 Telefilm: La grande vallata.
9.30 Telefilm: Una vita da vivere.
10.30 Teleromanzo: Aspettando il domani.
11.20 Teleromanzo: Così gira il mondo.
12.15 Telefilm: La piccola grande Nell.
12.40 Cartoni animati: Ciao ciao.
13.40 Rubrica: Buon pomeriggio.
13.41 Teleromanzo: Sentieri.
14.41 Telefilm: California.
15.40 Teleromanzo: La valle dei pini.

EBERHARD & CO



CHAMPION
Cronografo automatico
Oro 18 Kt.
Ref. 30032
Acciaio
Ref. 31022



NAVYMASTER
Cronografo automatico
Oro 18 Kt.
Ref. 30030
Acciaio e oro
Ref. 32021
Acciaio e laminato
Ref. 32012
Acciaio
Ref. 31011



REPLICA
Cronografo manuale
Oro 18 Kt.
Ref. 30022
Vermell
Ref. 36018
Argento
Ref. 36018



CHRONOMASTER
FRECCE TRICOLORI
Cronografo automatico
Acciaio
Ref. 32020
Oro 18 Kt.
Ref. 30044

LA PERFEZIONE E' UNA SFIDA IL TEMPO E' IL SUO TESTIMONE.

In vendita presso i seguenti
Concessionari
FRIULI VENEZIA GIULIA

Gorizia: De Savorgnani - C.so Verdi, 58
Monfalcone (GO): Bratina -
Via IX Giugno, 74

Grado (GO): Gaddi -
Via Campiello Torre, 7
Pordenone: Marini - P.zza Cavour, 1

Sacile (PN): Mutti - P.zza del Popolo, 29
Trieste: Montanari -
L.go Barriera Vecchia, 10

Villa Opicina (TS): Malalan -
Via Nazionale, 28
Udine: Croatto - Via delle Erbe, 7

Franz - Via Vitt. Veneto, 34
Cervignano (UD): Scuz & Sordino -
Via Roma, 23

Eberhard Italia S.p.A. Corso Italia, 15 - 20122 Milano - Tel. (02) 72002820

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.S. Finanziamenti immediati: casalinghe, dipendenti, pensionati, autonomi. Firma singola, discrezione. 040/773824-0481/532464.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.C. CARTA BLU FINANZIAMENTI erogati direttamente presso artigiani, commercianti, dipendenti fino 100 milioni anche in firma singola, es.: 10.000.000 - 60 rate - 230.000. Possibilità anticipi fino 8 milioni in 24 ore. Nessuna spesa anticipata 040/54523-0432/25207 (F005)
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.P. FINANZIAMENTI fino a 200.000.000 a dipendenti artigiani liberi professionisti es. 8.000.000 L. 235.000 X 48 mesi firma singola con co postali fino a 10.000.000. Sis Srl tel. 040/361591. (A5424)

CARTA BLU TS 040/54523 UD 0432/25207
Prestiti per Artigiani Commercianti - Dipendenti
FINO 100 MILIONI
Possibilità anticipi fino 8 milioni in 24 ore
Anche firma singola
nessuna spesa anticipata
Es. 10 milioni 60 rate 230.000

ALABARDA 040/768821 zona Tribunale avviata licenza lavasecco comprensiva di arredamento macchinari, 20.000.000.

CONCEDIAMO prestiti ad artigiani, commercianti, ditte ovunque residenti. Finim 040/766681. (A5582)
DONNE casalinghe lavoratrici finanziamento veloce senza spese anticipate anche telefonicamente. 040/631815. (G15219)
FINIM 040/766681: Finanziamento dipendenti, casalinghe, pensionati ovunque residenti minima documentazione. (A5582)
GORIZIA prestigiosa centralissima attività abbigliamento affitto nuovo 12 anni. 0481/32792-32327. (B379)
IN giornata finanziamento dipendenti improprietati. 5.000.000 rata 145.000. Tel. 040/64100. (A5578)
PRESTITI immediati tasso eccezionale eroghiamo anche firma singola improprietati. Esempio 4.850.000 40 rate 162.100 Fintergestum tel. 040/65759-0481/40063. (A5452)

VELOCEMENTE fino 20.000.000 senza spese anticipate firma singola varie dilazioni ipoteca auto agevolati dipendenti pensionati. 040/631478. (G15219)
Z.Z. GRUPPO 3 S finanziamenti, mutui 1 - 500 milioni tutte categorie lavoratori e aziende anche firma singola. 10.000.000 rate da 230 mensili. Finanziamenti, leasing auto in giornata, massima serietà, riservatezza. 040-390039 0481-32898. (A5539)
5.000.000 rata 145.000 inoltre finanziamento pensionati, casalinghe, firma singola 040/61890. (A5578)
FIN. Ass. finanziamenti a dipendenti, casalinghe, pensionati. Mutui per acquisto casa, aziende commerciali e artigianali con restituzione 15 anni, factoring, leasing. Consideriamo protestati. 0432/293052. 172

21 Case, ville, terreni Acquisti

DESIDERATE vendere avere una stima gratis? Telefonateci acquistiamo in contanti immobili aziende terreni. RABINO 0481-532230. (B001)
IL QUADRIFOGLIO pronto acquirente cerca urgentemente panoramico facile adesso 2 stanze soggiorno cucina bagno max 180.000.000 tel. 040-630175 via Santa Caterina n. 1. (A012)
IL QUADRIFOGLIO pronto acquirente cerca signorile tristanze cucina biservizi tel. 040-630174 via S. Caterina n. 1. (A012)
PRIVATO acquista, 3 camere, cucina, bagno. Pagamento contanti. Telefonare ore pasti 040/946269. (A5524)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.G. APPARTAMENTI varie zone e metrature occupati venditori prezzi eccezionali TRIS Mazzini 30 tel. 040 61245. (A62340)
AGENZIA GAMBÀ 040/768702 10.000.000 contanti rimanenza mutuo 250.000 mensili matrimoniale stanzetta cucina doccia soleggiato via della Tesa 17, visite martedì giovedì ore 11. (A. 5506)
AGENZIA GAMBÀ 040/768702 Fornace 2 st. stanzetta cucina bagno rip. Terrazza ascensore riscaldamento mq 80 lire 85.000.000 trat. (A. 5506)

IMMOBILIARE CIVICA vende adiacenze P.zza PUECHER mansarda luminosa, rinnovata, 2 stanze, cucina, bagno, 45.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A. 5524)
IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recente via PACINOTTI, 2 stanze, stanzetta, tinello, cucinino, bagno, poggio, riscaldamento; ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A. 5524)
IMMOBILIARE CIVICA, vende zona PASCOLI, 3 stanze, cucina, doccia, ripostiglio, autoriscaldamento, soffitta. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A. 5524)
IMMOBILIARE CIVICA, DREHER, 2 stanze, stanzetta, cucinotto, bagno poggio, riscaldamento, S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A. 5524)
IMPRESA vende in palazzina in costruzione, zona commerciale appartamento 2 stanze,

soggiorno, doppi servizi, terrazza, giardinetto tel. 040/415156. (A5534)
SISTIANA: villeschiera 3 camere, biservizi, tavernetta, ampio giardino: 134 milioni entro Natale '90, più mutuo agevolato concesso (100 milioni a 608 mila mese). Consegna primavera '91. Agenzia Italia Montefalcone 410354. (C001)
TARVISIO «3 confini» vendesi appartamenti sulle piste innevamento artificiale pronta consegna 49.500.000. Dilazionabili. 035-995595. (G5689)
VESTA vende libero largo Nicolini piano secondo due stanze cucina bagno riscaldamento autonomo 040/730344. (A. 050115)
VESTA vende magazzino libero via Campanelle mq 75 telefonare 040/730344. (A. 050115)
CERVIGNANO: costruendo VILLESCHIERA bi/trifamiliari: tricamere, biservizi, ampio

giardino: 73 MILIONI entro settembre '90, più MUTUO AGEVOLATO QUINDICENNALE di 60 MILIONI. Consegna NATALE '90. Agenzia Italia Montefalcone 410354. (C001)
25 Animali
A. BELLISSIMI cuccioli pastore tedesco, iscritti vaccinati. Prezzo modico. 0432/722117. (F0005)
PERSIANI vendo vari colori. Tel. 040/823790. (A62660)
26 Matrimoniali
SOLITUDINE? Per risolverla felicemente con matrimonio, convivenza, amicizia, rivolgetevi all'unica, importante, nazionale, umana iniziativa Anag-Romans 0481/90118. (G 50835)

CITROËN BX: LA SFIDA DELLA QUALITÀ.

Citroën BX è una vera sfida di qualità: alta tecnologia e materiali d'avanguardia in tutte le 19 versioni, da 55 a 160 CV, benzina e diesel, tutte con 4 freni a disco e con le famose sospensioni idropneumatiche.
Ad un prezzo senza confronti c'è BX 11 (L. 14.709.000 chiavi in mano), la brillante 1100 con tutto il confort Citroën. Poi la 14 RE Vip, 1360 cm³ dall'equipaggiamento di gran classe, fino alla velocissima 16 GTi e alla sorprendente 16 valvole da 160 CV. Nuovissima è la 4x4 a trazione permanente e iniezione. Le diesel sono addirittura tre: la 1769 cm³ aspirata e turbo e la veloce e sicura 1905 cm³. Per chi ama le famiglie, BX ha cinque modelli break: benzina 1580 e 1905 cm³, diesel, turbo diesel e 4x4. Per finire, BX 16 Palmarès, costruita per gli incontentabili: un 1600 dal rapporto qualità/prezzo senza precedenti, con accessori e rifiniture di categoria veramente superiore.
"Dulcis in fundo", in questo periodo i Concessionari Citroën offrono BX a condizioni eccezionali: 1 milione in più, IVA inclusa, sulla quotazione dell'usato e riduzione del 30% sui finanziamenti di Citroën Finanziaria. Per chi non ha l'usato in permuta, poi, ci sono altre interessanti proposte personalizzate. Le offerte



Nella foto: BX GT 16 Valvole

sono valide fino al 31 ottobre su tutte le vetture disponibili e non sono cumulabili con altre iniziative in corso.

Chi sceglie Citroën, può contare su una delle prime reti di assistenza in Italia per capillarità e competenza, con oltre 1800 punti vendita in grado di fornire ricambi originali e garantiti 12 mesi ad un prezzo controllato e soprattutto competitivo.

BX 14 RE VIP

La BX per eccellenza: 1360 cm³, 72 CV e cambio a 5 rapporti con tutto il confort delle sospensioni idropneumatiche. Anche l'allestimento è "vip": chiusura centralizzata, alzacvetri elettrici anteriori, vetri atermici e vernice metallizzata. Tutto, ma proprio tutto questo a L. 17.099.000 chiavi in mano.

BX 16 PALMARÈS

Viaggiare in poltrona di velluto con la sicurezza e la potenza di un 1580 cm³ da 94 CV e cambio a 5 rapporti, questa è Palmarès. Chiusura centralizzata e vetri elettrici anteriori non potevano mancare in questo 1600 dal rapporto qualità/prezzo veramente eccezionale. Giudicate voi: L. 17.099.000 chiavi in mano.

1 MILIONE IN PIU' SULLA QUOTAZIONE DEL TUO USATO

E' UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI CITROËN



I VIAGGI DEL PICCOLO

Nelle oasi tunisine

Solo mare, sole e spiagge interminabili

30 ottobre, lunedì-Trieste/Milano/Monastir/Kairouan. I partecipanti in partenza da Trieste raggiungeranno Milano Malpensa con i propri mezzi. Alle ore 14.20 partenza con volo speciale alla volta di Monastir. Arrivo e trasferimento in pullman a Kairouan. Resto del pomeriggio libero a disposizione.

31 ottobre, martedì-Kairouan/Tozeur. Nella mattinata si visiteranno le principali moschee della città: la Grande Moschea, la Moschea del Barbieri e il Bacino degli Aglabiti. Al termine si vedranno i «souks» della città. Nel pomeriggio partenza per Tozeur.

1.º novembre, mercoledì-Tozeur/Nefta/Douz. Al mattino partenza per Nefta e visita della Corbeille. Al termine ritorno a Tozeur e visita dell'oasi. Nel pomeriggio partenza per Douz. Al tramonto si farà una passeggiata a dorso di cammello tra le dune di sabbia del Sahara.

2.º novembre, giovedì-Douz/Djerba/Gabès. Partenza per Djerba via Mareh ed El Jorf. Nel pomeriggio visita

a Guellala e quindi proseguimento per Gabès.

3.º novembre, venerdì-Gabès/Matmata/Sfax. Al mattino visita dell'oasi marittima e al termine partenza per Matmata. Nel pomeriggio visita delle abitazioni troglodite della zona e continuazione per Sfax.

4.º novembre, sabato-Sfax/Sousse/Tunisi. Partenza per El Djem e visita dell'anfiteatro romano. Al termine proseguimento per Sousse. Nel pomeriggio partenza per Tunisi. In serata cena di gala e spettacolo folcloristico.

5.º novembre, domenica-Tunisi. Al mattino escursione a Cartagine e Sidi Bou Said e al termine rientro a Tunisi e visita del museo del Bardo. Pomeriggio libero a disposizione.

6.º novembre, lunedì-Tunisi/Monastir/Milano/Trieste. Partenza per Monastir. Arrivo, presentazione in aeroporto e alle 11.40 continuazione con volo speciale diretto per Milano Malpensa. I passeggeri dovranno rientrare a Trieste con i loro mezzi.

Calendario «I viaggi del Piccolo»

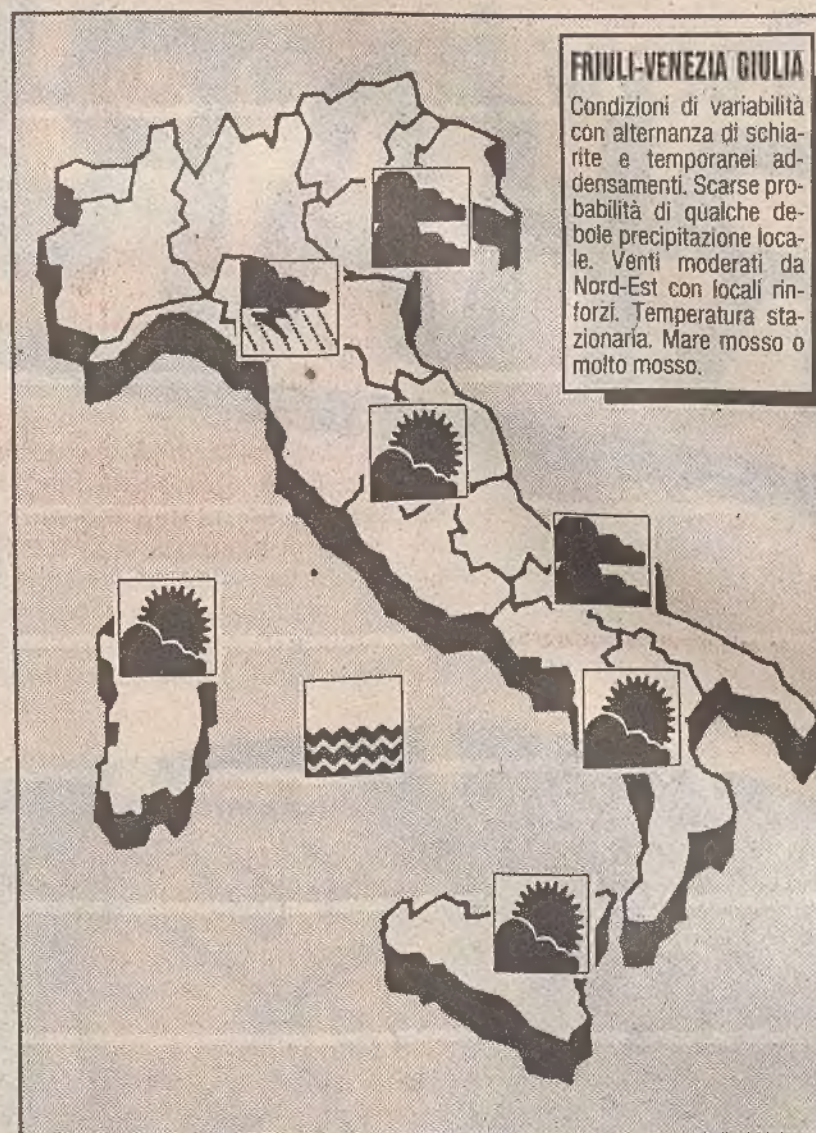
- Tour dell'Andalusia**
dal 22 al 29 ottobre
- Tour dell'Argentina**
dal 26 ottobre al 9 novembre
- Tour delle oasi tunisine**
dal 30 ottobre al 6 novembre
- Tour dello Yemen**
dal 26 novembre al 5 dicembre
- Capodanno in Florida**
dal 26 dicembre al 7 gennaio
- Capodanno in California**
dal 26 dicembre al 7 gennaio
- Capodanno a Vienna e Salisburgo**
dal 28 dicembre al 2 gennaio

Per informazioni e programmi dettagliati rivolgersi a:
- Uvec Viaggi - Trieste, via Muratti 4/D - tel. 040/731451
- Universal Italiana Viaggi - Montalcone, piazza Unità d'Italia 2 - tel. 0481/410435
- Gego Centro Viaggi - Gorizia, via Contavalle 9 tel. 0481/33044

TUNISIA Il fascino dell'Africa

Meno di due ore di volo ed ecco il fascino dell'Africa: la Tunisia. Paese del sole e del mare, insieme di Oriente e Occidente, è un luogo che sembra essere stato creato per offrire al turista una vacanza indimenticabile. La Tunisia offre una grande varietà di paesaggi: a Nord gigantesche foreste di sughero e le prime cime del Dorsale, una catena montuosa che percorre tutto il Paese. E poi la costa, il Sud con il tipico paesaggio mediterraneo: abbondanza di fiori, vegetazione rigogliosa e interminabili spiagge di sabbia fine, l'isola di Djerba, mare, sole, sabbia incontaminata, la terra dei mangiatori di loto che tentano Ulisse. E anche Gafsa, la zona delle saline, enormi distese bianche che danno al paesaggio un aspetto irreale. Infine il Sud, il Sahara, con le splendide oasi e l'intatto fascino del deserto.

IL TEMPO IN ITALIA



LUNEDÌ 9 OTTOBRE 1989 S. NOALDO
Il sole sorge alle 6.13 La luna si leva alle 14.55
e tramonta alle 17.31

TRIESTE
Temp. minima 11,3 Temp. massima 15,1

Temperature minime e massime in Italia					
Bolzano	5	13	Catania	18	22
Venezia	9	18	Pordenone	11	19
Torino	8	13	Milano	10	13
Firenze	8	18	Genova	13	16
Falconara	13	17	Pisa	7	14
Pescara	12	19	Perugia	10	15
L'Aquila	7	15	Campobasso	9	13
Roma	9	20	Napoli	12	22
Bari	14	18	Palermo	18	23
Reggio C.	16	22	Cagliari	16	21

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna si alternano schiarite, anche ampie, ed annuvolamenti in temporanea intensificazione con possibilità di brevi piogge o temporali locali specie sul settore nord-orientale ed in prossimità dei rilievi. Sul medio versante adriatico, al sud della penisola e sulla Sicilia nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche a carattere sparso ed occasionalmente forti. Temperature, in ulteriore diminuzione. Venti: al nord, al centro e sulla Sardegna moderati settentrionali con rinforzi da nord-est sulle Ligurie e sulle Venetie e da nord-ovest sull'isola. Sulle altre zone moderati o localmente forti intorno a sud-ovest. Mare: in prevalenza poco mosso lungo le coste settentrionali. Mossa e molto mosso al largo e lungo le coste sopravvento. Localmente agitato il mare ed il canale di Sardegna.

Temperature minime e massime nel mondo			
Auckland	pioggia	15	18
Bahrein	sereno	25	36
Bangkok	sereno	25	34
Barbados	nuvoloso	27	27
Beirut	sereno	18	26
Bermuda	non pervenute		
Bogotà	non pervenute		
Brisbane	sereno	19	31
Buenos Aires	nuvoloso	12	23
Il Cairo	nuvoloso	18	28
Calgary	nuvoloso	4	19
Caracas	nuvoloso	19	26
Chicago	nuvoloso	1	13
Harare	sereno	18	31
L'Ayana	sereno	np	23
Hong Kong	nuvoloso	np	27
Honolulu	nuvoloso	22	30
Manila	non pervenute		
La Mecca	sereno	26	42
C. del Messico	sereno	26	30
Miami	pioggia	10	20
Montevideo	sereno	6	11
Montréal	nuvoloso	14	22
Nassau	non pervenute		
Nova Delhi	sereno	22	35
New York	sereno	9	14
Nicosia	nuvoloso	14	28
Pechino	sereno	8	19
Perth	pioggia	10	15
Rio de Janeiro	nuvoloso	17	27
San Francisco	sereno	13	24
San Juan	non pervenute		

riccardi



A pag. 3 i numeri e le regole per giocare.

Il centralino rimane aperto tutti i giorni dalle 12 alle 18.30

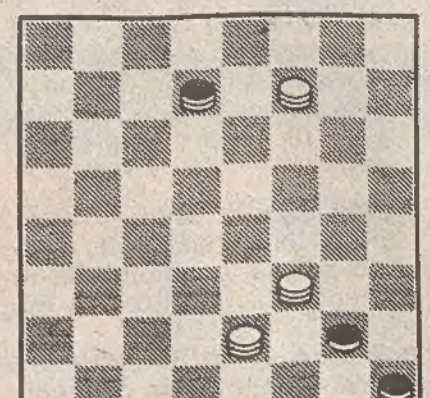
Telefonate al numero 040/308254

DAMA Le partite famose

Due giochi «da manuale» da sperimentare subito

Rubrica di Sergio Pederzoli

Notizie F.I.D. Il Campionato Italiano di Dama Internazionale 1989 (100 caselle e 20 pedine per parte) si svolge nel Salone delle Feste del Casinò Municipale di Arco (Tn) dal 31 ottobre al 5 novembre. Informazioni presso la F.I.D. - via Gilm. 1 - 39100 Bolzano (tel. 0471 - 970032) che è a disposizione per qualsiasi chiarimento e, a richiesta, invia una copia omaggio della rivista federale «Damasport».



Il Bianco muove e vince.

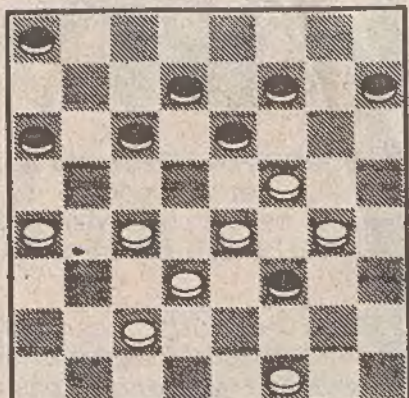
Il gioco. Talvolta le conclusioni di una partita sono contro ogni evidenza. Nel finale di H. Spayth raffigurato nel primo diagramma non si vede come chiudere il Nero, eppure...

Nello splendido libro del Maestro milanese Sandro Maccagni «I finali nelle partite di Dama», edito da Mursia, già citato in queste righe, si può trovare, «in winter alla», la partita che segue:

BRISTOL: / 23-20 12-16 / 20-15 11x20 / 24x15 10-14 / 28-23 7-11 / 32-28 11x20 / 28-24 4-7 / 24x15 7-11 / 23-20 16x23 / 27x20 14-19 / 22-18 19-23 / 26-22 5-10 / 21-17 10-14 / 22-19 14x21 / 25x18 2-51 / 29-26 5-10 / 26-22 3-71 / 30-26 ?? Il Bianco spera ora nella... 23-27 / cui seguirebbe / 18-14! ecc. Si può ora tentare di scoprire il «lirio» da favola nascosto nella semplicità del diagramma. Si tratta di una

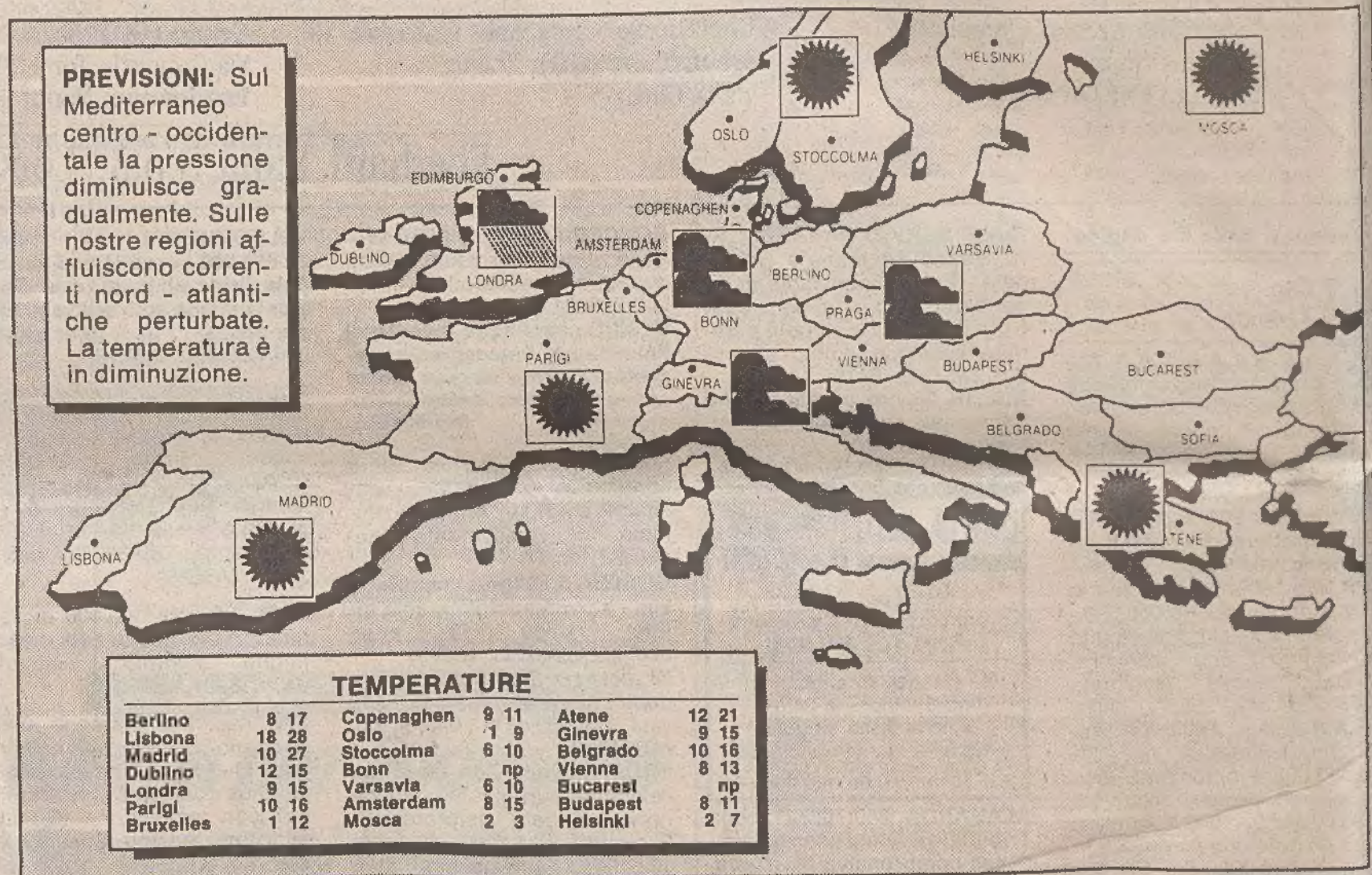
conclusione assolutamente pittoresca!

SOLUZIONI FINALE: / 7-11 !! 6x15 / 23-20 !! 15x24 / 27-31 Blocco! TIRO: ... 10-13 !! Il Bianco viene mandato a dama con il vaticino di ben 2 pedine! / 17x3 23-27 / 3x12 27-30 / 15x6 Dopo la scorpacciata bianca di 4 pedine è ora il turno del Nero che ne cattura 5... 30x7 !! / con facile trionfo.



Il Nero muove e vince.

IN EUROPA



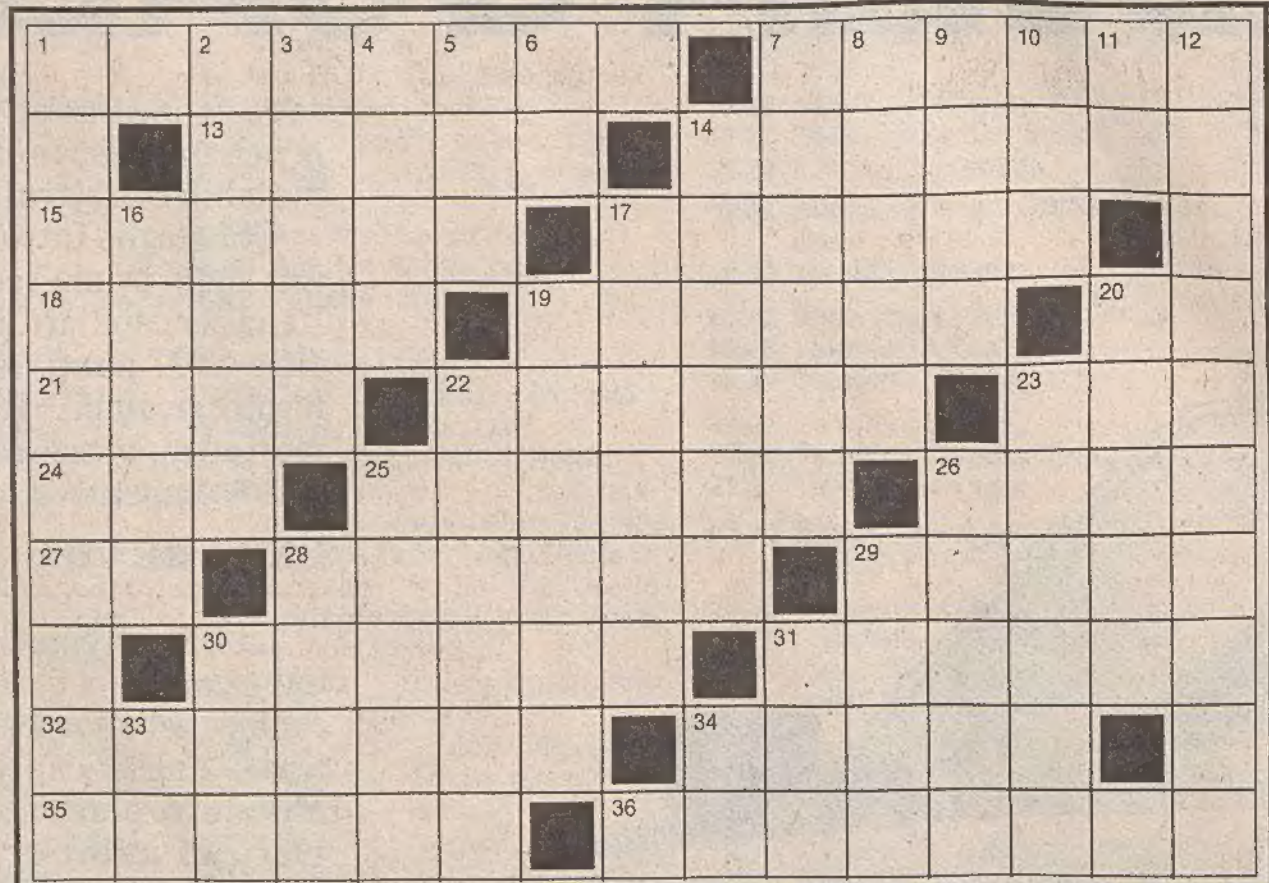
PREVISIONI: Sul Mediterraneo centro-occidentale la pressione diminuisce gradualmente. Sulle nostre regioni affluiscono correnti nord-atlantiche perturbate. La temperatura è in diminuzione.

TEMPERATURE					
Copenaghen	9	11	Atene	12	21
Oslo	1	9	Ginevra	9	15
Stoccolma	8	10	Belgrado	10	16
Bonn	np		Vienna	8	13
Varsavia	6	10	Bucarest	np	
Amsterdam	8	15	Budapest	8	11
Mosca	2	3	Helinski	2	7

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Numero si a Beirut - 7 Lo usa la sarta - 13 Quello nero è cattivo - 14 Il fiume di Washington - 15 Lo è l'acqua del mare - 17 Italiano della capitale - 18 Fare - 19 Lo è uno di Mogadiscio - 20 Viene senza vocali - 21 Nome dell'attore Manfredi - 22 Non cristiano - 23 Si sconta in carcere - 24 Articolo per uomini - 25 E bene non averne... - 26 Si vede meglio al buio - 27 Nelle pere e nelle mele - 28 Nome della soprano Tebaldi - 29 Beniamino, tenore del passato - 30 Metropoli lombarda - 31 Lo sport della Graf - 32 Non pagano le tasse - 34 Quello quadrato torna - 35 Delatore - 36 Capacità di contenere

VERTICALI: 1 Metropoli californiana (due parole) - 2 Incidenti sul lavoro... - 3 Un digestivo - 4 Le sette suonate... - 5 Età geologica - 6 Qualora - 7 Giorno che verrà - 8 Nome dello scrittore Calvino - 9 Gradazione di colore - 10 Uncino traditore - 11 Nota del diapason - 12 Studioso del risparmio - 14 Unguento curativo - 16 Lesto - 17 Atto notarile - 19 Gigi, imitatore - 20 Olga, attrice da poco scomparsa - 22 Stentare - 23 Laurent, ciclista francese - 25 Alain, attore - 26 Mosse ingannevoli - 28 Piatto cinese - 29 Menti superiori - 30 Al le calende greche - 31 Camicetta senza maniche - 33 Iniz. dello scrittore Pratolini - 34 Chiudono ogni domenica



INDOVINELLO:

Contadino avaro
E' parecchio attaccato alle sue zolle
e per esse si lascia anche scannare:
quand'anche a pezzi lo dovete fare,
è un tipo da pigliarsi con le molle!
Buffalammacco

INDOVINELLO:

L'incantatore
Che sia un artista non si può asserire,
però una cosa è certa:
quando lavora lui, non c'è che dire,
fa restare la gente a bocca aperta.
Il Duca Borsio

SOLUZIONI DI IERI:

Rebus: Fara; G comò; Dare = Far accomodare

Cruciverba

ORECCHI SPRANGA
MARI FELMA G
AMORI GASATO PL
RETI RENATO GAI
LETTORATO IATO
FOCA CATINELLA
INA FINIRE LATO
AI COTICA PETER
BETARA O MUSE M
ARENILE VISIONE

L'OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
L'orizzonte si schiarisce, anzi si fa terso e splendente. Con un minimo di riflessione, dovete ammettere che certi sospetti erano davvero infondati e che nessuno, né partner né collaboratori, aveva in animo di tradirvi. Meglio così, rilassatevi. Sul piano della salute nessun problema, una dieta vi gioverebbe.

Cancro 21/6 21/7
Giornata per le amicizie e per la distensione. Cancellate dalla vostra mente gli eventuali problemi, per essi ci sarà tempo... In particolare, chi ha figli piccoli cerchi di assecondarli: ciò che darà loro sarà reso centuplicato. Partner invece in secondo piano, ma non trascurate del tutto. Salute e forma ottime.

Toro 21/4 20/5
Un'atmosfera serena è distesa vi attende, sarete in armonia con tutti: fossero sempre così le giornate! Vi distenderete i nervi e recupererete le energie che vi servono. Non parlate troppo, le parole volano, e niente rimane... Evitate anche di essere troppo poetici: piedi per terra!

Leone 22/7 23/8
La pazienza è una dote di grande valore. Che cosa ne pensate di usarla un po' più spesso? Bando agli scherzi, siate più rilassati nei confronti degli altri, soprattutto. Passate più tempo con il vostro partner, lo renderete felice. «No» all'alcol!

Gemelli 21/5 20/6
Sempre col pensiero rivolto al lavoro, ai soldi, agli affari! Ma non siate esagerando? Cercate di rendervi conto che non si vive di solo pane. E che il partner non è un oggetto a vostra disposizione, ma una persona con tutti i suoi diritti! Non costringetevi a farvi la predica.

Vergine 24/8 22/9
Giornata positiva ma bisognosa di essere gestita con una certa accortezza. Piccoli contrasti dovranno essere affrontati con spirito sereno, senza essere sopravvalutati. Sul lavoro riceverete collaborazione se saprete anche darla. Col partner occorrerà discutere alla pari, accettando anche la sua versione dei fatti.

Bilancia 23/9 22/10
Nell'amore, nel lavoro, negli affari andate pressoché a gonfie vele, in ogni caso non potete lamentarvi. Ecco, oggi cercate di rendervi conto di questa situazione, che è una situazione di privilegio. Di conseguenza, «no» ai lamenti, «sì» invece a tutte quelle operazioni che possono consolidare la vostra posizione.

Scorpione 23/10 22/11
Giornata che, esagerando un po', potrà definire infida, almeno in certi aspetti. Per esempio, attenzione al sorriso di certi interlocutori, perché più che benevolo potrà essere ingannatore, sfoggiato apposta per usurarvi e nello stesso tempo farvi cadere nella trappola. Non credete alle promesse. Cautela in tutto.

Sagittario 23/11 21/12
Mente lucida e brillante, fantasia scatenata! Dunque, giornata giusta per i grandi progetti, per i programmi a lunga scadenza. E se poi i vostri magnifici viaggi interplanetari risulteranno improponibili... pazienza, non li farete, ma già il sogno vi avrà procurato momenti di straordinaria felicità. Salute ok.

Capricorno 22/12 20/1
Un pizzico in più di equilibrio e un po' di tempo in più di impegno: ecco le ricette per trascorrere positivamente questa giornata, per trovarvi favoriti dalle stelle. Se proprio non sarete volentieri a cercare, oggi non potrete non riuscire grane di sorta. Rinfrescate i legami con vecchi amici e, sorridete ai partner.

Acquario 21/1 19/2
Giornata un po' bizzarra e balzana cambierebbe umore a ogni piè sospinto a chi vi conosce farà fatica a... ricollocarvi! Cercate di rendervi conto delle vostre eventuali stranezze e fermatevi in tempo da soli, prima che siano gli altri a improvvisare lo stop! Non restate in po'. Giochi d'azzardo e oche, alle carte, agli scacchi.

Pesci 20/2 20/3
Mettete a frutto la vostra intelligenza e la vostra furberia, riuscite a risolvere un problema meglio e più velocemente degli altri. Gustate il vostro successo con la persona cara, dimostrerete moltissimo. Che ne dite di stendervi un po'? Giochi d'azzardo e oche, alle carte, agli scacchi.

gamma radio che musica!



OGNI GIORNO VICINI AL MONDO E ALLA NOSTRA CITTA. IL PICCOLO